

**SABAF**

2010

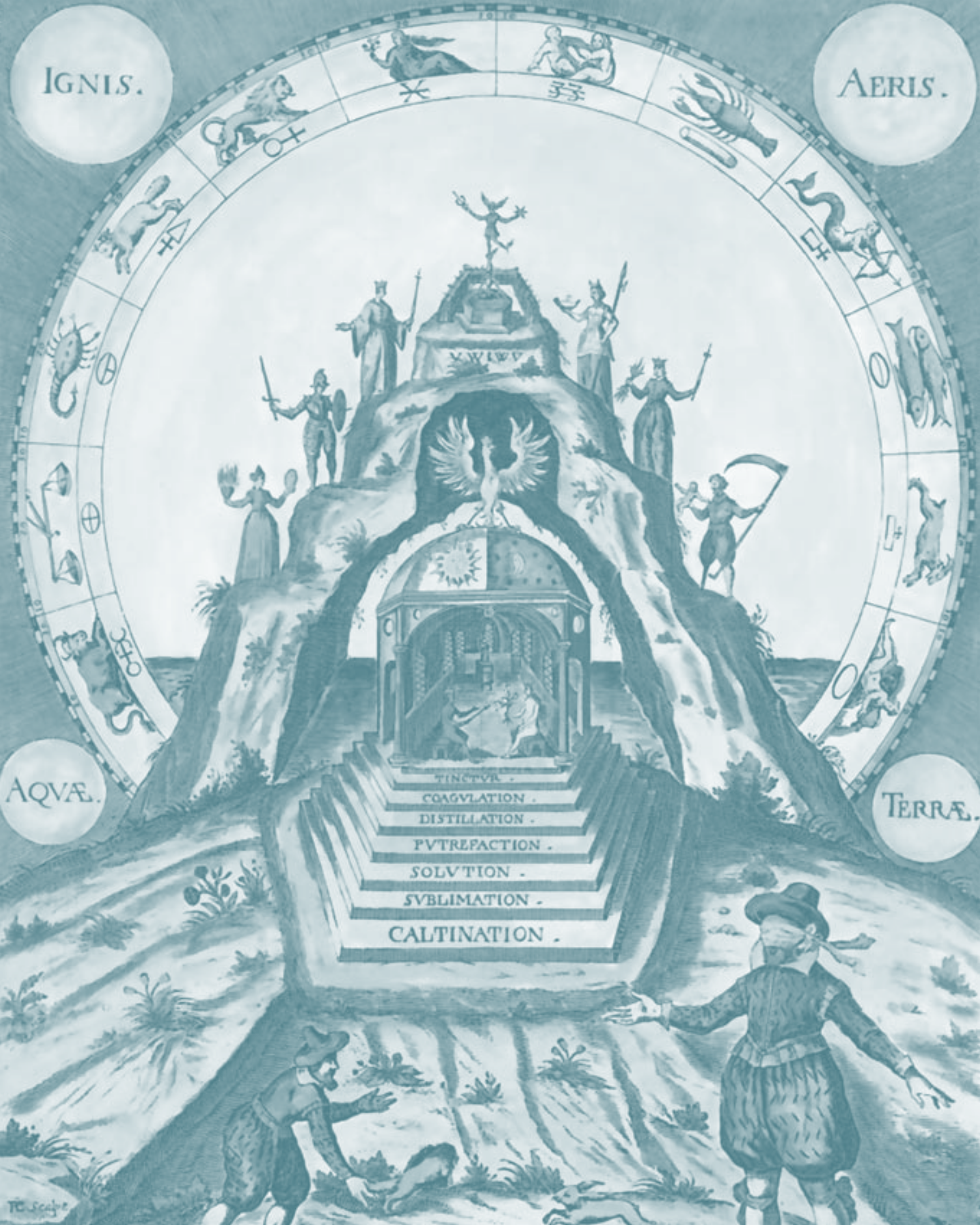
Rapporto Annuale



PERFORMANCE ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI

IGNIS.

AERIS.



AQVÆ.

TERRÆ.

TINCTOR .

COAGVLATION .

DISTILLATION .

PUTREFACTION .

SOLVTION .

SVBLIMATION .

CALTINATION .



# INDICE

3

	<b>INTRODUZIONE</b>	5
<b>1</b>	<b>IDENTITA'</b>	17
<b>2</b>	<b>GOVERNANCE</b>	31
<b>3</b>	<b>SOSTENIBILITA' SOCIALE</b>	47
<b>4</b>	<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	71
<b>5</b>	<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	89
<b>6</b>	<b>BILANCIO CONSOLIDATO</b>	101
<b>7</b>	<b>BILANCIO D'ESERCIZIO DI SABAF S.p.A.</b>	139



## INTRODUZIONE

**LETTERA AGLI  
STAKEHOLDER  
DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO**

*Egredi azionisti, gentili interlocutori,*

*il 2010 ha rappresentato per il Gruppo Sabaf, rispetto al 2009, un anno di recupero significativo dal punto di vista dei ricavi. Tuttavia i livelli di vendita sono ancora significativamente inferiori rispetto ai massimi del 2008 e l'instabilità generale, accentuata in queste ultime settimane dalle vicende dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, rende difficili le previsioni sia a livello di mercato che per i costi delle materie prime. Una volta di più si rende necessaria la capacità di navigare a vista quando un tempo, invece, la pianificazione poteva essere programmata su cicli di lungo periodo. Bisogna, in altre parole, essere sempre pronti al cambiamento, senza sapere quando esso accadrà e in che forma si presenterà.*

*Nel complesso, i ricavi di vendita del Gruppo, nel 2010, sono stati pari a 150,9 milioni di euro, superiori del 18,7% rispetto ai 127,1 milioni di euro del 2009, ma inferiori ai 162 milioni del 2008.*

*I prezzi medi di vendita del 2010, invece, non si sono discostati significativamente rispetto a quelli del 2009, nonostante l'aumento nel corso dell'anno dei prezzi delle materie prime.*

*In questo quadro, dunque, per migliorare i margini abbiamo lavorato, e continueremo a farlo anche nel futuro, sull'efficienza degli impianti, innalzando i livelli di automazione e produttività e accentrando ulteriormente all'interno la costruzione di macchinari e utensili. Insomma siamo intervenuti a tutti i livelli della filiera, il che, insieme a un mix di prodotto più favorevole, ha consentito un importante miglioramento dell'utile netto passato dal 9,1% all'11,2%. L'EBITDA ha raggiunto il 25,5% del fatturato (22,4% nel 2009) e l'EBIT ha rappresentato il 17,1% delle vendite (12,8% nel 2009).*

*A contribuire all'aumento delle vendite sono state tutte le famiglie di prodotto, ma ad evidenziare i tassi di crescita più sostenuti sono stati i prodotti maggiormente innovativi, come i rubinetti in lega leggera e i bruciatori speciali, verso i quali continuano a rivolgersi incessantemente gli sforzi maggiori della nostra ricerca: dopo un paio di anni dedicati allo studio e alla messa a punto, per alcune famiglie di essi la produzione è ora giunta a regime, mentre per altre la commercializzazione è iniziata nel 2010 e da essa ci aspettiamo ulteriori risultati positivi per l'anno in corso e quelli a venire. L'innovazione resta insieme alla produttività la leva più credibile per lo sviluppo d'impresa e per la competitività.*

*La produttività, l'ho detto anche in passato, in risposta alle domande di alcuni collaboratori del Gruppo, è la nostra assicurazione per i prossimi dieci anni, è la cassaforte in cui sono custoditi i redditi di coloro che lavorano qui. Il futuro dei dipendenti della Sabaf e quello dell'Azienda sono legati indissolubilmente alla sua capacità di essere competitiva sul mercato globale, di offrire prodotti innovativi, ad alto risparmio energetico e tecnologicamente avanzati. Per questo abbiamo investito notevoli risorse in ricerca e ciò continuerà ad essere la nostra bussola per gli anni a venire.*

*Inoltre abbiamo deciso di puntare in misura crescente sui mercati emergenti, per alcuni dei quali abbiamo progettato prodotti specifici. Già i risultati del 2010 sono confortanti: se il mercato italiano e gli altri mercati europei infatti hanno confermato una buona ripresa, i risultati migliori sono stati raggiunti sui mercati extraeuropei che rappresentano ormai il 30% delle vendite dirette del Gruppo; si tratta del resto di Paesi il cui sviluppo demografico è da tempo assai più robusto di quello dell'Occidente. Particolarmente brillanti*

*sono state le vendite in Sud America, specie nella prima parte dell'anno; ottimi tassi di crescita sono stati ottenuti in Nord America e Messico, mercato nel quale peraltro le vendite sono ancora a livelli contenuti. La crescita del mercato asiatico è stata soddisfacente, nonostante le crescenti difficoltà nell'area mediorientale ed un contributo ancora modesto delle vendite in Cina. Dei Paesi europei, quello dalle potenzialità più interessanti è la Turchia, dove Sabaf ha deciso la costruzione di uno stabilimento finalizzato a servire specificamente quell'area e le zone limitrofe, la cui crescita è stimata in grande sviluppo negli anni a venire.*

*Proprio per far fronte al nervosismo di mercati dalle specifiche caratteristiche regionali, Sabaf negli ultimi anni ha scelto la via dell'apertura di stabilimenti ad hoc, realizzati in loco. La Turchia si affiancherà dunque al Brasile e, in futuro, alla Cina, aree che richiedono a nostro giudizio una presenza diretta per meglio interpretarne i bisogni e per superare, talora, i vincoli imposti dalle burocrazie. In Brasile il nostro stabilimento ha recentemente ottenuto la certificazione di qualità, a conferma dell'attenzione di Sabaf al rispetto delle regole e alla sostenibilità anche su scala globale: l'apertura di stabilimenti all'estero per noi non significa la deroga ai principi di buona e corretta amministrazione ma semplicemente una maggiore attenzione alle peculiarità dei mercati locali. L'adesione di Sabaf al Global Compact e ai suoi principi di rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della normativa anti-corruzione resta per noi un punto fermo, indipendentemente dalla localizzazione dei siti produttivi e dei mercati che intendono servire.*

*Nel corso del 2010 va segnalata la positiva conclusione della trattativa sul contratto di secondo livello che avrà validità per i prossimi tre anni e che riteniamo abbia riconosciuto alcune delle legittime aspettative dei lavoratori senza per questo ignorare il contesto globale in cui si muove l'Azienda. Solo con l'intelligenza collettiva possiamo affrontare le grandi sfide che ci riserva il futuro, ma perché essa sia foriera di successi, deve essere frutto di coesione e comunità di intenti.*

*In conclusione voglio mettere ancora una volta l'accento sulla sostenibilità, ossia l'elemento che rappresenta il denominatore comune di tutta la nostra filosofia, il credo che ci ha accompagnato ostinatamente in questi anni: sostenibilità che Sabaf declina sul piano economico, ambientale e sociale.*

*Della sostenibilità economica ho già detto prima: è la capacità di rimanere competitivi nella grande sfida globale, conservando, anzi migliorando le nostre quote di mercato e continuando a produrre reddito, senza il quale non esiste impresa che possa chiamarsi tale. Investiamo quindi in tecnologie moderne, che favoriscano il risparmio energetico, sia a livello di prodotti che di processo. In un mondo in cui le materie prime diventano sempre più scarse e costose e l'ambiente impone cautele sempre più rigorose, Sabaf ha lavorato e lavora per innescare un circolo virtuoso di minore impatto ambientale e consumi ridotti, sia per chi produce, sia per chi utilizza i nostri componenti. Tutto questo per garantire uno dei nostri obiettivi fondamentali, ovvero la capacità di creare occupazione, mantenendo l'uomo al centro della nostra visione: nel 2010, non appena si sono manifestati i segni di ripresa, Sabaf è tornata ad investire nella forza lavoro: nell'arco dei 12 mesi abbiamo incrementato il nostro organico di 30 persone, che rappresentano circa il 5% del totale.*

*Rimaniamo fedeli a un principio: per crescere bene, bisogna crescere tutti.*

Angelo Bettinzoli

## NOTA METODOLOGICA

7

Il Rapporto Annuale di Sabaf è il documento con il quale il Gruppo espone in modo integrato le proprie performance economiche, sociali ed ambientali. Il Rapporto Annuale descrive inoltre il modello di business, le strategie e la governance del Gruppo.

Continuando nella ormai consolidata tradizione di trasparenza e completezza delle informazioni fornite, il documento vuole rappresentare per tutti gli interlocutori un utile strumento di approfondimento della conoscenza del Gruppo Sabaf in tutte le sue dimensioni.

Le Sezioni 1 - Identità, 3 - Sostenibilità Sociale e 4 - Sostenibilità Ambientale, unitamente agli indicatori di performance di sintesi (KPI) riportati nell'Introduzione, costituiscono il Bilancio Sociale al 31 dicembre 2010, predisposto secondo:

- le Sustainability Reporting Guidelines 2006 definite dal GRI/G3, il cui livello di applicazione riteniamo corrispondere ad A+;

- i principi AA 1000 emanati da AccountAbility, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e il dialogo con gli stakeholder.

In continuità rispetto agli anni precedenti, il processo di definizione dei contenuti e di determinazione della materialità si è basato sui principi previsti dal GRI (materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza).

Le Sezioni 5 - Relazione sulla Gestione, 6 - Bilancio Consolidato e 7 - Bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A. costituiscono la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2010.

La Sezione 2 - Governance riporta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza.

Anche quest'anno nella sezione "indicatori non finanziari" sono esposti i risultati raggiunti nella gestione e valorizzazione del capitale intangibile, il principale driver che consente di monitorare la crescita futura dell'Azienda e quindi la capacità della strategia aziendale di creare valore in una prospettiva di medio-lungo termine.

Salvo altrimenti indicato, il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale corrisponde a quello della Relazione Finanziaria Annuale, da cui derivano i dati economici e finanziari riportati nel Bilancio Sociale. Le eventuali limitazioni rispetto a tale perimetro sono opportunamente indicate. Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale, sono state incluse grandezze direttamente misurabili, limitando il più possibile il ricorso a stime. I calcoli si basano sulle migliori informazioni disponibili o su indagini a campione. Le grandezze stimate sono chiaramente indicate come tali.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2011 e presentato all'assemblea degli azionisti il 28 aprile 2011.

## REPORTING INTEGRATO: UNA CONSOLIDATA ESPERIENZA PER SABAF

Sabaf prosegue, per il sesto anno consecutivo, con la scelta di presentare ai propri stakeholder i dati relativi alle performance conseguite durante l'anno 2010 in ottica integrata. Il Rapporto Annuale intende offrire, infatti, una rappresentazione il più possibile omogenea dei risultati e delle scelte operative - gestionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

Tale scelta si rivela premiante anche alla luce dei recenti sviluppi in ambito internazionale sul tema dell'Integrated Reporting che hanno visto, nell'agosto 2010, la costituzione dell'International Integrated Reporting Committee (tra i membri IOSCO, World Bank, Financial Accounting Standards Board, International Federation of Accountants, International Accounting Standards Board, International Monetary Fund e Global Reporting Initiative), con la finalità di definire un framework per la rendicontazione integrata.

Sabaf, tra le prime società a livello internazionale ad aver adottato una modalità di rendicontazione integrata, intende seguire gli sviluppi futuri in questo ambito per essere costantemente allineata alle best practices internazionali. A tal fine Sabaf partecipa al Gruppo Oscar di Bilancio - Rendicontazione Integrata, il primo tavolo multistakeholder italiano, nato per contribuire attivamente alla definizione dei nuovi criteri di rendicontazione integrata in Italia e nel Mondo in accordo con l'International Integrated Reporting Committee.

## SABAF ADERISCE AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL CECED

Sabaf ha aderito al codice di condotta di CECED Italia, associazione che rappresenta oltre 100 imprese del settore dell'industria degli apparecchi elettrodomestici.

Aderendo a tale iniziativa Sabaf riconosce e si assume la responsabilità di agire come "good corporate citizen".

Il Codice di Condotta CECED Italia è un accordo volontario e risponde al desiderio degli associati CECED Italia di essere attivi nel promuovere condizioni di lavoro leali e sostenibili, responsabilità sociale e qualità dell'ambiente. Prevede inoltre che le imprese firmatarie promuovano l'applicazione dei principi del Codice nella propria catena di fornitura.

Il Rapporto Annuale di Sabaf rappresenta in tal senso anche lo strumento attraverso il quale il Gruppo relaziona anno per anno sull'attuazione pratica dei principi del Codice e sui progressi ottenuti, come specificamente richiesto alle aziende aderenti.

## SABAF ADERISCE AL GLOBAL COMPACT

Sabaf, nell'aprile del 2004, ha formalmente aderito al Global Compact, l'iniziativa delle Nazioni Unite per le aziende che si impegnano a sostenere e promuovere i dieci principi universalmente accettati relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. Con la pubblicazione del Rapporto Annuale 2010, rinnoviamo il nostro impegno per fare del Global Compact e dei suoi principi parte integrante della nostra strategia, della nostra cultura e delle nostre operazioni quotidiane e ci impegniamo inoltre a dichiarare esplicitamente questo nostro impegno a tutti i dipendenti, ai partner, ai clienti e più in generale all'opinione pubblica.

Nel Rapporto Annuale sono illustrate dettagliatamente le azioni intraprese dal Gruppo Sabaf a supporto dei dieci principi; i riferimenti sono contenuti nell'indice degli indicatori GRI, secondo la linea-guida "Making the connection. The GRI Guidelines and the UNGC Communication on Progress".

**Angelo Bettinzoli**

### I 10 PRINCIPI

#### DIRITTI UMANI

**Principio I** Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza e

**Principio II** di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

#### LAVORO

**Principio III** Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.

**Principio IV** È eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

**Principio V** È effettiva eliminazione del lavoro minorile.

**Principio VI** È eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

#### AMBIENTE

**Principio VII** Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali e

**Principio VIII** di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; e

**Principio IX** di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

#### LOTTA ALLA CORRUZIONE

**Principio X** Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.



**INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)**

**INDICATORI FINANZIARI**

**DATI ECONOMICI**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Ricavi delle vendite	150.897	127.088	161.984
Margine operativo lordo (EBITDA)	38.516	28.518	33.236
Risultato operativo (EBIT)	25.793	16.218	21.191
Utile ante imposte	23.776	14.548	19.497
Utile netto	16.867	11.583	15.410
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	16.867	11.583	15.410

**SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

*(in migliaia di euro)*

	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Attività non correnti	100.632	99.038	97.261
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	758
Capitale circolante	37.476	33.191	41.843
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(3.717)	(3.935)	(6.945)
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>134.391</b>	<b>128.294</b>	<b>132.917</b>
Patrimonio netto	121.846	109.133	103.261
Indebitamento finanziario netto	12.545	19.161	29.656
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>134.391</b>	<b>128.294</b>	<b>132.917</b>



### ALTRI INDICATORI

	2010	2009	2008
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	19,2%	12,6%	15,9%
Dividendi per azione (euro)	0,80 <sup>1</sup>	0,50	0,70
Indebitamento netto/Mezzi propri	10%	18%	29%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre / patrimonio netto	2,41	1,74	1,62
Variazione del fatturato	+18,7%	-21,5%	+5,0%

*(in migliaia di euro)*

	2010	2009	2008
Investimenti in ricerca e sviluppo capitalizzati	524	386	342
Altri investimenti	12.845	11.979	15.145

*(in migliaia di euro)*

	2010	2009	2008
Valore di beni e servizi esternalizzati:			
• stampaggio ottone e pressofusione alluminio	5.824	4.613	6.358
• altre lavorazioni	8.036	6.651	8.782

<sup>1</sup>) Dividendo proposto.



## VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico. Quello generato, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo. Il valore economico rap-

presenta la ricchezza complessiva creata da Sabaf, che viene successivamente ripartita tra i diversi stakeholder: fornitori, collaboratori, finanziatori, azionisti, pubblica amministrazione e collettività (liberalità esterne).

(in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazione
<b>VALORE ECONOMICO GENERATO DAL GRUPPO</b>	<b>154.854</b>	<b>129.830</b>	<b>25.024</b>
Ricavi	150.897	127.088	23.809
Altri proventi	4.660	2.816	1.844
Proventi finanziari	132	207	(75)
Rettifiche di valore	937	935	2
Svalutazione crediti	(577)	(878)	301
Differenze di cambio	(151)	(333)	182
Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali	(34)	(5)	(29)
Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali	(251)	0	(251)
Utili/perdite da partecipazioni	(759)	0	(759)
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DAL GRUPPO</b>	<b>134.703</b>	<b>111.662</b>	<b>23.041</b>
Remunerazione dei fornitori	86.409	74.892	11.517
di cui per spese ambientali	710	543	167
Remunerazione dei collaboratori	30.920	26.438	4.482
Remunerazione dei finanziatori	1.239	1.544	(305)
Remunerazione degli azionisti	9.201	5.767	3.434
Remunerazione della pubblica amministrazione <sup>2</sup>	6.909	2.965	3.944
Liberalità esterne	25	56	(31)
<b>VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL GRUPPO</b>	<b>20.151</b>	<b>18.168</b>	<b>1.983</b>
Ammortamenti	12.438	12.295	143
Accantonamenti	160	160	0
Utilizzo fondi	(113)	(103)	(10)
Riserve	7.666	5.816	1.850

<sup>2)</sup> Include le imposte differite

2010  
2009

86.409 74.892

30.920 26.438

1.239 1.544

9.201 5.767

6.909 2.965

25 56

REMUNERAZIONE  
DEI FORNITORI

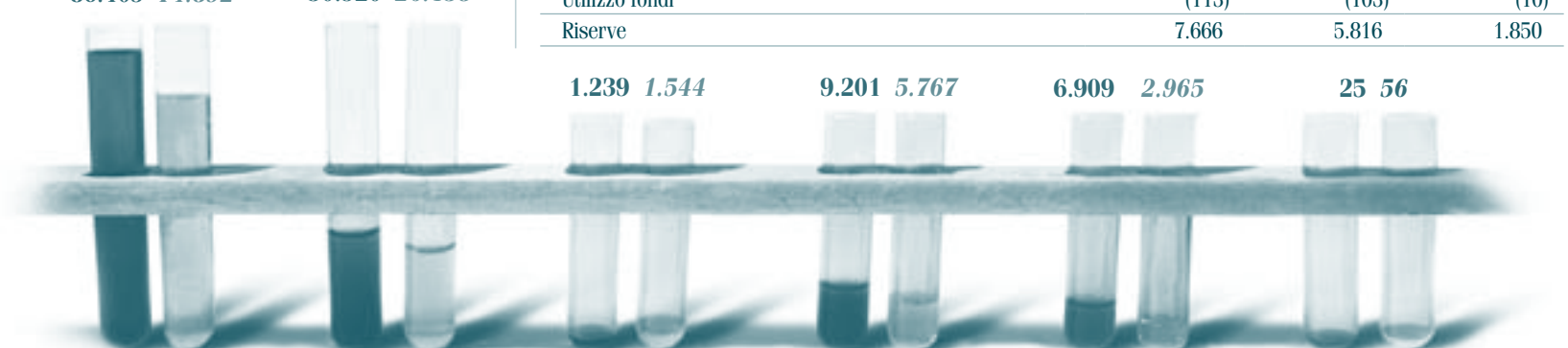
REMUNERAZIONE  
DEI COLLABORATORI

REMUNERAZIONE  
DEI FINANZIATORI

REMUNERAZIONE  
DEGLI AZIONISTI

REMUNERAZIONE  
DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE

LIBERALITÀ  
ESTERNE



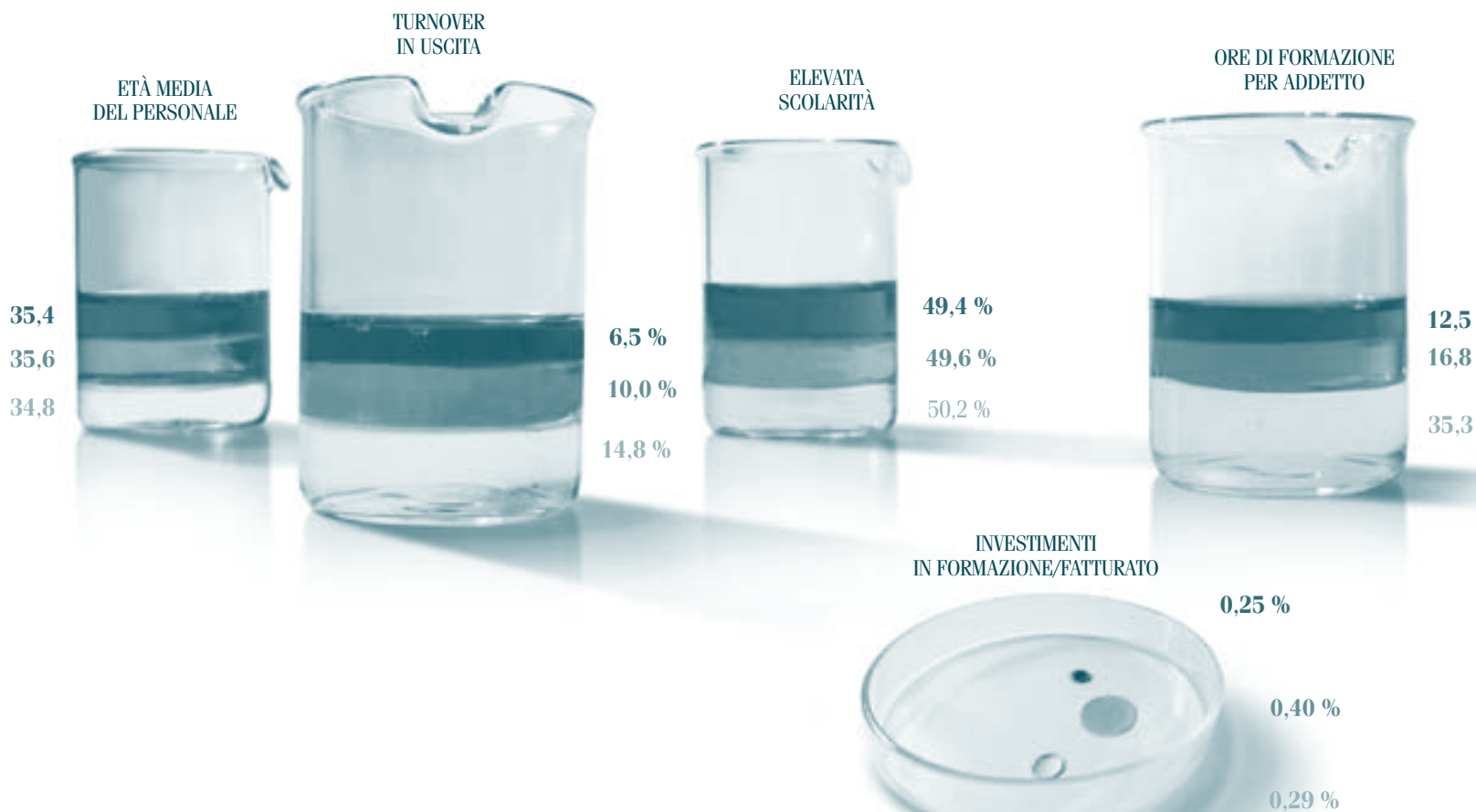
## INDICATORI NON FINANZIARI

11

### INDICATORI DI CAPITALE UMANO

		2010	2009	2008
Età media del personale (somma dell'età dei dipendenti/totale dipendenti al 31/12)	anni	35,4	35,6	34,8
Elevata scolarità (numero laureati e diplomati/totale dipendenti al 31/12)	%	49,4	49,6	50,2
Turnover in uscita (dipendenti dimessi e licenziati/totale dipendenti al 31/12)	%	6,5	10,0	14,8
Ore di formazione per addetto (ore di formazione / dipendenti medi)	ore	12,5	16,8	35,3
Investimenti in formazione/fatturato	%	0,25	0,40	0,29

2010  
2009  
2008



**INDICATORI DI CAPITALE STRUTTURALE**

		2010	2009	2008
Budget (investimenti + spese correnti) IT/fatturato	%	1,1	1,1	1,3
PC/totale dipendenti al 31/12	%	42,7	43,4	41,2
Ore dedicate allo sviluppo di nuovi prodotti/ore lavorate	%	1,7	1,6	1,1
Ore dedicate all'ingegneria di processo/ore lavorate (ore dedicate a commesse per la costruzione di nuove macchine per nuovi prodotti o per aumentare la capacità produttiva/totale ore lavorate)	%	2,3	2,5	2,5
Investimenti materiali/fatturato	%	8,4	8,8	7,8
Investimenti immateriali/fatturato	%	0,4	0,9	1,1
Spese correnti per la qualità/fatturato	%	0,09	0,10	0,10
Investimenti per la qualità/fatturato	%	0,09	0,02	0,10
Scarti presso i clienti (addebiti da clienti e note di credito a clienti per resi/fatturato)	%	0,06	0,08	0,09
Valori degli scarti/fatturato (scarti in produzione/fatturato)	%	1,15	1,28	1,37
Incidenza costi qualità/fatturato (scarti in produzione + resi da clienti/fatturato )	%	1,21	1,36	1,42

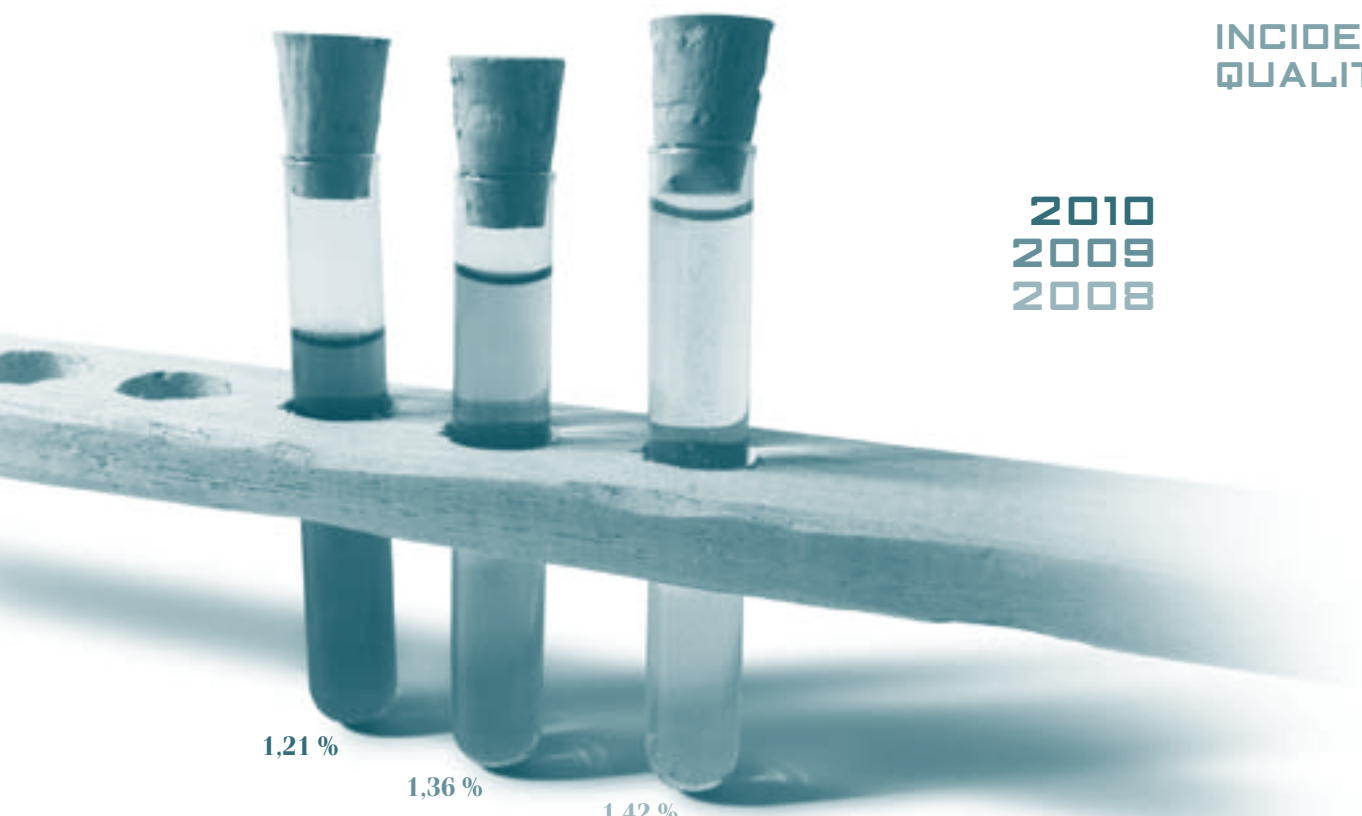
**INCIDENZA COSTI QUALITÀ/FATTURATO**

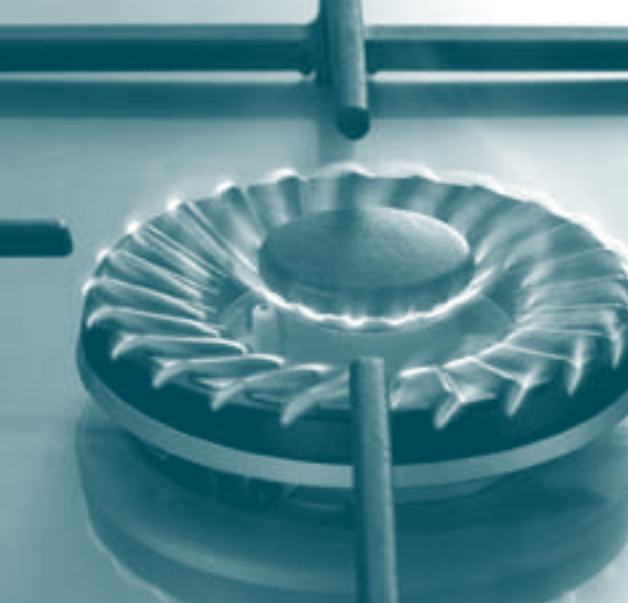
**2010**  
**2009**  
**2008**

1,21 %

1,36 %

1,42 %





### INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

		2010	2009	2008
Ore di sciopero per cause interne	numero	21,5	16	1
Fatturato medio per cliente (fatturato totale/numero di clienti)	€/000	519	441	465
Percentuale di fatturato derivante dai nuovi clienti (fatturato derivante dai nuovi clienti/fatturato)	%	0,87	0,69	1,26
Incidenza percentuale dei primi 10 clienti	%	49	47	52
Incidenza percentuale dei primi 20 clienti	%	73	72	73
Numero campionature per i clienti	numero	1.168	886	979
Numero di codici forniti ai primi 10 clienti	numero	2.301	2.176	1.915
Reclami da clienti	numero	459	466	515
Fatturato fornitori certificati (fatturato fornitori certificati/fatturato)	%	53,9	59,6	57,1
Presenza sui media	numero	246	179	380
Numero di analisti che seguono con continuità il titolo	numero	4	3	6
Cause avviate contro le società del Gruppo	numero	2	0	2

### FATTURATO MEDIO PER CLIENTE

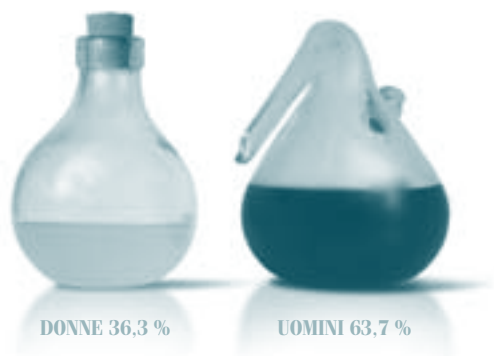
2010  
2009  
2008



**INDICATORI SOCIALI**

		2010	2009	2008
Totale dipendenti	numero	703	673	697
• uomini	%	64,6	64,2	63,7
• donne	%	35,4	35,8	36,3
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	%	2,8	2,8	3,0
Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)		19,43	29,41	22,86
Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)		0,25	0,54	0,58
Posti di lavoro creati (persi)	numero	30	(24)	31
Percentuale di fatturato dei fornitori in provincia di Brescia	%	51,2	44,7	50,2
Liberalità/utile	%	0,15	0,48	0,27

**2008**



**2009**



**SUDDIVISIONE DEL PERSONALE**

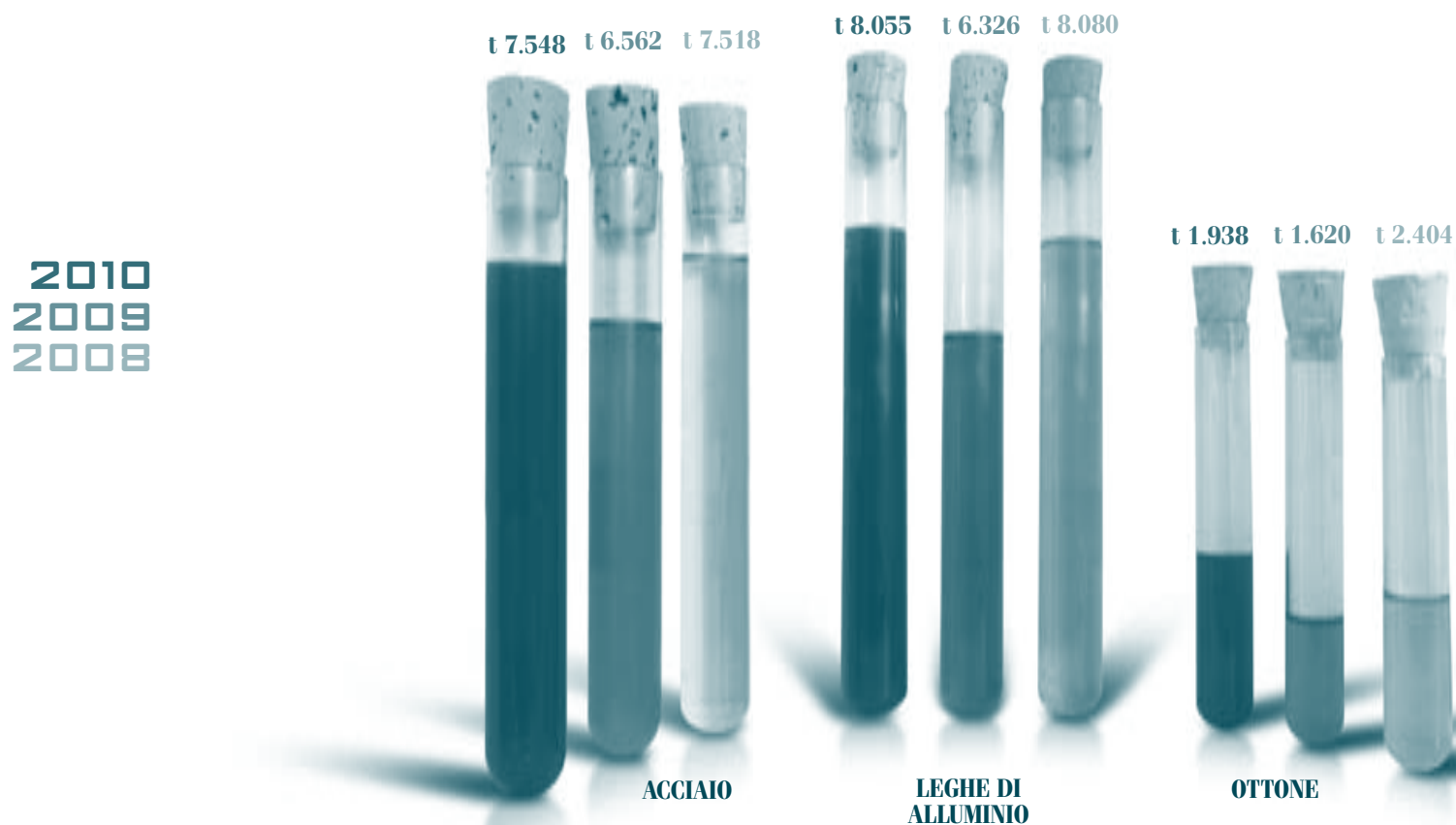
**2010**



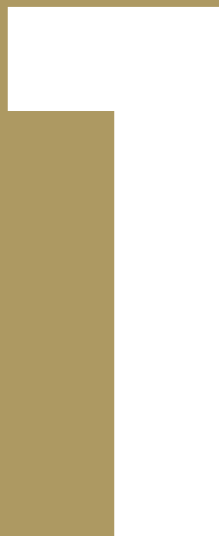
## INDICATORI AMBIENTALI

		2010	2009	2008
<b>Materiali utilizzati</b>				
•ottone	t	1.938	1.620	2.404
•leghe di alluminio	t	8.055	6.326	8.080
•acciaio	t	7.548	6.562	7.518
<b>Rifiuti</b>				
•assimilabile urbano	t	244	183	240
•rifiuti pericolosi	t	2.602	2.552	2.187
•rifiuti non pericolosi	t	6.331	5.224	6.844
Consumo di metano	m <sup>3</sup> x 000	3.542	3.088	3.260
Consumo di energia elettrica	MWh	25.279	16.820	28.244
Emissioni CO2	t	18.664	13.328	19.135
Spese correnti ambientali/fatturato al 31/12	%	0,47	0,44	0,35
Investimenti ambientali/fatturato al 31/12	%	0,12	0,00	0,25

## MATERIALI UTILIZZATI







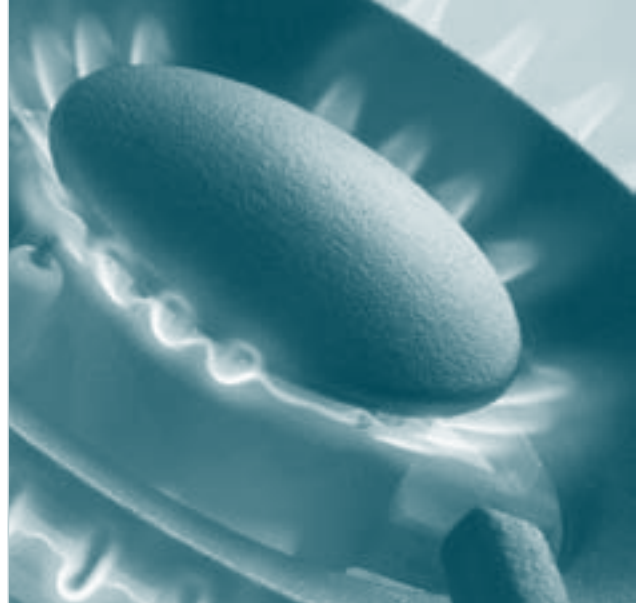
*Colui che cerca non desista dal cercare fino a quando non avrà trovato e quando troverà sarà commosso e si stupirà.*

*Il Vangelo di Tommaso*



## IDENTITA'

STORIA DEL GRUPPO	19
ATTIVITA'	20
CONTESTO DI RIFERIMENTO	21
STRUTTURA DEL GRUPPO	22
ASSETTO ORGANIZZATIVO	22
VALORI, VISIONE E MISSIONE	24
ORIENTAMENTO STRATEGICO	26
INTEGRAZIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE NEI PROCESSI GESTIONALI	28
TEMI RILEVANTI DI RESPONSABILITA' SOCIALE PER GLI STAKEHOLDER E IL BUSINESS	29
IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO	29



## IDENTITA'

### Capogruppo

SABAF S.p.A.

### Società controllate e quota di pertinenza del Gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	100%
Sabaf US Corp.	100%
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	100%

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Giuseppe Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Gianbattista Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Ettore Saleri
<b>Amministratore Delegato</b>	Angelo Bettinzoli
<b>Consigliere</b>	Alberto Bartoli
<b>Consigliere</b>	Leonardo Cossu
<b>Consigliere (*)</b>	Salvatore Bragantini
<b>Consigliere (*)</b>	Giuseppe Cavalli
<b>Consigliere (*)</b>	Fausto Gardoni
<b>Consigliere (*)</b>	Gregorio Gitti
<b>Consigliere (*)</b>	Flavio Pasotti

(\*) amministratori indipendenti

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Alessandro Busi
<b>Sindaco Effettivo</b>	Enrico Broli
<b>Sindaco Effettivo</b>	Renato Camodeca

### Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

## STORIA DEL GRUPPO

19

**ANNI 50:** nell'immediato dopoguerra, a Lumezzane (Brescia) in un'area dove forte è la vocazione per l'industria meccanica, Giuseppe Saleri fonda con i fratelli la SABAF, iniziando la lavorazione di vari prodotti in ottone

**ANNI 60:** nel periodo del "miracolo economico" italiano il settore degli elettrodomestici è protagonista. Sabaf si focalizza sulla produzione di rubinetti per apparecchi di cottura a gas, componenti nei quali la meccanica di precisione è fondamentale

**ANNI 70:** Sabaf sviluppa una forte specializzazione nella produzione di rubinetti gas e rafforza un modello imprenditoriale basato sulla elevata integrazione verticale e l'adozione di tecnologie di processo all'avanguardia

**ANNI 80:** La progettazione e la produzione di bruciatori, a fianco dei rubinetti, integra l'offerta di Sabaf, che

diventa fornitore dell'intera gamma di componenti per le apparecchiature a gas

**ANNI 90:** Con l'assunzione del controllo da parte di Giuseppe Saleri e la successiva quotazione in Borsa si sancisce la formale separazione tra il controllo e la gestione, delegata ai manager sotto la guida dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli. La svolta organizzativa è accompagnata da una costante crescita dimensionale e qualitativa

**ANNI 2000:** Il fine dello sviluppo sostenibile di lungo periodo continua ad indirizzare le decisioni strategiche: il trasferimento della sede a Ospitaletto, l'internazionalizzazione della produzione, l'ulteriore ampliamento della gamma di componenti, modelli di governance societaria e di gestione dei processi aziendali allineati alle best practice internazionali



## ATTIVITÀ

Il Gruppo Sabaf è uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale. Il mercato di riferimento è dunque costituito dai produttori di elettrodomestici, ed in particolare di cucine, piani di cottura e forni. La maggior parte delle vendite è costituita dalla fornitura di primo equipaggiamento, mentre sono trascurabili le vendite di componenti destinati alla ricambistica.

La produzione si articola su tre linee principali:

> Rubinetti e termostati, semplici o con sicurezza termoelettrica: sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta;

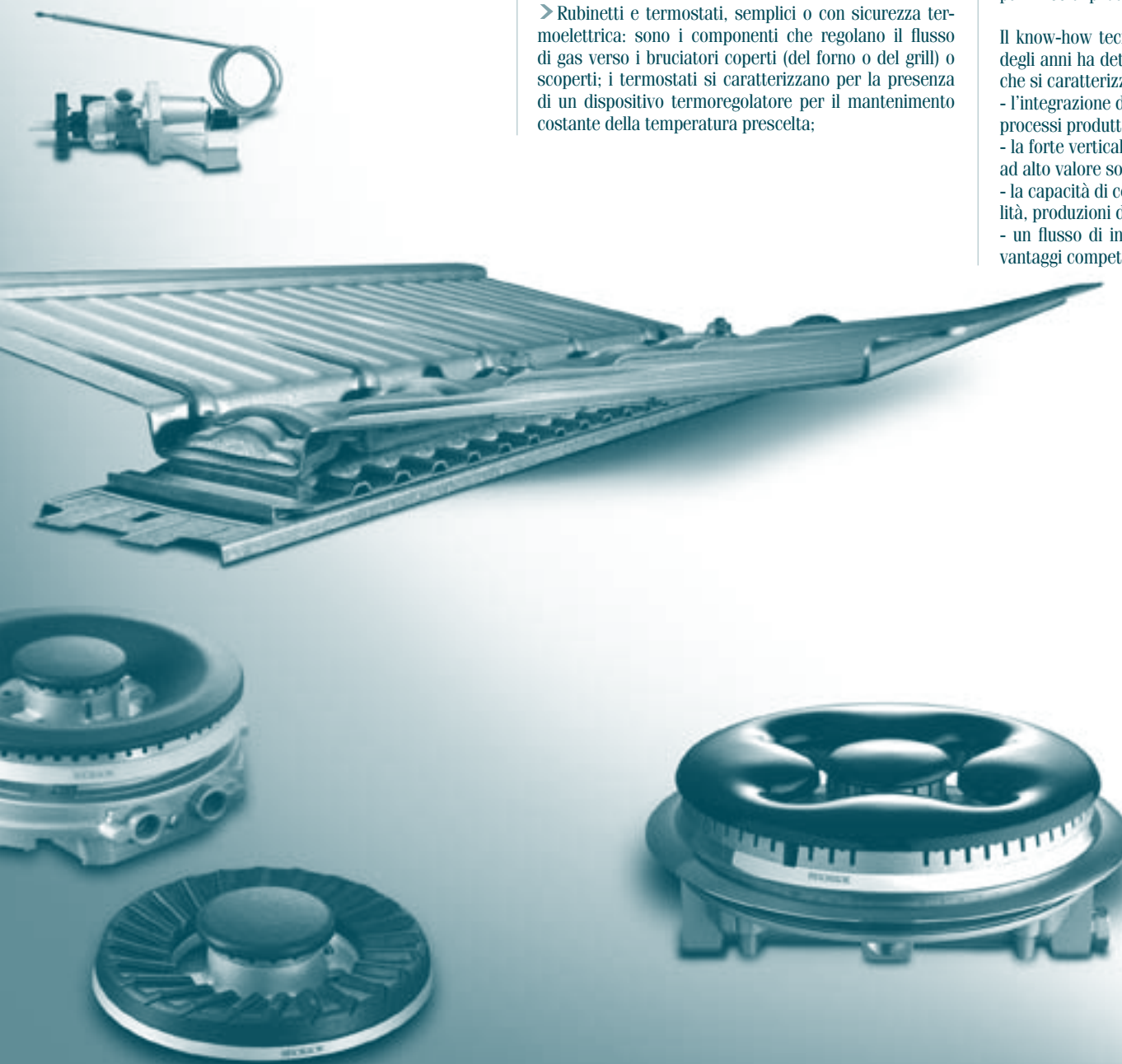
> Bruciatori: sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma;

> Cerniere: sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.

Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto.

Il know-how tecnologico sviluppato da Sabaf nel corso degli anni ha determinato un modello di business unico, che si caratterizza in particolare per:

- l'integrazione della ricerca e sviluppo sui prodotti e sui processi produttivi;
- la forte verticalizzazione della produzione, in cui le fasi ad alto valore sono realizzate con tecnologie esclusive;
- la capacità di coniugare elevata automazione e flessibilità, produzioni di grandi serie e customizzazione;
- un flusso di investimenti continuo teso a rafforzare i vantaggi competitivi.



## CONTESTO DI RIFERIMENTO

### IL MERCATO DEGLI APPARECCHI DI COTTURA

In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%. Gli acquisti di nuovi apparecchi sono pertanto rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura. L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare.

Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico molto più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf, possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.

### LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas - mercato di riferimento di Sabaf - si caratterizza per la presenza di realtà eterogenee:

- > grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti;
- > produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale;
- > produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership;
- > produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso) oppure in grado di competere sul prezzo.

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nei principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a

basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi players sullo scenario internazionale ha inoltre determinato una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive ed evolverà probabilmente in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

Le difficoltà del settore si sono maggiormente palesate con il rallentamento della domanda iniziato nel 2008 e drammaticamente accentuatosi nel 2009. I rischi di continuità del business per i players più deboli sono diventati evidenti e numerose sono state le iniziative di ristrutturazione e razionalizzazione produttiva che si sono rese necessarie. In tale contesto, alcuni produttori finanziariamente più deboli sono stati estromessi dal mercato. La debolezza della ripresa della domanda in Europa, nel 2010 ancora lontana dai livelli pre-crisi, non consente a molti produttori di raggiungere livelli soddisfacenti di redditività.

### LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI COMPONENTI DI APPARECCHI DI COTTURA

Il sempre maggiori livelli di specializzazione richiesti e la crescente importanza dell'automazione della produzione hanno determinato una drastica riduzione dei produttori di componenti per apparecchi di cottura e l'uscita dal mercato dei players che non hanno saputo garantire il mantenimento di elevati standard e un continuo miglioramento della loro competitività. La concentrazione del mercato di riferimento rappresenta un ulteriore elemento di pressione sui margini dei componentisti.

Ai produttori di componenti di apparecchi di cottura è richiesto di mantenere altissimi standard di qualità e di ridurre i prezzi medi di vendita. Diventa pertanto fondamentale la capacità del produttore di componenti di controllare con piena autonomia e padronanza tutte le leve operative aziendali.

Inoltre è spesso fondamentale la capacità del fornitore di supportare i produttori di elettrodomestici nelle fasi di sviluppo di nuovi apparecchi. In tale ambito un sempre maggiore peso riveste la possibilità di fornire l'intera gamma dei componenti. I produttori di componenti più dinamici sono oggi in grado di proporre soluzioni tecniche e produttive innovative, volte a migliorare le prestazioni dell'elettrodomestico.



### L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN TERMINI DI SICUREZZA

In tutto il mondo prosegue il trend verso l'utilizzo sicuro del gas per la cottura, teso a ridurre al minimo i rischi di esplosione dovuti a rubinetti dimenticati aperti con il bruciatore spento.

Fondamentale, in tal senso, è stata per il mercato europeo la revisione della norma EN 30 1:1 (Apparecchi di cottura a gas ad uso domestico. Sicurezza - generalità), che prevede la presenza di un dispositivo di sorveglianza di fiamma quale condizione per la certificazione degli apparecchi di cottura a gas venduti successivamente al 1° aprile 2010.

## 22 STRUTTURA DEL GRUPPO

Oggi Sabaf è un gruppo industriale di cui fanno parte, oltre alla capogruppo Sabaf S.p.A.:

### **FARINGOSI HINGES S.R.L.**

Acquisita da Sabaf S.p.A. nel 2000, è uno dei principali produttori di cerniere per forni, lavatrici e lavastoviglie.

Negli ultimi anni, con il coordinamento della Capogruppo, la Società ha rafforzato le attività di ricerca e sviluppo. L'obiettivo strategico è quello di indirizzare una parte sempre crescente delle attività verso prodotti speciali, difficilmente replicabili da parte dei concorrenti per le maggiori barriere tecniche e per la possibilità di difesa tramite brevetti.

Nel 2010 Faringosi Hinges ha fatturato 10,8 milioni di euro (8,4 milioni di euro nel 2009), con un reddito operativo di circa 1,4 milioni di euro (0,8 milioni nel 2009) e un utile netto di circa 1 milione di euro (0,6 milioni di euro nel 2009). Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto è di 7,7 milioni di euro, la posizione finanziaria netta è positiva per circa 4 milioni di euro.

### **SABAF DO BRASIL LTDA**

Il Gruppo Sabaf ha scelto di produrre direttamente alcuni componenti in Brasile per soddisfare le esigenze delle multinazionali presenti con proprie unità produttive, limitare l'esposizione al rischio di cambio e ridurre l'incidenza sul prezzo finale dei dazi doganali e dei costi di trasporto, che rendono non competitivi i prodotti realizzati in Europa. Tutti i prodotti realizzati in Sabaf do Brasil sono attualmente destinati esclusivamente al mercato sudamericano.

Sabaf do Brasil ha avviato l'attività produttiva a Guarulhos (San Paolo) nel 2001; successivamente la crescita delle attività ha reso necessario il trasferimento presso il nuovo sito di Jundiá, a circa 80 km di distanza da Guarulhos, dove la produzione è stata trasferita dal 2007. Oggi a Jundiá sono eseguite tutte le fasi produttive di tutti i componenti dei bruciatori (coppe, spartifiamma e coperchi) destinati al mercato sudamericano.

L'attività produttiva in Brasile rispetta gli stessi standard tecnologici applicati in Italia. La produzione brasiliana, in particolare, è effettuata con macchinari nuovi, del tutto simili a quelli utilizzati per la produzione in Italia. Oltre ad attenersi al codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali, Sabaf è attenta a verificare che le politiche e le procedure operative in atto in Brasile siano coerenti con quelle della Capogruppo, con particolare riferimento alle tematiche inerenti la responsabilità sociale.

## ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al fine di conseguire i propri obiettivi, la Società ha adottato un modello organizzativo funzionale, snello e flessibile per poter affrontare la complessità del proprio settore e cercare di favorire l'innovazione attraverso la comunicazione informale tra le varie funzioni. L'assetto organizzativo garantisce la velocità del processo decisionale.

Il mercato brasiliano, anche grazie agli interventi governativi a supporto del settore degli elettrodomestici, è stato solo marginalmente coinvolto nella crisi globale. La crescita della domanda del mercato sudamericano e il miglioramento dell'efficienza gestionale hanno consentito a Sabaf do Brasil di conseguire risultati decisamente positivi anche nel 2010. La Società ha fatturato circa 9,4 milioni di euro (6,6 milioni di euro nel 2009), con un reddito operativo di 1,7 milioni di euro e un utile netto di pari importo (utile netto di 1,2 milioni di euro nel 2009). Al 31 dicembre 2010 la Società dispone di un patrimonio netto di 15 milioni di euro ed ha una posizione finanziaria netta positiva per 3,2 milioni di euro.

### **SABAF IMMOBILIARE S.R.L.**

La Società è attiva nella gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo Sabaf. L'attività della Società si è sviluppata su due linee principali:

- la gestione degli immobili di proprietà all'interno del complesso industriale di Ospitaletto (Brescia), che copre un'area di circa 100.000 mq.
- la gestione di immobili residenziali, sempre ad Ospitaletto, da destinare prioritariamente - in vendita o in locazione - ai dipendenti del Gruppo.

Nel 2010 Sabaf Immobiliare ha conseguito ricavi per circa 3,4 milioni di euro (3,3 milioni di euro nel 2009) e un utile netto di 1,7 milioni di euro (invariato rispetto al 2009). Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto è di circa 21 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto ammonta a circa 10,8 milioni di euro (dati esposti secondo i principi contabili internazionali).

### **SABAF MEXICO S.A. DE C.V.**

Sabaf Mexico S.A. de c.v., controllata al 100% da Sabaf S.p.A., potrà costituire la base per future attività produttive destinate al mercato messicano e nordamericano. L'operatività della Società è stata finora irrilevante.

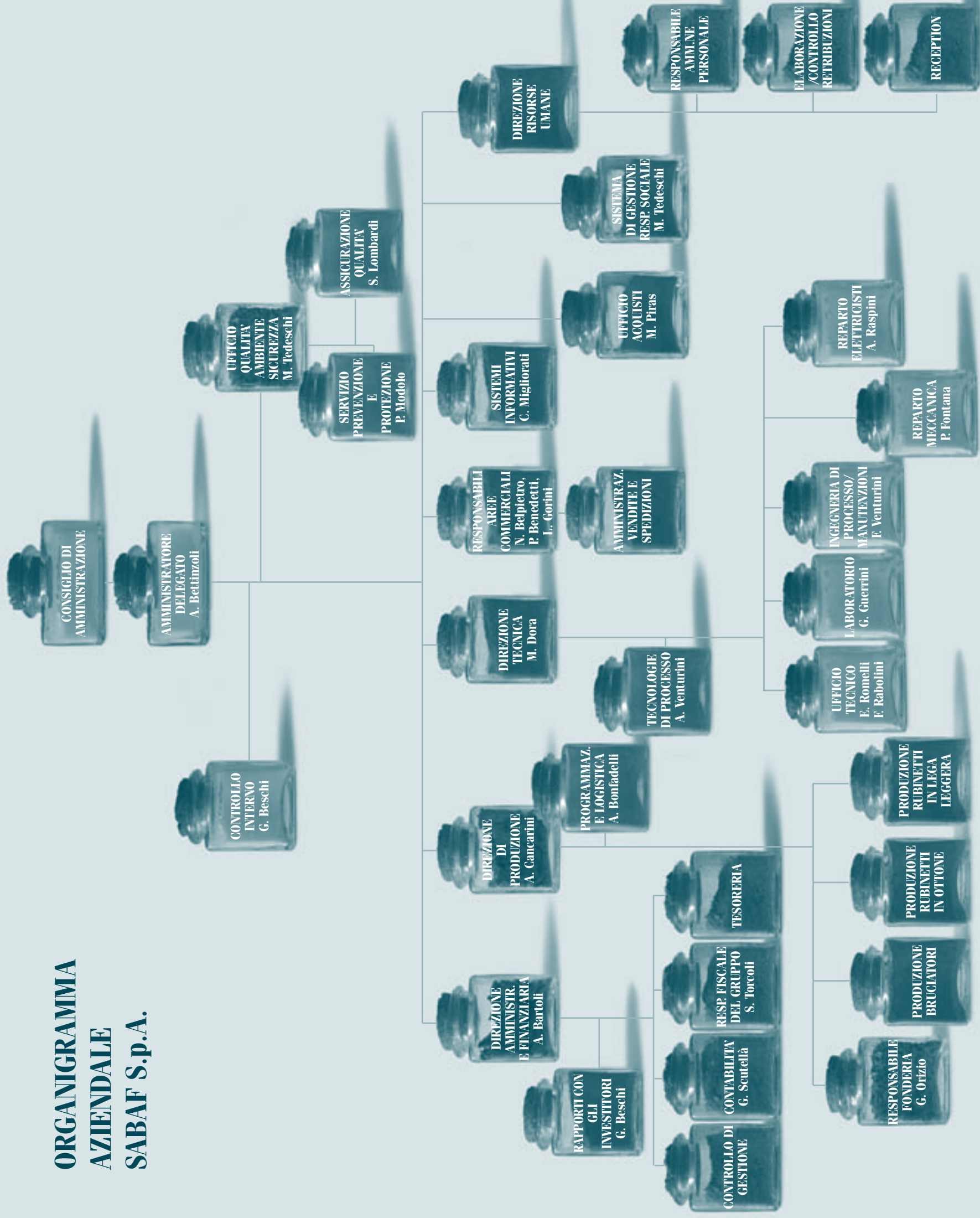
### **SABAF US CORP.**

Sabaf US Corp., con sede a Plainfield (Illinois), controllata al 100% da Sabaf S.p.A., rappresenta una base commerciale e logistica per le vendite sul mercato statunitense.

### **SABAF APPLIANCE COMPONENTS [KUNSHAN] CO. LTD.**

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd., controllata al 100% da Sabaf S.p.A., Società cinese costituita nel 2009, non è ancora operativa a fine 2010. La Società costituirà la base logistica e produttiva per il mercato cinese.

# ORGANIGRAMMA AZIENDALE SABAF S.p.A.





## 24 VALORI, VISIONE E MISSIONE

La Carta Valori di Sabaf è lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi stakeholder.

Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata sullo sviluppo di un nuovo Umanesimo che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio.

Nel rispetto di tale valore universale il Gruppo Sabaf opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale.

Un tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.

PROMUOVERE IL VALORE DEL PENSARE E DEL CREDERE:

### INNOVAZIONE E ORIENTAMENTO AL CAMBIAMENTO

Sabaf investe in soluzioni tecnologiche all'avanguardia e nello sviluppo delle competenze e delle professionalità del proprio personale, al fine di favorire la continua innovazione dei processi e dei prodotti che, oltre a consolidare il vantaggio competitivo dell'impresa, rappresentano un progresso per la società civile in termini di maggiore sicurezza e minor impatto ambientale.

PROMUOVERE IL VALORE DELL'AGIRE:

### TUTELA DELLA SICUREZZA

La sicurezza è uno dei fattori principali del progetto imprenditoriale di Sabaf.

La sicurezza all'interno dell'Azienda, intesa come tutela

dell'integrità fisica dei lavoratori, è garantita attraverso l'ammodernamento ed il miglioramento continuo dei luoghi di lavoro e l'adozione di severi standard qualitativi. La sicurezza per gli utilizzatori finali è assicurata offrendo prodotti con altissimi livelli di sicurezza e qualità; infatti i prodotti sono sottoposti ad approfonditi controlli, in conformità ai più severi standard presenti sul mercato, che ne garantiscono l'assenza di difetti.

PROMUOVERE IL VALORE DEL COMUNICARE:

### TRASPARENZA E DIALOGO

Sabaf è attenta alle esigenze e alle aspettative legittime dei suoi interlocutori interni ed esterni (dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, finanziatori, concorrenti, Pubblica Amministrazione, collettività). A tal fine la Società è impegnata in un dialogo continuo con tutti gli stakeholder, che vengono informati sull'attività dell'Azienda con la massima trasparenza. Le procedure interne ed i comportamenti effettivi sono orientati al completo rispetto delle leggi e dei regolamenti.

La Carta Valori è stata aggiornata nel corso del 2008, esplicitando, tra l'altro che il documento ha come perimetro di riferimento tutte le società del Gruppo Sabaf, che sono tenute formalmente a recepirlo.

La Carta Valori rappresenta inoltre un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, come tale, è stata adeguata anche per esporre una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.

## LA PERSONA



## VISIONE

Consolidare il primato tecnologico e di mercato nella progettazione, produzione e distribuzione dell'intera gamma di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas tramite la costante attenzione all'innovazione, alla sicurezza ed alla valorizzazione delle competenze interne

Coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori

## MISSIONE

Associare la crescita delle prestazioni aziendali alla sostenibilità socio-ambientale promuovendo un dialogo aperto alle aspettative legittime degli interlocutori

## ORIENTAMENTO STRATEGICO

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, la Società ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da replicare e adattare nei mercati esteri e nei settori contigui attraverso la crescita organica o alleanze strategiche e acquisizioni. L'innovazione, la sicurezza, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità socio-ambientale rappresentano le caratteristiche distintive del modello Sabaf.

### INNOVAZIONE

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del proprio modello industriale ed una tra le principali "leve strategiche".

Grazie all'innovazione continua l'Azienda è riuscita a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili, instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. I nuovi siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori. Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla Società di divenire leader a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva. In particolare è da evidenziare come un fattore critico di successo della Società sia legato al know-how acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

### ECO-EFFICIENZA

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. In particolare, gli sforzi di innovazione sono orientati soprattutto verso lo sviluppo di prodotti che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.

### SICUREZZA

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale della Società.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli standard esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. La Società, oltre ad investire nella ricerca di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice nelle diverse sedi istituzionali dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rilevata fattore critico di successo nella specifica area di business, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità.



### AFFERMAZIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali replicando il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale.

Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, la Società sta cercando di trasferire know-how e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

### ALLARGAMENTO DELLA GAMMA DI COMPONENTI E PARTNERSHIP CON I GRUPPI MULTINAZIONALI

L'ampliamento continuo della gamma dei propri componenti ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti.

Tale ampliamento è perseguito sia tramite la ricerca interna, sia attraverso alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o con possibili acquisizioni in settori contigui.

La Società intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i propri clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

### VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E DEL PROPRIO CAPITALE INTELLETTUALE

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale.

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine ormai sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti di scambio con gli stakeholder come **"passione di un progetto fondato su valori etici comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente"** rappresenta non solo un impegno morale, ma è anche la vera garanzia di valorizzazione degli asset immateriali (capitale intellettuale). In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale. Infatti, grazie al forte "acceleratore" rappresentato dal processo di condivisione dei valori, Sabaf punta a potenziare il capitale umano (aumentare le competenze, il senso di partecipazione e la soddisfazione dei collaboratori), che favorisce lo sviluppo del capitale organizzativo (know-how operativo e miglioramento dei processi), garantendo un costante sviluppo del capitale relazionale (in termini di miglioramento dei rapporti di scambio con gli stakeholder).

## INTEGRAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEI PROCESSI GESTIONALI

### IL PROCESSO DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Per tramutare in scelte di intervento ed attività gestionali i valori ed i principi dello sviluppo sostenibile, Sabaf applica **ProGRess®** - Processo di Gestione Responsabile per lo Sviluppo Sostenibile - che attraverso una metodologia unificata armonizza gli approcci gestionali esistenti in un unico processo di gestione responsabile orientato all'applicazione di percorsi di eccellenza.

I fattori qualificanti di questo percorso sono:

- la **condivisione** dei valori, della missione e della politica integrata per lo sviluppo sostenibile;
- l'adozione di un processo di **formazione intervento**, in grado di implementare le azioni di miglioramento attraverso progetti interfunzionali che coinvolgono i dipendenti con appositi percorsi di formazione e comunicazione organizzativa;
- l'elaborazione di un **sistema di controllo interno** capace di monitorare sia il raggiungimento degli obiettivi predefiniti, sia gli eventuali rischi etici, nonché di verificare l'attuazione degli impegni verso gli stakeholder che la Società ha assunto;
- la definizione di **key-indicator**, capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;
- l'adozione di un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo in grado di informare efficacemente le diverse categorie di stakeholder;
- la definizione di un **sistema di rilevazione**, per condividere e definire insieme agli stakeholder il percorso di miglioramento da attuare.

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto Sabaf ad adottare un approccio precauzionale nella gestione delle variabili sociali, ambientali ed economiche che deve quotidianamente gestire. A questo scopo il Gruppo si è dotato di sistemi per la gestione delle variabili relative alle tematiche della Qualità, Sicurezza, Ambiente, e Sociali che consentono il loro costante monitoraggio e ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività. Informazioni di dettaglio sul sistema di controllo interno sono fornite nella Relazione sul sistema di corporate governance.

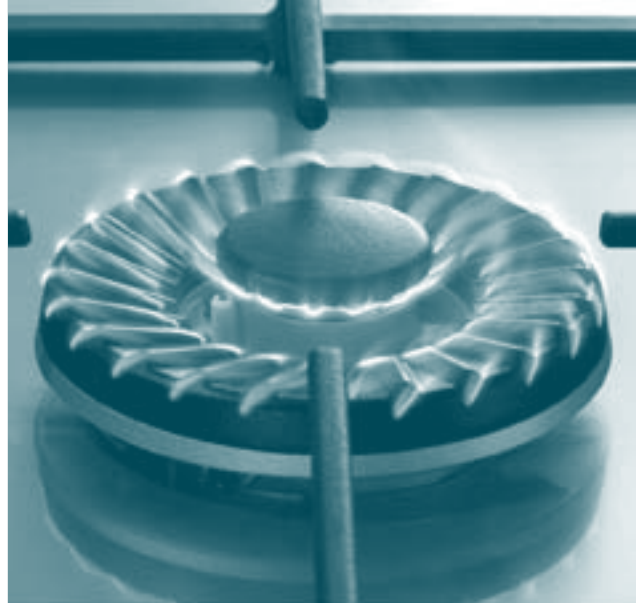
### IL CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

Sabaf identifica con il termine stakeholder tutti quei gruppi di individui, composti da persone, organizzazioni e comunità, che influiscono direttamente nelle attività dell'impresa o che ne subiscono direttamente o indirettamente gli effetti.

Nel suo percorso di gestione responsabile, Sabaf interagisce e coinvolge tutti i suoi interlocutori, interni (collaboratori e soci) ed esterni (clienti, fornitori, finanziatori, Pubblica Amministrazione, concorrenti, collettività e ambiente) e, nei confronti di ciascuno di essi, si assume dei precisi impegni.

Nel Rapporto Annuale sono riportate le principali informazioni riguardanti i rapporti d'interscambio tra Sabaf e gli stakeholder, così identificati:

- **Collaboratori:** sono tutti coloro che intrattengono una relazione di subordinazione o di collaborazione che comporti l'esistenza di un rapporto gerarchico, inoltre rientrano in questa categoria gli agenti e coloro che "rappresentano" Sabaf all'esterno e ne curano le relazioni con gli stakeholder.
- **Soci:** sono l'azionista di maggioranza, gli investitori istituzionali italiani ed esteri e gli azionisti privati.
- **Clienti:** sono i produttori di elettrodomestici, dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese di nicchia.
- **Fornitori:** sono i fornitori di materie prime, macchinari, attrezzature, beni e servizi.
- **Finanziatori:** sono gli istituti di credito e altre istituzioni finanziarie che contribuiscono alle esigenze di natura finanziaria del Gruppo.
- **Concorrenti:** sono tutte le imprese che producono componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas.
- **Pubblica Amministrazione:** è rappresentata dagli organi dello Stato, dalle Autonomie Locali e dagli enti pubblici quali ASL, INAIL, INPS, etc.
- **Collettività:** rappresenta le comunità locali con cui le società del Gruppo si relazionano, la scuola e il mondo accademico, gli utilizzatori finali degli elettrodomestici e più in generale l'intera società civile con cui il Gruppo ha o potrebbe avere relazioni di scambio.
- **Ambiente:** è inteso sia come contesto territoriale nel quale il Gruppo svolge la propria attività produttiva sia come contesto ecologico allargato, potenzialmente influenzabile dalle attività o dai prodotti del Gruppo.



Il Gruppo fa riferimento alla bozza AA 1000 SES per quanto riguarda le attività di dialogo con gli stakeholder, che rappresenta la prima linea guida riconosciuta a livello internazionale in materia.

Il dialogo si realizza attraverso una serie di occasioni di incontro e confronto con le varie categorie di soggetti portatori di interesse, coinvolti periodicamente e sistematicamente.

**Collaboratori:** survey di employee satisfaction realizzata con cadenza biennale, incontri con i dipendenti, panel con le organizzazioni sindacali;  
**Clienti:** indagine di customer satisfaction realizzata con cadenza biennale;  
**Fornitori:** questionario e organizzazione di un incontro ogni due anni con i fornitori;  
**Soci:** questionario destinato agli analisti finanziari e ai gestori di fondi di investimento. Incontri one to one con gestori di fondi etici, presentazione all'assemblea degli azionisti di un Rapporto Annuale che integra performance finanziarie, sociali e ambientali;  
**Collettività e Istituzioni:** panel multi-stakeholder a cui partecipano i rappresentanti della società civile e delle istituzioni.

Nella Sezione 3 - Sostenibilità Sociale sono riportati, distintamente per ogni stakeholder, i risultati delle più recenti attività di confronto con gli stakeholder, condotte nel mese di febbraio 2011, relative a:

- l'indagine di *customer satisfaction* per Sabaf S.p.A.
- l'analisi di *employee satisfaction* per Sabaf do Brasil.

## TEMI RILEVANTI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE PER GLI STAKEHOLDER E IL BUSINESS

29

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo considera i temi di seguito esposti come quelli di maggiore rilievo, in termini di ricaduta effettiva o potenziale per gli stakeholder.

### CORPORATE GOVERNANCE E TUTELA DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

A fronte della concentrazione della quota di controllo in un unico azionista (la famiglia Saleri), Sabaf si impegna a garantire, anche per il futuro, una sostanziale completa separazione tra la proprietà e la gestione. Sabaf si impegna inoltre a garantire la presenza di un numero adeguato di Amministratori indipendenti altamente qualificati, tale da assicurare che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni.

Sabaf si impegna inoltre:

- a mantenere i requisiti di governance, informativa e liquidità che le consentono di essere quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana;
- ad attuare le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

### RELAZIONI CON I COLLABORATORI

Sabaf si avvale delle forme di flessibilità del lavoro previste dall'attuale legislazione italiana, ed in particolare della somministrazione di lavoro temporaneo. Il Gruppo si impegna a rispettare rigorosamente le norme in materia di lavoro e a mantenere sistematicamente informati i rappresentanti sindacali in merito al ricorso a forme di lavoro atipico. In quest'ottica poniamo particolare attenzione alle politiche di gestione del personale attraverso azioni volte a garantire i livelli occupazionali in essere, nonostante il complesso scenario macroeconomico.

Sempre più rilevante è la presenza di personale extracomunitario, con identità culturali, stili di vita, professioni religiose diverse, che pone nuove complessità nella gestione delle relazioni con e tra i collaboratori. Sabaf si adopera per favorire processi di integrazione, garantisce pari opportunità a ogni lavoratore e richiede al contempo a tutti i collaboratori il rispetto delle diverse sensibilità e culture e la condivisione dei valori fondamentali dichiarati nella Carta Valori.

L'internazionalizzazione della produzione sta assumendo un peso crescente: Sabaf si impegna a garantire, tramite adeguati sistemi di gestione, che gli impegni dichiarati nei confronti dei collaboratori trovino piena e concreta attuazione in tutti i siti produttivi.

### RELAZIONI CON I CLIENTI

Sabaf incoraggia relazioni di lungo periodo con i propri clienti, che favoriscano l'innovazione sui componenti e sui prodotti finiti.

### TUTELA DEI CONSUMATORI

Sabaf garantisce la massima sicurezza dei propri prodotti e stimola la massima trasparenza informativa nei confronti dei consumatori e l'applicazione di standard sempre più severi in tutti i mercati di riferimento.

### RELAZIONI CON I FORNITORI

Alla crescita dimensionale di Sabaf negli ultimi anni si è accompagnata l'assunzione di un ruolo crescente nella catena di fornitura. Sabaf è impegnata a monitorare la propria catena di fornitura, in particolare tramite l'applicazione della Norma SA 8000, ed evita qualsiasi sfruttamento di posizione dominante nei confronti di fornitori di dimensione e struttura inferiore.

### AMBIENTE

Nell'innovazione dei processi e dei prodotti, un ruolo fondamentale è rivestito dalle implicazioni ambientali. Le più recenti innovazioni di prodotto garantiscono un significativo risparmio energetico e una riduzione dei consumi e delle emissioni da parte degli utenti.

Nelle Sezioni Sostenibilità Sociale e Sostenibilità Ambientale sono descritte le iniziative per assicurare una gestione particolarmente accurata di tali temi e dare concreta attuazione agli impegni dichiarati nei confronti degli stakeholder.

## IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

Ambito	Obiettivo 2010	Cosa abbiamo fatto	Obiettivo 2011
<b>Collaboratori</b>	Ridurre i tassi di turnover e di assenteismo in Sabaf do Brasil, attraverso politiche mirate di gestione delle risorse umane con riguardo alla cultura aziendale, alla formazione, alla sicurezza sul lavoro, al sistema di remunerazione e di incentivazione.	Abbiamo rivisto il sistema di remunerazione e di incentivazione e introdotto nuovi meccanismi motivazionali. A inizio 2011 abbiamo effettuato un'analisi di clima per comprendere più a fondo le motivazioni dell'elevato assenteismo.	Il tasso di assenteismo del 2010 è rimasto elevato. Il management della Capogruppo sarà maggiormente coinvolto direttamente nella definizione di linee guida di gestione del personale che possano portare ai risultati attesi.
<b>Qualità</b>	Ottenere la certificazione ISO 9001 del sistema di gestione della qualità in Sabaf do Brasil.	Abbiamo condotto tutte le attività preparatorie all'ottenimento della certificazione, conseguita a febbraio 2011.	Mantenere le certificazioni in essere per i sistemi di gestione della qualità di tutti gli stabilimenti del Gruppo, limitando al minimo eventuali non conformità.
<b>Ambiente</b>	Avviare le vendite di bruciatori di nuova generazione ad alta efficienza energetica (AE e AEO).	Sono state avviate le prime vendite, che hanno interessato clienti e mercati diversificati.	Incrementare le vendite di bruciatori ad alta efficienza, inclusi i modelli speciali (dual).

Sabaf S.p.A. ha deciso di realizzare nel 2011 un importante intervento per ridurre le emissioni idriche e i consumi di acqua. Il progetto prevede la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle aree esterne di stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti e dalle coperture dello stabilimento adibito a fonderia; le acque subiranno un trattamento per eliminare le eventuali tracce di residui dilavati dalle superfici scolanti. Dopo il trattamento le acque meteoriche saranno utiliz-

zate nel ciclo produttivo, per l'irrigazione delle aree verdi e per uso sanitario (approvvigionamento delle cassette di risciacquo dei servizi igienici), consentendo una riduzione delle risorse idriche attualmente attinte dal pozzo. Il progetto è stato verificato dalla Provincia e dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente. L'investimento previsto ammonta a circa un milione di euro.



*Non troverai la pietra filosofale finché non sarai  
perfetto.*

*Grillot de Givry*



## GOVERNANCE

1 - PROFILO DELLE EMITTENTE	32
2 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	32
3 - COMPLIANCE	33
4 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	34
5 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	37
6 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	38
7 - COMITATO PER LE NOMINE	38
8 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	38
10 - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	39
11 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	39
12 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	43
13 - NOMINA DEI SINDACI	43
14 - SINDACI	44
15 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	45
16 - ASSEMBLEE	45
17 - ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	45
18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	45



## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123 BIS TUF

### GLOSSARIO

**Assemblea:** l'Assemblea dei Soci di Sabaf S.p.A.  
**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.  
**Cod. civ./c.c.:** il Codice Civile.  
**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.  
**Decreto Correttivo:** il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303.  
**Direttiva Transparency:** direttiva europea 2004/109/CE avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo 195/2007.  
**Emittente:** Sabaf S.p.A, ovvero l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.  
**Esercizio:** l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.  
**Gruppo:** il Gruppo Sabaf (Sabaf S.p.A. e le società controllate).  
**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.  
**Legge sul Risparmio:** la Legge 28 dicembre 2005, n. 262.  
**Manuale:** il Manuale di Corporate Governance approvato dal Consiglio e adottato da Sabaf S.p.A.  
**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.  
**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.  
**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.  
**Relazione:** la relazione di governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-bis TUF.  
**Società:** Sabaf S.p.A., di seguito anche Sabaf.  
**Statuto:** lo Statuto sociale di Sabaf S.p.A.  
**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

### 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello imprenditoriale di Sabaf S.p.A. è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e best practices di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli Amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di valori condivisi, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Sostenibilità, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

### MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI SABAF

Il modello di amministrazione e controllo prescelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

➤ il Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;

➤ il Collegio Sindacale chiamato a vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;

- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice;

- sulla revisione interna, sulla gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore<sup>1</sup>;

➤ l'Assemblea dei Soci, competente a deliberare:

- in sede Ordinaria, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli Amministratori e dei Sindaci, i compensi e la responsabilità degli stessi;

- in sede Straordinaria, le modificazioni dello Statuto, la nomina, la sostituzione e i poteri dei liquidatori.

### 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123 bis TUF) alla data del 23/03/2011

#### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale, pari a euro 11.533.450 completamente sottoscritti e versati, è rappresentato da 11.533.450 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna, scambiate alla Borsa Italiana, segmento STAR.

In data 14 dicembre 2010, in assenza dei presupposti per l'esercizio delle stock option, l'Assemblea dei soci ha revocato l'aumento di capitale deliberato in data 2 agosto 2007.

#### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

<sup>1</sup>) Così come modificato dal D.lgs 27 gennaio 2010 n. 39 in attuazione della Direttiva 2006/43 del Parlamento Europeo.



### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione le partecipazioni nel capitale superiori al 2% sono le seguenti:

#### PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Saleri Giuseppe	Giuseppe Saleri SAPA (proprietà)	55,299 %	55,299 %
Delta Lloyd Asset Management NV	Delta Lloyd Asset SGIIC SA (gestione del risparmio)	10,564 %	10,564 %
Pendoli Anna	Pendoli Anna (usufrutto attraverso SIREFID spa Società Italiana di Revisione e Fiduciaria)	3,902 %	3,902 %
Baillie Gifford & CO	Baillie Gifford Overseas Limited (gestione del risparmio)	2,501 %	2,501 %

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti meccanismi particolari per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

### f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

### g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

E' in essere un patto parasociale (rinnovato fino all'8 gennaio 2013) relativo alla società Giuseppe Saleri S.p.A., Società controllante Sabaf S.p.A., stipulato tra i Signori Saleri Cinzia, nata a Brescia il 18.12.1961, Saleri Gianbattista, nato a Brescia il 13.11.1963, Saleri Ettore, nato a Brescia il 24.4.1973, Saleri Giuseppe, nato a Lumezzane il 21.08.1931, Gnechi Flavio, nato a Brescia il 15.03.1956 e Mazzoleni Mario, nato a Milano il 24.01.1957, comunicato, depositato e pubblicato a norma di legge, relativamente alle intere partecipazioni da ciascuno possedute nella Giuseppe Saleri S.p.A., complessivamente pari al 100% del capitale sociale. Tale patto parasociale ha l'obiettivo primario di coordinare la gestione della partecipazione in Sabaf S.p.A.

### h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non hanno in essere accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

### i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 29 aprile 2008, l'Assemblea di Sabaf aveva autorizzato per un periodo di 18 mesi il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile, fino ad un massimo del 10% del capitale sociale allo scopo di permettere al Consiglio di Amministrazione di cogliere sul mercato le opportunità di investire in azioni della Società, in relazione all'andamento dei titoli e/o all'entità della liquidità disponibile.

Nel corso del 2010, nessun titolo è stato acquistato o alienato.

Al 31 dicembre 2010, Sabaf possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

### l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., il Consiglio ritiene che la Società non sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A. Si precisa che:

> le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o

licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli Amministratori (§ 9 Remunerazione degli Amministratori);

> le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (§ 4.1 Nomina e sostituzione).

### 3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Nel 2006 la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina (il cui testo completo è accessibile nel sito internet di Borsa Italiana - [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha esplicitato l'adesione al Codice anche mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne appieno le raccomandazioni. Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di Corporate Governance, nonché riflettere le ulteriori best practices nel tempo adottate dalla Società. Il testo aggiornato (approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2010) è disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Corporate Governance.

Il Manuale di Corporate Governance di Sabaf S.p.A. è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009 e del 2010, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf. In particolare, le Linee Guida disciplinano:

- > l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- > l'attività di direzione, coordinamento e controllo delle società controllate del Gruppo;
- > gli obblighi informativi ex art. 150 TUF;
- > la valutazione del sistema di controllo interno di Gruppo;
- > il processo di identificazione e la valutazione periodica dei rischi di Gruppo;
- > la gestione delle operazioni di rilievo e in cui gli Amministratori siano portatori di interessi.

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di corporate governance.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Lo Statuto societario prevede che i consiglieri durino in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina, comunque non superiore a tre anni, e che siano rieleggibili.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai Sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate da titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri titolari del diritto di voto, detengono almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione ovvero la diversa quota di partecipazione stabilita dal regolamento Consob, in funzione della capitalizzazione, del flottante e dell'assetto proprietario della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza, non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche. Ogni avente diritto al voto non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciaria, più di una lista.

In ciascuna lista i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve contenere almeno un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza, così come determinati dalla legge e dalle altre disposizioni normative applicabili alla Società.

Le liste, debitamente sottoscritte da ciascuno dei soci che le ha presentate e corredate da una certificazione dalla quale risulti la percentuale di partecipazione detenuta dai titolari del diritto di voto e la titolarità di tale partecipazione, devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società, nei termini ed in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile.

All'atto della presentazione della lista deve inoltre essere depositata, presso la sede sociale, la seguente documentazione:

- > esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nelle liste presentate, ivi compresa l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società quotate o presso società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;

- > le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche, ivi inclusi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai Sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- > dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi da coloro ai quali spetta il diritto di voto saranno tratti, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero degli Amministratori da eleggere meno uno;

- > il restante Amministratore sarà tratto, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, dalla seconda lista più votata che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste che non sono collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si trarrà da ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo in esse previsto, un Amministratore, risultando tra essi eletto il più anziano di età.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato o i candidati non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/anno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto con la procedura del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione, laddove possibile, nominando, secondo l'ordine progressivo riportato nella lista, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

Ove si abbia cessazione dalla carica di un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

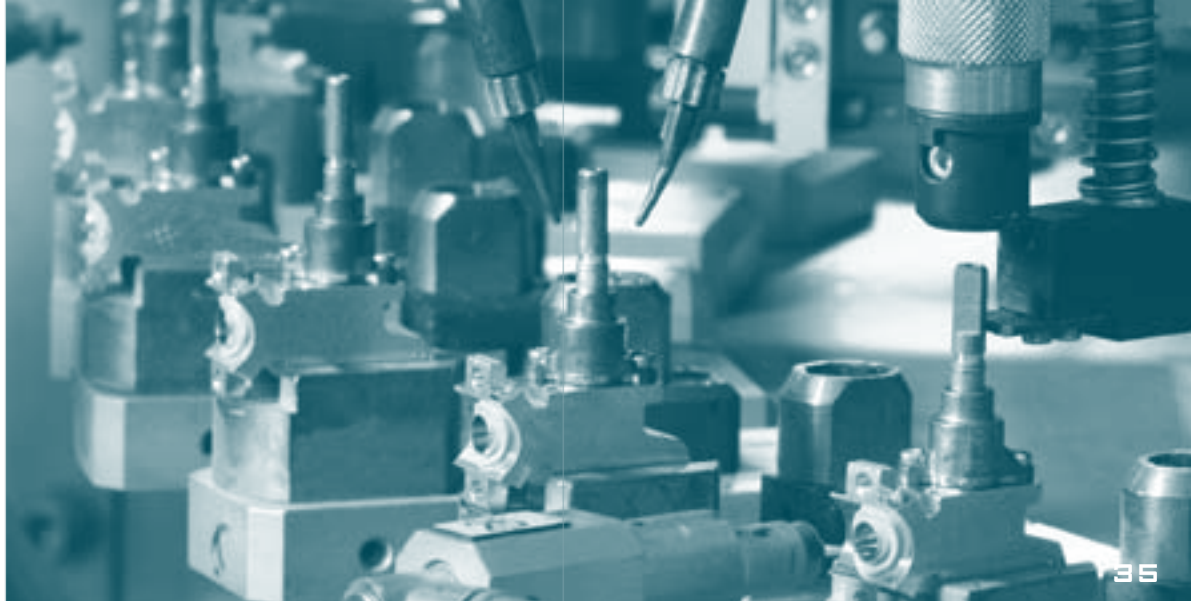
Gli Amministratori nominati dall'Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli Amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e di straordinaria amministrazione. Gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge o dallo Statuto riservate tassativamente all'Assemblea. Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- > la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del codice civile;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- > gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque in qualsiasi momento deliberare di rimettere alla competenza dell'Assemblea le deliberazioni di cui sopra.



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE<sup>2</sup>

Carica	Componenti	Da	Al	Lista	Esec	Non Esec	Indip. Cod.	Indip TUF	% CdA	Altri incarichi
Presidente	Saleri Giuseppe	28/04/09	2011	n/a	X				100%	1
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Vice Presidente	Saleri Ettore	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Amministratore Delegato	Bettinzoli Angelo	28/04/09	2011	n/a	X				100%	1
Amministratore	Bartoli Alberto	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Amministratore	Cossu Leonardo	28/04/09	2011	n/a		X		X	100%	7
Amministratore	Bragantini Salvatore	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	71%	3
Amministratore	Cavalli Giuseppe	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	86%	1
Amministratore	Gardoni Fausto	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	100%	0
Amministratore	Gitti Gregorio	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	29%	5
Amministratore	Pasotti Flavio	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	71%	0

Carica	Componenti	CE	% CE	CN	% CN	CR	% CR	CCI	% CCI	CPC	% CPC
Presidente	Saleri Giuseppe	n/a	n/a	n/a	n/a						
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	n/a	n/a	n/a	n/a						
Vice Presidente	Saleri Ettore	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amm. Delegato	Bettinzoli Angelo	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amministratore	Bartoli Alberto	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amministratore	Cossu Leonardo	n/a	n/a	n/a	n/a	M	80%	P	100%		
Amministratore	Bragantini Salvatore	n/a	n/a	n/a	n/a			M	50%	M	100%
Amministratore	Cavalli Giuseppe	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100%				
Amministratore	Gardoni Fausto	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100%			P	100%
Amministratore	Gitti Gregorio	n/a	n/a	n/a	n/a			M	50%	M	100%
Amministratore	Pasotti Flavio	n/a	n/a	n/a	n/a	M	40%				

CE: Comitato Esecutivo, CN: Comitato Nomine, CR: Comitato Per La Remunerazione, CCI: Comitato Per Il Controllo Interno, CPC: Comitato Parti Correlate, P: Presidente, M: Membro

### 4.2. COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto da Giuseppe Saleri (Presidente), Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri (Vicepresidenti), Angelo Bettinzoli (Amministratore Delegato), Alberto Bartoli (Consigliere) e sei consiglieri non esecutivi (i.e.: Leonardo Cossu, Salvatore Bragantini, Giuseppe Cavalli, Fausto Gardoni, Gregorio Gitti e Flavio Pasotti).

In particolare:

- > **Giuseppe, Gianbattista ed Ettore Saleri**, sono esponenti della famiglia che detiene la quota di controllo della Società;
- > **Angelo Bettinzoli**, opera in Sabaf da più di 40 anni;
- > **Alberto Bartoli**, presso Sabaf dal 1994, ricopre anche il ruolo di Direttore Finanziario;

> **Leonardo Cossu**, svolge la professione di dottore commercialista;

> **Salvatore Bragantini**, è ex commissario CONSOB;

> **Giuseppe Cavalli**, ha ricoperto importanti incarichi in imprese quali, a titolo esemplificativo, Merloni Elettrodomestici/Indesit Company e Merloni Termosanitari;

> **Fausto Gardoni**, già ai vertici di altre primarie realtà industriali;

> **Gregorio Gitti**, socio fondatore dello Studio Legale Gitti - Pavesi di Milano, docente universitario, autore di numerose pubblicazioni, ha ricoperto numerosi incarichi di Consigliere e Vice-Presidente in Consigli di Amministrazione di realtà industriali di medie e grandi dimensioni;

> **Flavio Pasotti**, imprenditore e ex-presidente di Apindustria Brescia.

I curricula vitae completi della totalità dei Consiglieri sono disponibili alla consultazione sul sito internet della Società.

<sup>2)</sup> Per il numero di riunioni e la loro durata media, si rimanda ai paragrafi dedicati.

Di seguito si rendono note le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

> Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;

> Angelo Bettinzoli è Amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;

> Leonardo Cossu è Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucchi & C. S.p.A. e di Credito Lombardo Veneto S.p.A., è inoltre Sindaco effettivo di Italmobiliare S.p.A., Ambrosi S.p.A., Brawo S.p.A., Fingefran s.r.l. e Futurimpresa S.G.R. S.p.A.;

> Gregorio Gitti è Presidente di Metalcam S.p.A., Amministratore indipendente di Edison S.p.A. e di Ansaldo STS S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Tethys S.r.l. e Basilichi S.p.A.;

> Giuseppe Cavalli è Amministratore Delegato di Acciaierie di Sicilia S.p.A. (Gruppo Alfa Acciai);

> Salvatore Bragantini è Presidente di I2 Capital SGR S.p.A., Amministratore non esecutivo di Interpump Group S.p.A. e Amministratore di Permico S.p.A.

In data 4 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato Parti Correlate, i cui membri sono indicati nella tabella sopra riportata, quale Comitato di Amministratori indipendenti competente per l'espressione di un parere preliminare sulla procedura predisposta in attuazione del Regolamento Consob 17221.

Tale Comitato si è riunito in data 21 settembre 2010 per l'espressione del citato parere che è stato all'unanimità positivo.

In corso d'anno e fino alla data della presente relazione, non sono intervenute ulteriori modifiche né nella composizione del Consiglio di Amministrazione né nella composizione dei Comitati.

**Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Affinché il ruolo di Amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006 rinnovata in occasione della riunione del 28 aprile 2009, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai Consiglieri di amministrazione, decidendo in merito quanto segue:

> per gli Amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;

> per gli Amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2010, ha verificato il rispetto dei sopra citati criteri per il 2010.

**4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in sette occasioni. La durata media degli incontri è stata di un'ora e cinquanta minuti circa. Per l'esercizio 2011 sono programmate sette riunioni, delle quali una si è già tenuta in data 9 febbraio.

Al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di eseguire i propri compiti con un adeguato livello di organizzazione e di approfondire preliminarmente i temi oggetto di deliberazione, la Società ha fornito ai componenti, in anticipo rispetto alle riunioni pianificate ed in modalità e-mail e protetta da password, la totalità dei documenti/informazioni di riferimento.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari e il budget della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario di Sabaf e della struttura del Gruppo ad essa facente capo.

Nel 2010, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, e delle sue controllate con rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea del 28 aprile 2009 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2009 - 2011. Il Consiglio ha proceduto, quindi, nell'ambito della prima riunione consiliare (28 aprile 2009) alla suddivisione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che la remunerazione degli Amministratori esecutivi sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo esame delle proposte del Comitato per le Remunerazioni (di cui al successivo punto) e sentito il Collegio Sindacale. Tale disposizione è applicata a partire dalla data di prima approvazione del Manuale (19 dicembre 2006).

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Una Linea Guida applicativa del Manuale definisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, per tali intendendosi:

> le operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione di Sabaf ai sensi dello Statuto quali:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del Codice Civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;

> le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie;

> le emissioni di strumenti finanziari;

> le assunzioni di mutui, le richieste di apertura di fidi bancari e il rilascio di fidejussioni;

> l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di Dirigenti, il loro licenziamento, nonché la definizione dei rapporti, anche economici, con i Dirigenti;

> qualsiasi altra operazione che singolarmente considerata ecceda i limiti fissati per i consiglieri delegati di Sabaf.

Il Manuale di Corporate Governance prevede inoltre che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di tali situazioni.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob emesso con delibera 17221 in materia di Operazioni con Parti Correlate, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha adottato la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", previa consultazione che si è chiusa con parere positivo a cura del Comitato Parti Correlate all'uopo nominato. Tale procedura, pubblicata - come richiesto dal Regolamento - sul sito internet dell'Emittente, è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011.

L'introduzione di tale procedura ha reso, parallelamente, necessario modificare (e sottoporre a nuova approvazione a cura del Consiglio di Amministrazione) la precedente Linea Guida al Manuale di Corporate Governance sulle Operazioni con Parti Correlate (già Linea Guida sulle "Operazioni di Rilievo, Operazioni con Parti Correlate e Interessi degli Amministratori", ora Linea Guida sulle "Operazioni di Rilievo e Interessi degli Amministratori").



Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha optato per l'autovalutazione dei singoli Consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione dei risultati nella riunione del Consiglio del 14 dicembre 2010.

Da un punto di vista operativo, il processo annuale di valutazione è coordinato dal Lead Independent Director (Dr. Flavio Pasotti), al quale spetta il compito di definire gli argomenti da trattare nel corso dell'autovalutazione. I risultati della valutazione sono stati generalmente positivi, evidenziando alcuni spunti di riflessione che sono stati approfonditi dagli Amministratori Indipendenti nell'incontro del 21 marzo 2011.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assistono sempre il Preposto al Controllo Interno e il consulente fiscale della società, oltre ad eventuali esponenti del management aziendale invitati in relazione alle tematiche in agenda.

#### 4.4. ORGANI DELEGATI

##### Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, Angelo Bettinzoli, spetta la gestione della Società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'Azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

##### Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Saleri, è l'azionista di controllo di Sabaf S.p.A.; i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono figli del Presidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le proprie funzioni.

##### Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è costituito un Comitato esecutivo.

##### Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli. Una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina tali flussi informativi, prevedendo che l'Amministratore Delegato riepiloghi mediante relazione scritta le seguenti attività e operazioni svolte da Sabaf e dalle sue controllate:

- > l'attività svolta nel periodo;
- > le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per il Gruppo;
- > le operazioni in potenziale conflitto;
- > le operazioni atipiche, inusuali o concluse a condizioni non standard;
- > ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno comunicare.

#### 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'Amministratore Alberto Bartoli è il Direttore Amministrativo e Finanziario della Società. Il Consiglio gli ha conferito le deleghe relativamente alle operazioni che afferiscono al suo ruolo, con il limite di 500.000 euro per singola operazione.

#### 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l'astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, una volta l'anno.

Tale valutazione è stata eseguita nel corso della riunione consiliare del 9 febbraio 2010. In tale occasione, sono state consegnate le dichiarazioni degli Amministratori indipendenti e il Consiglio, con l'astensione a turno degli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Bragantini Salvatore, Giuseppe Cavalli, Fausto Gardoni, Gregorio Gitti e Pasotti Flavio. Al contrario, Leonardo Cossu, seppur indipendente ai sensi del TUF, non lo è ai sensi del Codice di Autodisciplina, recepito nel Manuale di Corporate Governance, in quanto Amministratore di Sabaf S.p.A. da oltre nove anni.

Ai fini della valutazione di indipendenza, la Società ha fatto riferimento ai requisiti definiti nel Manuale di Corporate Governance in linea con i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, anche attraverso l'esame delle loro dichiarazioni, con esito positivo.

Nel corso del 2010, gli Amministratori indipendenti non si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori. Tale riunione ha avuto luogo, per il 2010, in data 21 marzo 2011.

In occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e degli Incontri con gli Organi di Controllo, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di valutare la completezza e la tempestività delle informazioni messe a loro disposizione prima di ogni riunione del Consiglio e di individuare e discutere preliminarmente circa ogni questione eventualmente emersa.

#### 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2009 ha nominato Flavio Pasotti quale Lead Independent Director. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Nel corso dell'esercizio, il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

Inoltre, il Lead Independent Director ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

#### 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore Delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, proposta dallo stesso Amministratore Delegato e adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del TUF (ovvero non ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati).

Detta procedura tende a perseguire gli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in for-

ma completa e adeguata. I membri degli Organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

#### 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più dei Comitati previsti nel Codice.

Come già accennato, in data 4 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato Parti Correlate con la funzione di supportare, attraverso pareri motivati, il Consiglio medesimo nell'adozione iniziale e nelle successive modifiche e integrazioni alla nuova Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, rivista in attuazione delle novità regolamentari disposte da Consob nel corso del 2010. Tale Comitato si è riunito una sola volta. Di tale riunione è stato predisposto il verbale.

Non sono stati costituiti ulteriori Comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

#### 7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del fatto che la Società è controllata del diritto da un unico azionista, non è costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la nomina degli Amministratori.

#### 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per le Remunerazioni, composto da quattro membri non esecutivi, tre dei quali indipendenti. I membri del Comitato sono identificati nella tabella del precedente paragrafo 4.2.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito in cinque occasioni - della durata media di un'ora e cinquanta minuti - elaborando un piano di incentivazione manageriale (i.e.: MBO 2010) per i cui dettagli si rimanda al capitolo 9 in tema di Remunerazioni degli Amministratori.

Nel corso del 2011 si sono già tenute 3 riunioni, il cui oggetto è stato il raggiungimento degli obiettivi 2010 e la definizione, ancora in corso, dell'MBO 2011.

Nel periodo oggetto della presente relazione, il Comitato ha avuto pieno accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni. Le riunioni del Comitato per le remunerazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

#### Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Con specifico riguardo alla parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri che ricoprono particolari cariche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi di crescita fissati dal Consiglio stesso;
- valutare la determinazione dei criteri per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro corretta applicazione (in base alle informa-

zioni fornite dall'Amministratore Delegato) e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Comitato per la Remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2010.

#### 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici e non, conseguiti dal Gruppo.

Per l'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha adottato un piano di remunerazione variabile (c.d.: MBO - Management By Objectives) destinato a 23 soggetti (i.e.: Amministratori esecutivi, dirigenti e altri dipendenti di rilievo del Gruppo).

Tale piano per il 2010 prevede l'attribuzione di bonus al raggiungimento di obiettivi di EBIT e di obiettivi individuali (quantificabili e misurabili) definiti dall'Amministratore Delegato, fino ad un massimo del 25% della componente fissa di ciascuno.

Nell'ambito di tale piano, il compenso variabile dell'Amministratore Delegato è stato deliberato dall'Assemblea in data 27 aprile 2010.

EMOLUMENTI PERCEPTI DAI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2010, A QUALSIASI TITOLO E IN QUALSIASI FORMA, ANCHE DA SOCIETÀ CONTROLLATE.

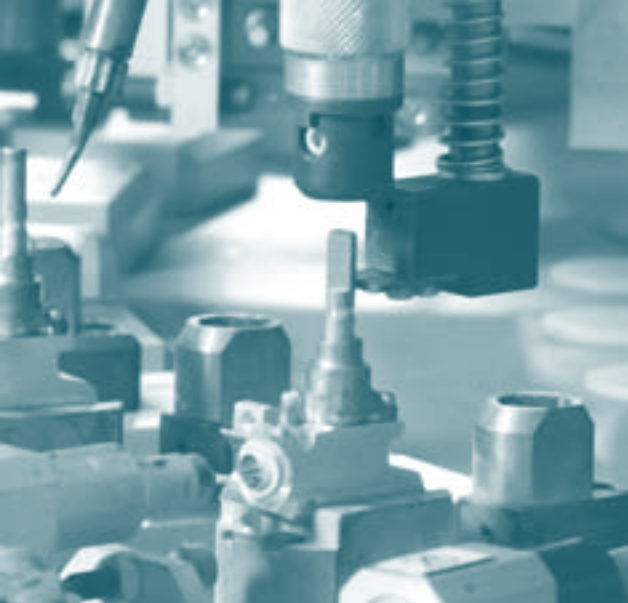
(in migliaia di euro)

Nominativo	Emolumento		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi <sup>3</sup>	Altri compensi	Totale
	Compenso fisso	Presenza				
Saleri Giuseppe	120		-	-	8 <sup>4</sup>	128
Saleri Gianbattista	100		-	-	-	100
Saleri Ettore	100		-	-	8 <sup>4</sup>	108
Bettinzoli Angelo	340		-	85	10 <sup>4</sup>	435
Bartoli Alberto	18		-	37	157 <sup>5</sup>	212
Cossu Leonardo	15	14	-	-	-	29
Bragantini Salvatore	15	10	-	-	-	25
Cavalli Giuseppe	6	12	-	-	-	18
Gardoni Fausto	6	14	-	-	-	20
Gitti Gregorio	15	4	-	-	-	19
Pasotti Flavio	6	10	-	-	-	16

3) I bonus verranno liquidati negli esercizi 2011 e 2012.

4) Relativi a cariche ricoperte in società controllate.

5) Di cui 5.000 euro sono relativi a cariche ricoperte in società controllate.



La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione.

Come già riportato, il piano di stock option relativo al periodo 2007 - 2009 è decaduto in quanto non si sono realizzate le condizioni per l'esercizio delle opzioni. Non sono in essere ulteriori piani di stock option.

Per l'esercizio 2011, il piano degli incentivi è ancora in corso di definizione.

Il Comitato per la Remunerazione sta altresì valutando gli impatti del nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana su Sabaf, società quotata al segmento STAR.

Il Comitato per il Controllo Interno ha individuato, oltre al Consigliere Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario, due dirigenti con responsabilità strategiche:

- > Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno;
- > Massimo Dora, Direttore Ricerca e Sviluppo.

La remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche (escluso il Consigliere Alberto Bartoli), a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da Società controllate, nel corso dell'esercizio 2010 è stata di euro 277.000, di cui euro 208.000 per compensi da lavoro dipendente, euro 20.000 per compensi relativi a cariche ricoperte in società controllate ed euro 49.000 per bonus e altri incentivi (le retribuzioni da lavoro dipendente sono indicate al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente; i bonus verranno liquidati nel corso del 2011 e 2012).

**Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

**Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato ha tenuto quat-

tro riunioni, della durata media di un'ora e quaranta minuti circa. Per il 2011 sono previste cinque riunioni, di cui una già tenutasi in data 9 febbraio.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre membri non esecutivi, due dei quali indipendenti. I componenti possiedono complessivamente esperienza in materia contabile, finanziaria e giuridica, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato il Preposto al Controllo Interno, che svolge le funzioni di segretario; la società di consulenza Protiviti quale prestatrice di servizi di Controllo Interno; il Collegio Sindacale e il Direttore Amministrativo e Finanziario quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

### FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Al Comitato per il Controllo Interno sono affidati i seguenti compiti:

- > assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno;
  - > valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
  - > esprimere, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
  - > esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
  - > valutare il piano di lavoro predisposto dalle Società di Revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
  - > esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni con parti correlate o nelle quali un Amministratore possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato dal Consiglio di Amministrazione;
  - > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
  - > riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- Si evidenzia che, la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale è demandata al Collegio Sindacale, anche in forza delle funzioni attribuitegli dalla normativa vigente (D.lgs. 39/2010).

Nel corso del 2010 il Comitato ha:

- > valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare per quanto riguarda il trattamento contabile delle operazioni in strumenti finanziari derivati, la valutazione dei crediti, delle rimanenze e delle partecipazioni;
- > espresso la propria valutazione sulle Linee Guida in tema di identificazione e valutazione dei rischi;
- > preso visione delle risultanze del risk assessment svolto a fine 2010 e validato il conseguente Piano di Audit per l'esercizio 2011;
- > analizzato le risultanze degli interventi di Internal Audit svolti in corso d'anno;
- > ottenuto continui aggiornamenti sul progetto di implementazione del sistema ERP presso Sabaf do Brasil (in conclusione) e l'avvio presso la controllata Faringosi Hinges Srl.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato per il Controllo Interno dispone di un fondo spese di euro 30.000 istituito dal Consiglio di Amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti. Nel corso del 2010 tale fondo non è stato utilizzato.

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel Manuale di Corporate Governance il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico (per tali intendendosi le controllate che rappresentano almeno il 25% del totale attivo ovvero del patrimonio netto ovvero dell'utile ante imposte di Gruppo, nonché le controllate, individuate dal Consiglio, che, anche al di sotto di tali soglie, concorrono allo sviluppo e al raggiungimento degli indirizzi e dei piani strategici del Gruppo) è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- > controlli adeguati dei rischi aziendali;
- > efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- > salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- > completezza, affidabilità e tempestività delle informa-



zioni contabili e gestionali;

> conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Sabaf trovano fondamento:

> nell'organizzazione del sistema di controllo interno, data dall'insieme degli attori coinvolti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità (come di seguito specificato);

> nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. Sono inclusi, in tale ambito:

- la Carta Valori;
- le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere;
- i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
- le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
- i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali;
- i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
- il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci;
- nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

Nella seduta tenutasi in data 22 settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha identificato Faringosi Hinges S.r.l. e Sabaf do Brasil Ltda quali partecipazioni aventi rilievo strategico per il Gruppo. Tale decisione è legata all'effettiva rilevanza strategica di dette controllate all'interno del Gruppo, pur non raggiungendo esse i limiti quantitativi definiti del Manuale di Corporate Governance.

Una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance disciplina analiticamente i processi informativi e valutativi attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esprime la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno del

Gruppo. Il processo, coordinato dal Preposto al Controllo Interno, coinvolge tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno del Gruppo.

Nel corso del 2010 Sabaf ha effettuato il processo annuale di identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali, finalizzato ad aggiornare il precedente *risk assessment* e ad elaborare il Piano di Audit *risk based* per l'esercizio 2011.

In virtù dei limitati cambiamenti strutturali, organizzativi e di business subiti dal Gruppo nel 2010, il processo di risk assessment ha visto coinvolti un numero ristretto di referenti interni.

Come per prassi, per ogni rischio rilevato sono stati valutati i potenziali effetti (in termini di impatti e probabilità di accadimento secondo scale semi-quantitative), comprese le relative cause e analizzate e valutate le strategie e i sistemi di mitigazione in essere.

Una Linea Guida che definisce i ruoli e le responsabilità del processo di identificazione e valutazione dei rischi, nonché le metodologie di identificazione, valutazione e analisi è stata predisposta e sottoposta a validazione del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2011.

Per maggiori dettagli sui principali rischi emersi dall'analisi svolta, si rinvia al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato alla descrizione dei "principali rischi ed incertezze" ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, e del Testo Unico sulla Finanza e dell'art. 2428 del Codice Civile.

Per l'esercizio 2010 la valutazione di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

**Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:**

- > evoluzioni normative;
- > modifiche allo Statuto e al Regolamento assembleare;
- > variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa;
- > variazioni nelle deleghe e nelle procure;
- > adeguamento alla Legge 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria;
- > implementazione del sistema ERP;
- > operazioni in strumenti finanziari derivati;
- > operazioni su azioni proprie;
- > operazioni con parti correlate, operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto;
- > monitoraggio dei sistemi di controllo interno delle Società controllate;
- > principali contenziosi in essere;
- > situazione dei crediti in sofferenza.

**Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:**

- > informazioni dalla Società di Revisione;
- > risultati delle attività di verifica del Collegio Sindacale;
- > risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza;
- > risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit;
- > risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale;
- > incontri tra gli organi di controllo;
- > informazioni dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- > informazioni dal Dirigente Preposto.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno in essere nel corso del 2010 sia risultato adeguato rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo e complessivamente idoneo a consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La presente valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di Controllo Interno, risente dei limiti insiti in tutti i Sistemi di Controllo Interno. Anche se ben concepito e ben funzionante, il Sistema di Controllo Interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

**SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING**

Sabaf considera il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

A tal proposito, già dal 2008, Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul financial reporting nel proprio processo di Internal Audit e Compliance (i) predisponendo un unico Piano di Audit, il cui piano dei test è comune, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (e.g. operativi, di compliance alla Lg. 262/2005 e al D.Lgs. 231/2001, sicurezza e profilazione dei sistemi informativi aziendali) ed (ii) assegnando l'esecuzione degli interventi ad una struttura unica, responsabile di riportarne gli esiti agli organi di controllo competenti.

Ad integrazione di ciò, la Società esegue con cadenza annuale un risk assessment unico a livello di Gruppo, integrandolo per gli aspetti specifici inerenti alle singole compliance, tra cui anche quella legata alla normativa 262.

Con specifico riferimento al sistema di controllo interno



sul financial reporting, il Gruppo ha definito un proprio Modello di Controllo Contabile, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, che definisce le regole che il Gruppo segue al fine di:

- allinearsi alle disposizioni normative in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura economica, patrimoniale o finanziaria diffusi al mercato;
- descrivere le componenti del Modello di Controllo adottato dalla Società;
- indicare le responsabilità del Dirigente Preposto e degli altri attori coinvolti nel processo;
- istituire un processo di attestazione (sia nell'ambito di Sabaf sia delle controllate).

Al Modello si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, sistema di deleghe e procure, istruzioni di reporting, sistemi informativi a supporto, visite presso le sedi delle società del Gruppo) attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

Il Modello di Controllo Contabile poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- ambiente generale di controllo;
- processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria e dei relativi controlli, secondo un approccio "top down", focalizzato sulle principali aree di rischio;
- sistema di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria (procedure amministrativo-contabili);
- attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli individuati;
- attestazioni interne (al Gruppo) volte periodicamente a garantire la completezza e correttezza delle informazioni generate dai processi governati/di competenza e ad informare circa le modifiche intervenute nei processi gestiti, e prevede il coinvolgimento di un numero significativo di attori, tra cui si riportano di seguito i principali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Responsabili delle funzioni rilevanti/coinvolte;
- Responsabile Sistemi Informativi;
- Internal Audit;
- Investor Relator;
- Amministratori Delegati e responsabili delle strutture di management delle Società controllate.

Al riguardo, come già indicato nel precedente paragrafo sul Profilo dell'Emittente, si segnala che il D. Lgs.

39/2010 (così detto "testo unico della revisione legale"), di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010, ha previsto la formale attribuzione in capo al Collegio Sindacale delle funzioni di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio (oltre che sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale).

Sabaf provvede a mantenere aggiornato il proprio Modello a fronte delle modifiche nell'operatività e/o nell'organizzazione in relazione alle risultanze del risk assessment, degli esiti delle attività periodiche di verifica nonché di altre variazioni dei sistemi e dei processi che possono intervenire nella struttura.

Nell'ambito del Modello di Controllo Contabile di Gruppo si prevede un processo annuale, formalizzato e strutturato - svolto a cura del Dirigente Preposto, coadiuvato dal Preposto al Controllo Interno e dalla società esterna che si occupa di Internal Audit - finalizzato all'identificazione dei principali processi aziendali, rilevanti ai fini "262" e delle principali società del Gruppo che li originano/vi partecipano.

In linea con le best practices, il processo di identificazione e valutazione dei processi e delle unità organizzative tiene conto di criteri sia qualitativi (legati alla visibilità del Dirigente Preposto e della sua struttura sui singoli processi ed il loro grado di controllo; alla rischiosità intrinseca del processo sottostante; alla complessità di calcolo e soggettività delle stime) che quantitativi (legati alla rilevanza dei valori generati dai singoli processi sul financial reporting).

La valutazione del 2010 ha evidenziato i processi rilevanti, che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio ad interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza; completezza e accuratezza; valutazione; diritti e obblighi; presentazione e informativa).

Gli esiti degli interventi di verifica sui singoli processi sono relazionati a cura dell'Internal Audit al Dirigente Preposto e al Preposto al Controllo Interno in specifici incontri a seguito di ogni intervento. I componenti del Comitato per il Controllo Interno e i partecipanti agli Incontri con gli Organi di Controllo sono informati dei risultati degli interventi in occasione delle riunioni pianificate.

Con periodicità annuale, il Preposto al Controllo Interno informa, attraverso una relazione dettagliata, il Comitato per il Controllo Interno circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Per l'esercizio 2010, tale relazione è stata presentata al Comitato per il Controllo Interno, in occasione della

riunione del 9 febbraio 2011 e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

#### **11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno, provvedendo a:

- progettare, realizzare e gestire il sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal Audit;
- aggiornare il sistema di controllo interno rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno.

#### **11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, in data 28 aprile 2009, il dott. Gianluca Beschi quale Preposto al Controllo Interno per il triennio 2009-2011, prevedendo una remunerazione specifica annua pari a euro 2.500.

Nell'espletamento della sua funzione, il Preposto al Controllo Interno riporta direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce, almeno semestralmente, del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. Il dott. Beschi riveste inoltre il ruolo di Investor Relations Manager, in staff alla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno (quattro volte nel solo 2010) ed al Collegio Sindacale;

➤ ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Preposto al Controllo Interno per l'assolvimento dei propri compiti non è stato utilizzato nel corso del 2010.

Nel corso del 2010 il Preposto al Controllo Interno ha, in particolare:

- assistito l'Amministratore Delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno;
- pianificato le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno effettuate dalla Funzione di Internal Audit;
- partecipato attivamente al risk assessment annuale;
- verificato che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi fossero rispettate;
- coordinato e favorito lo scambio di informazioni tra gli organi preposti al controllo;
- riferito del proprio operato e dei risultati delle attività svolte al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- coordinato il processo di raccolta e analisi delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del sistema di controllo interno.

Le attività di Internal Audit sono state affidate alla società indipendente, prestatrice di servizi di Controllo Interno, Protiviti S.r.l. in quanto non sono internamente disponibili le risorse e le professionalità per l'istituzione di tale funzione.

### 11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, che prevede una responsabilità amministrativa della società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse della società.

Sabaf S.p.A., con l'adozione del Modello Organizzativo, si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento nonché di protocolli che, nel rispetto del sistema di attribuzione di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto Legislativo ed alle successive modificazioni intervenute, sia in termini di prevenzione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi, che in termini di controllo dell'attuazione del Modello Organizzativo e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo si compone di una Parte Generale, descrittiva dei principi posti alla base dello stesso nonché delle finalità che Sabaf S.p.A. si prefigge con la sua adozione, e di una serie di Parti Speciali che individuano e regolano i comportamenti specifici da tenere nelle aree individuate come potenzialmente a rischio in Sabaf S.p.A., in relazione alle differenti tipologie di Illeciti Amministrativi.

Nella definizione del Modello, Sabaf S.p.A. ha provveduto ad analizzare le attività aziendali, i processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree aziendali nonché i sistemi di controllo interno. Al termine di tale analisi sono stati individuati le seguenti aree di attività potenzialmente a rischio:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione derivanti dal normale esercizio delle attività aziendali (es.: gestione delle visite ispettive da parte di funzionari pubblici) e attività strumentali alla realizzazione dei relativi Illeciti Amministrativi (es.: gestione dei flussi finanziari);
- predisposizione di dati economici, patrimoniali e finanziari per la successiva comunicazione;
- rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- gestione, circolazione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate;
- gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione delle innovazioni di prodotto e di processo e dell'utilizzo di marchi e nomi commerciali.

In relazione a tale potenziale profilo di rischio, Sabaf S.p.A. ha ritenuto quindi di regolamentare i processi con riferimento alle seguenti tipologie specifiche di Reati e Illeciti previste dal Decreto Legislativo: articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo (reati contro la Pubblica Amministrazione), articolo 25 ter (reati societari), articolo 26 sexies (abusi di mercato), art. 25 septies (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) e art. 25 bis (Falsità in strumenti e segni di riconoscimento).

Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), cui sono affidati compiti di valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello attraverso verifiche continuative su singoli atti, sul rispetto dei protocolli adottati, sul livello di conoscenza del Modello nell'ambito dell'organizzazione, nonché su specifiche segnalazioni di violazione e, infine, di cura circa l'aggiornamento del Modello. Il Modello prevede che la scelta ricada su un organismo plurisoggettivo, composto da un numero minimo di due membri, con competenze in ambito legale, giuslavoristico, contabile, ispettivo e di controllo interno. Almeno uno dei membri dell'OdV è scelto fra soggetti interni alla Società (identificato nel Preposto al Controllo Interno), mentre almeno uno è scelto tra sog-

getti esterni, particolarmente qualificati e con esperienza nel settore nel quale opera Sabaf S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza (nominato in data 6 agosto 2009 dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. per il periodo agosto 2009 - agosto 2012) è composto da Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno, e Nicola Picchi, legale indipendente dalla Società. È istituito un fondo spese annuo pari a 20.000 euro, non utilizzato nel 2010.

Nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha svolto, attraverso la funzione Internal Audit ed in linea con il proprio Piano di Audit, attività di verifica di effettiva applicazione e conoscenza delle regole di controllo e di comportamento.

Nel periodo, l'Organismo, che si è riunito in otto occasioni, ha:

- sistematicamente verificato l'efficacia del Modello, sia tramite le verifiche di internal audit effettuate, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili;
- eseguito informazione alla totalità dei dipendenti circa l'aggiornamento del Modello;
- tenuto corsi di formazione specifica ai destinatari della Parte Speciale E relativa ai reati di Falsità in strumenti e segni di riconoscimento;
- avviato l'aggiornamento della Parte Speciale D del Modello sui temi di salute e sicurezza;
- avviato l'aggiornamento del materiale formativo al fine di una erogazione generalizzata e differenziata in modalità e-learning, che avrà luogo nel 2011.

La Parte Generale del Modello, nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2010, è disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo: <http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/modcon.pdf>.

### 11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'incarico di revisione contabile per il periodo 2009-2017 è conferito dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 a Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2010, tale Società di Revisione ha incontrato due volte (in data 9 marzo e 20 luglio) gli altri Organi di Controllo di Sabaf. Entrambi questi incontri sono verbalizzati a cura del Preposto al Controllo Interno, in qualità di segretario.

### 11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sabaf S.p.A., con specifica modifica statutaria, ha intro-

dotto nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 (e successive modifiche). Tale variazione statutaria è intervenuta con delibera dell'Assemblea dei Soci, riunita in sede Straordinaria, in data 2 agosto 2007. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il dott. Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario.

Lo Statuto dispone che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché - in ogni caso - di una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria e b) gestione e controllo delle relative procedure, nonché c) di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina e alla revoca del Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha dotato il Dirigente Preposto dei seguenti mezzi e poteri:

- > avere contatti diretti con la Società di Revisione, il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- > acquisire, controllare e verificare informazioni e notizie, presso tutti i livelli gerarchici equivalenti o superiori, anche nelle linee gerarchiche inferiori non dipendenti dal dirigente stesso; gli stessi poteri potranno essere esercitati anche nei confronti delle controllate e delle gerarchie societarie delle società oggetto del consolidamento;
- > disporre di canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- > disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della Società;
- > predisporre procedure amministrative e contabili;
- > dotarsi di strumenti di controllo di gestione, anche informatici (sia hardware che software) nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- > attribuire compiti, responsabilità e tempistiche per la raccolta e verifica delle informazioni;
- > avvalersi di consulenza specialistica esterna per affrontare temi particolari, conferendo incarichi professionali nel limite di spesa di euro 50.000 annui;
- > impiegare la funzione di Internal Audit ai fini della legge 262;
- > partecipare a convegni, corsi di formazione, seminari per aggiornamento;
- > convocare a sua discrezione personale dell'azienda al

fine di aggiornare, addestrare e sensibilizzare il personale stesso agli obblighi.

La Società ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo e le caratteristiche e le modalità operative di gestione del sistema di controllo amministrativo-contabile. In tale ambito, la Società nel corso del 2010 ha (i) aggiornato, per tener conto dell'effettiva operatività aziendale, alcune procedure amministrative e (ii) eseguito, attraverso la funzione Internal Audit, attività di verifica sull'effettiva applicazione delle procedure già in essere.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob emesso con delibera 17221 in materia di Operazioni con Parti Correlate, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha deliberato l'adozione della "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate".

Tale procedura, pubblicata - come richiesto dal Regolamento - sul sito internet dell'Emittente e previa espressione del parere favorevole dell'appositamente nominato Comitato Parti Correlate e oltre che del Collegio Sindacale, ha l'obiettivo di assicurare la trasparenza e completezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In particolare, la procedura adottata da Sabaf:

- > fissa in due milioni di euro la "soglia di rilevanza" (inferiore rispetto al limite massimo fissato dalla normativa);
- > non esclude dall'applicazione della procedura le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per maggiori dettagli sulla procedura, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet, all'indirizzo:  
[http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti\\_societari.html](http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti_societari.html)

Nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con le Società controllate, concluse a condizioni di mercato.

Il Consiglio, in data 9 novembre 2010, conseguentemente all'adozione della Procedura di cui sopra, ha approvato l'aggiornamento di una Linea Guida applicativa al Manuale di Corporate Governance per la gestione delle operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. In tale caso, deve essere tenuto il seguente comportamento:

> qualora l'operazione sia soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore portatore di un interesse deve informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio prima dell'inizio della discussione consiliare, specificando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse sottostante (anche se potenziale o per conto di terzi), e deve allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della discussione e della conseguente delibera;

> qualora l'operazione rientri nei poteri dell'Amministratore Delegato, portatore di un interesse, quest'ultimo si astiene dal compiere l'operazione, sottoponendola ad approvazione del Consiglio di Sabaf.

In entrambi i suddetti casi, la delibera del Consiglio deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società dell'operazione.

## 13. NOMINA DEI SINDACI

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti dalle norme vigenti ovvero di trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge. Inoltre si applicano ai Sindaci i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti con Regolamento Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai titolari del diritto di voto nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo ovvero la diversa quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ciascun titolare del diritto di voto, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e non può votare liste diverse. Un candidato può essere presentato in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società, nei termini ed in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono corredate:

> dalle informazioni relative all'identità dei titolari del diritto di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

> da una dichiarazione dei titolari del diritto di voto diversi da quelli che possono esprimere la maggioranza assoluta o relativa in Assemblea ovvero detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, ai sensi della normativa applicabile;

> da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

> dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in assoluto, sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella sezione della lista, due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente;

> dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di titolari del diritto di voto che non siano collegati agli azionisti di riferimento ai sensi della normativa applicabile, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante Sindaco Effettivo e l'altro Sindaco Supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'Assemblea delibera con maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea in data 28 aprile 2009, per il periodo 2009 - 2011.

Nei termini previsti, sono state depositate due liste, una

**14. SINDACI** (ex art. 231-bis, comma 2, lettera d), tuf)

**COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Periodo dell'incarico	Lista	Indip. da Codice	% part. Riunioni C.S.	Numero altri incarichi <sup>6</sup>
Presidente	Alessandro Busi	28/04/2009 Aprile 2012	m	X	100%	4
Sindaco Effettivo	Enrico Broli	29/04/2009 Aprile 2012	M	X	100%	27
Sindaco Effettivo	Renato Camodeca	29/04/2009 Aprile 2012	M	X	100%	6
Sindaco Supplente	Riccardo Rizza	28/04/2009 Aprile 2012	m	n/a	n/a	n/a
Sindaco Supplente	Guidetti Paolo	28/04/2009 Aprile 2012	M	n/a	n/a	n/a

M: Lista Di Maggioranza; m: Lista Di Minoranza

da parte dell'azionista di riferimento "Giuseppe Saleri Società in Accomandita per Azioni" e una dal socio di minoranza "Nazionale Fiduciaria S.p.A.", corredate da tutta la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

La lista facente capo all'azionista di riferimento ha presentato i seguenti candidati: (i) Enrico Broli e Renato Camodeca, Sindaci Effettivi; (ii) Paolo Guidetti e Salvatore Capatori, Sindaci Supplenti.

La lista facente capo al socio di minoranza ha presentato invece quali candidati Alessandro Busi, Presidente, e Riccardo Rizza, Supplente.

L'elenco degli eletti, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione e votato all'unanimità, è riportato nella precedente tabella.

I membri effettivi del Collegio Sindacale svolgono la professione di commercialista. Per eventuali dettagli sui loro profili professionali, i Curricula Vitae sono disponibili sul sito internet della Società alla sezione Investor Relations/Corporate Governance/Organi Sociali.

Nel 2010 il Collegio Sindacale si è riunito in cinque occasioni. Tali riunioni hanno avuto una durata media pari a due ore. Per l'esercizio 2011 sono previste cinque riunioni, di cui una già tenutasi in data 21 gennaio.

Per il 2010, il Collegio ha valutato l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla totalità dei propri componenti. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che ciascun Sindaco si impegni ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in

quali abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione relativa a Sabaf o alle sue controllate. Nel corso del 2010 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i Sindaci abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale:

> ha preso visione, in via preliminare rispetto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, della bozza di Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, di cui si è dato ampio conto nei capitoli precedenti della presente relazione. Il Collegio Sindacale non ha evidenziato rilievi o profili di criticità su tale documento;

> ha vigilato sulla sussistenza dell'indipendenza della società di revisione;

> si è coordinato con il Preposto al Controllo Interno, la funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo Interno, mediante:

- gli incontri semestrali di scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono funzioni di controllo;

- l'invito del Preposto al Controllo Interno (e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) alle riunioni del Collegio Sindacale;

- la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;

> ha preso visione del piano di lavoro adottato dalla Società di Revisione, mediante scambio di informazioni con la Società di Revisione stessa.

Come già evidenziato, il D. Lgs. 39/2010 (all'art. 19) ha previsto la formale attribuzione al Collegio Sindacale della vigilanza su:

a) il processo di informativa finanziaria;

<sup>6)</sup> Incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al libro V, capi V, VI e VII del Codice Civile.



- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Gianluca Beschi ricopre il ruolo di Investor Relations Manager. Non è stata costituita una struttura aziendale specifica, in quanto, anche in considerazioni delle dimensioni della Società, le funzioni sono svolte direttamente dall'Investor Relations Manager.

## 16. ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Lo Statuto e il Regolamento assembleare di Sabaf SpA sono stati modificati dall'Assemblea del 14 dicembre 2010, per tenere conto delle novità normative introdotte nel 2010 dai decreti legislativi 27 e 39 del 27 gennaio 2010.

Le principali modifiche inerenti lo Statuto riguardano:

- la convocazione dell'Assemblea:
  - la previsione della pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito internet della società, in sostituzione della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
  - la modifica dei termini di legge per la convocazione;
- l'intervento e la rappresentanza in Assemblea:
  - la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata e pervenuta alla Società nei termini e nei modi previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili;
  - la facoltà, in capo alla Società, di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possano conferire una delega con le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno;
  - la possibilità che le deleghe possano essere conferite anche in via elettronica.

Il testo del Regolamento Assembleare, avente l'obiettivo di disciplinare l'ordinato svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie favorendo al contempo la partecipazione degli azionisti e l'esercizio dei diritti di voto medesimi, è stato modificato per tenere conto delle citate normative.

Il testo completo del Regolamento, approvato nella ver-

sione aggiornata in data 14 dicembre 2010 a cura dell'Assemblea, è disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo:  
[http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti\\_societari.html](http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti_societari.html)

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato o nella composizione della compagine sociale per cui il Consiglio dovesse valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono ulteriori pratiche di governo societario da segnalare rispetto a quanto descritto nei precedenti punti del presente documento.

## 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono ulteriori pratiche di governo societario da segnalare rispetto a quanto descritto nei precedenti punti del presente documento.

# ES

*Sicché se il compiere un'azione bella dipende da noi, dipenderà da noi anche non compiere un'azione brutta.*

*Aristotele*



## SOSTENIBILITA' SOCIALE

SABAF E COLLABORATORI	48
SABAF E AZIONISTI	60
SABAF E CLIENTI	61
SABAF E FORNITORI	65
SABAF E FINANZIATORI	67
SABAF E CONCORRENTI	67
SABAF E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	68
SABAF E COLLETTIVITA'	69



## SABAF E COLLABORATORI

### IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI

Valorizzare il contributo del capitale umano nei processi decisionali, favorendo l'apprendimento continuo, la crescita professionale e la condivisione della conoscenza.

Assicurare che il rapporto di lavoro si basi sulla parità delle parti e sul rispetto delle aspettative legittime dei dipendenti.

Promuovere in tutti i Paesi in cui la Società opera il rispetto dei fondamentali Diritti Umani dei lavoratori attraverso l'applicazione dei principi fissati nella norma SA 8000 e relativi a lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.

Valorizzare e rispettare le diversità, evitare ogni forma di discriminazione per ragioni legate al sesso, all'orientamento sessuale, all'età, alla nazionalità, allo stato di salute, alle opinioni politiche, alla razza e alle credenze religiose in tutte le fasi del rapporto di lavoro.

Tutelare l'integrità fisica, culturale e morale delle persone garantendo un ambiente di lavoro sano e sicuro.

Adottare criteri di merito e competenza nei rapporti di lavoro, esercitando l'autorità con equità.

Evitare ogni forma di mobbing a danno dei lavoratori.

Promuovere il dialogo a sostegno dei processi decisionali, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità interne. Favorire il rapporto di gruppo e la diffusione della creatività, al fine di permettere la piena espressione delle capacità individuali, coerentemente con gli obiettivi aziendali.

Adottare un sistema di comunicazione a due vie che favorisca il dialogo e consenta ai dipendenti di manifestare serenamente le proprie opinioni ed eventuali preoccupazioni.

Informare in modo chiaro e trasparente sulle mansioni da svolgere e sulla funzione ricoperta, sull'andamento dell'Azienda e sulle evoluzioni del mercato.

Favorire un clima aziendale basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sulla chiarezza nelle comunicazioni, attraverso uno scambio di opinioni sereno, chiaro e privo di frasi offensive.

Evitare ogni forma di discriminazione e di favoritismo nella fase di assunzione del personale; la selezione avviene in base alla rispondenza dei profili dei candidati alle esigenze dell'Azienda.

### LA NORMA SA 8000

Il sistema di responsabilità sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA 8000, per il quale la Società ha ottenuto la certificazione nel 2005. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il management, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.

Attraverso l'attuazione della SA 8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni.

Durante l'anno è stato mantenuto un costante dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA 8000.

Il sistema di gestione della responsabilità sociale è stato verificato da IMQ / IQ NET in due occasioni nel corso del 2010. Durante gli audit sono state raccolte significative evidenze dell'impegno dell'Azienda a sostenere il Sistema di Responsabilità Sociale. Nel corso del primo audit è stata rilevata una non conformità minore, relativa alla scarsa efficacia dei programmi di formazione ai dipendenti relativamente alla Norma SA 8000. La non conformità è stata risolta durante l'anno, dal secondo audit non sono emerse non conformità.





**POLITICA DELLE ASSUNZIONI,  
COMPOSIZIONE E VARIAZIONE  
DEL PERSONALE**

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 703, rispetto ai 673 di fine 2009 (+4,5%).

**SUDDIVISIONE DEL PERSONALE  
PER SOCIETÀ DEL GRUPPO  
2010**

**2008**



**2009**



Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 654 (93,0%) dipendenti a tempo indeterminato, 30 (4,3%) con contratto di inserimento o apprendistato e 19 (2,7%) a tempo determinato. La ripresa dell'attività produttiva ha consentito di tornare ad incrementare il numero dei dipendenti del Gruppo, riprendendo un trend che si era temporaneamente ridotto nel 2009. L'incremento del numero dei collaboratori ha riguardato quasi esclusivamente la Capogruppo.



Il Gruppo Sabaf ricorre al lavoro somministrato per le finalità consentite dalla normativa vigente. Il numero dei collaboratori temporanei è rimasto relativamente stabile nel corso del 2010.

Nel corso del 2010 sono stati assunti nelle società del Gruppo Sabaf 44 ex lavoratori temporanei (22 nel 2009).

Nel 2010 Sabaf ha ospitato 13 giovani in stage, studenti di scuola media secondaria (6 nel 2009). In particolare, gli studenti di alcune scuole superiori della provincia di Brescia hanno svolto presso Sabaf degli stage formativi della durata di una settimana, nel corso dei quali hanno potuto approfondire le loro conoscenze nel settore meccanico.

## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

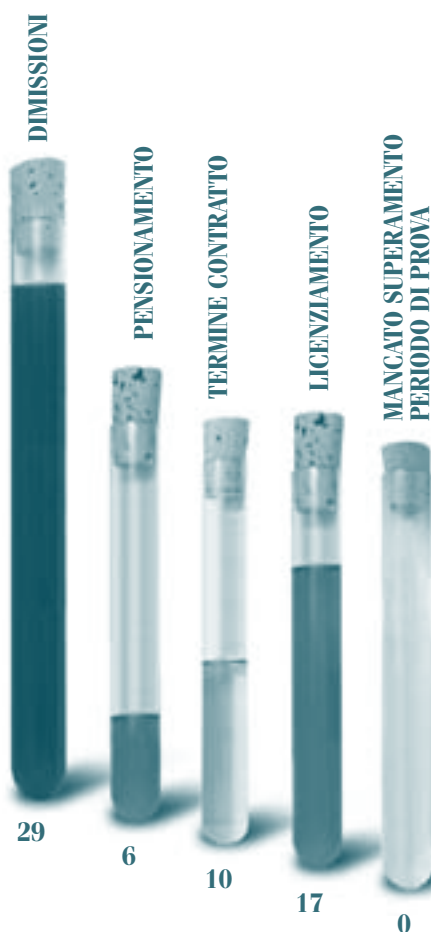
**2010**



### PERSONALE TEMPORANEO [CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO]

PERSONALE TEMPORANEO	2010	2009	2008
Gennaio	86	3	140
Febbraio	100	2	147
Marzo	94	2	134
Aprile	85	1	139
Maggio	76	40	134
Giugno	76	95	168
Luglio	87	119	168
Agosto	91	113	161
Settembre	93	151	162
Ottobre	98	150	160
Novembre	77	121	129
Dicembre	70	105	43
<b>MEDIA ANNUA</b>	<b>86</b>	<b>75</b>	<b>140</b>

## MOTIVAZIONI DELLA RISOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO NELL'ANNO 2010



Anche nel 2010 presso Sabaf do Brasil si è manifestato un elevato turnover, legato principalmente alla grande offerta di lavoro nel Paese sudamericano e in particolare nell'area di Jundiá, che è caratterizzata da un importante sviluppo industriale. Le iniziative intraprese nel 2010, inclusa la revisione delle politiche retributive, hanno solo parzialmente attenuato il fenomeno, la cui soluzione rappresenta oggi una delle priorità per Sabaf do Brasil. Nuovi interventi per la fidelizzazione del personale sono pertanto stati pianificati per il 2011.

## MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE NELL'ANNO 2010

### SABAF S.P.A.

	31/12/09	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/10
Dirigenti	7	0	0	1	8
Impiegati e quadri	111	3	5	5	114
Operai	446	44	13	-6	471
<b>TOTALE</b>	<b>564</b>	<b>47</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>593</b>

### FARINGOSI HINGES S.R.L.

	31/12/09	Assunti	Usciti		31/12/10
Dirigenti	1	0	0		1
Impiegati e quadri	17	0	0		17
Operai	35	2	2		35
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		<b>53</b>

### SABAF DO BRASIL LTDA

	31/12/09	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/10
Dirigenti	1	0	0	1	2
Impiegati e quadri	12	5	2	-1	14
Operai	43	38	40	0	41
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>	<b>43</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>57</b>

### TOTALE GRUPPO

	31/12/09	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/10
Dirigenti	9	0	0	2	11
Impiegati e quadri	140	8	7	4	145
Operai	524	84	55	-6	547
<b>TOTALE</b>	<b>673</b>	<b>92</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>703</b>

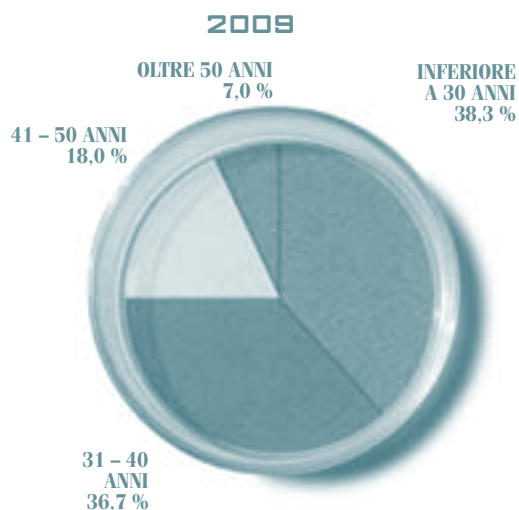
## NUOVI ASSUNTI SUDDIVISI PER CATEGORIA E SESSO

Descrizione	2010			2009		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Impiegati e quadri	3	4	7	2	3	5
Operai	68	17	85	52	7	59

## DIMESSI NELL'ANNO, PER FASCIA DI ETÀ E PER SESSO

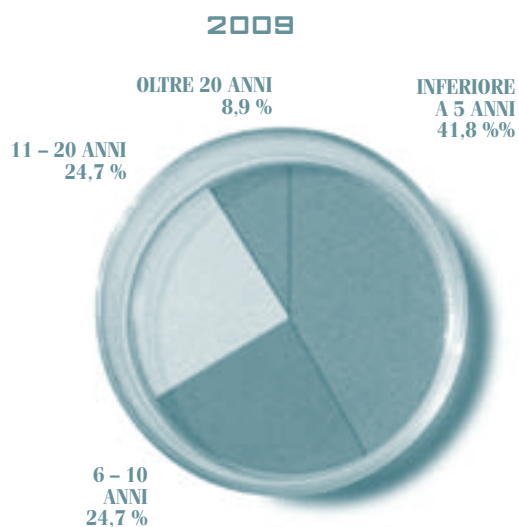
Descrizione	2010			2009		
	M	F	Totale	M	F	Totale
fino a 20 anni	7	0	7	17	0	17
da 20 a 30 anni	19	6	25	22	15	37
da 30 a 40 anni	14	4	18	19	6	25
da 40 a 50 anni	5	1	6	5	1	6
oltre 50 anni	4	2	6	3	0	3

## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



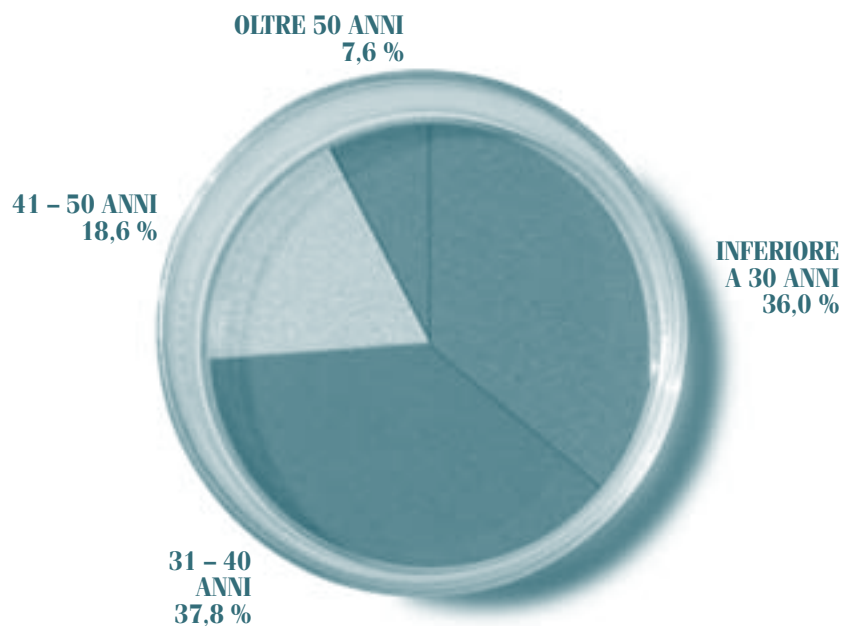
L'età media dei dipendenti del Gruppo (35 anni) testimonia una realtà in continua crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf.

L'età minima del personale impiegato dal Gruppo è di 18 anni in Italia e di 16 anni in Brasile.



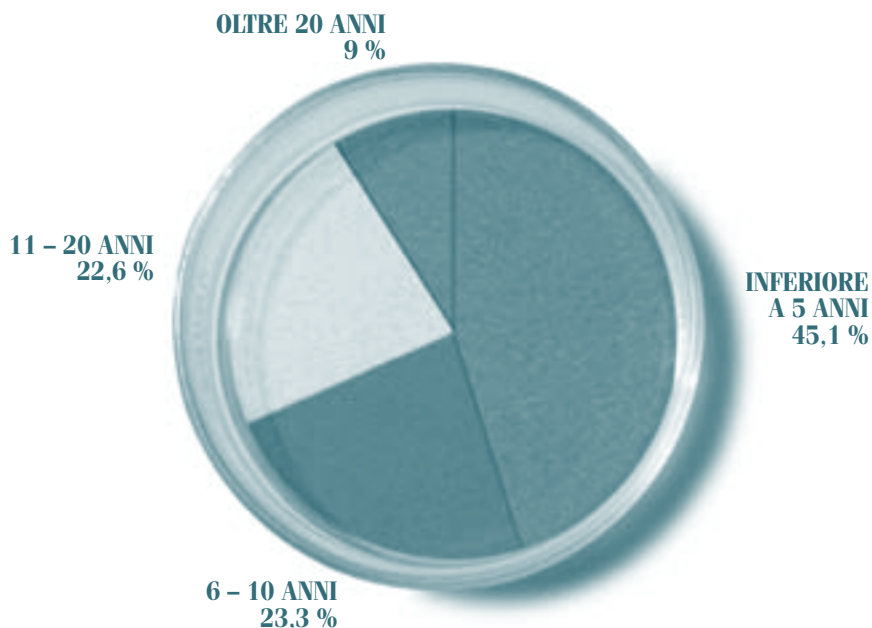
Sabaf è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.

## 2010



## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

## 2010



## SUDDIVISIONE PER FUNZIONE

AREA	2010			2009		
	U	D	TOT	U	D	TOT
Produzione	272	170	442	313	165	478
Qualità	42	32	74	36	28	64
Ricerca e sviluppo	78	3	81	34	2	36
Logistica	21	1	22	21	2	23
Amministrazione	13	16	29	9	19	28
Vendite	9	11	20	12	11	23
Servizi	16	12	28	5	10	15
Acquisti	3	4	7	2	4	6
<b>TOTALE</b>	<b>454</b>	<b>249</b>	<b>703</b>	<b>432</b>	<b>241</b>	<b>673</b>

## POLITICA DELLE ASSUNZIONI

Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione. La procedura di selezione prevede, tra l'altro:

- che il processo di selezione si svolga in almeno due fasi con due referenti differenti;
- che per ogni posizione siano valutati almeno due candidati.

La valutazione dei candidati è basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze maturate, le aspettative e il potenziale, declinandoli sulle specifiche esigenze aziendali.

A tutti i neoassunti sono consegnate la Carta Valori e la Norma SA 8000, oltre ad una copia del CCNL.

## SUDDIVISIONE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	2010				2009			
	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	
Laurea	30	10	40	5,7%	33	9	42	6,2%
Diploma superiore	219	88	307	43,7%	212	80	292	43,4%
Licenza media	196	142	338	48,1%	178	143	321	47,7%
Licenza elementare	9	9	18	2,6%	9	9	18	2,7%
<b>TOTALE</b>	<b>454</b>	<b>249</b>	<b>703</b>	<b>100%</b>	<b>432</b>	<b>241</b>	<b>673</b>	<b>100%</b>

## FORMAZIONE

Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili di riferi-

mento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

	2010			2009		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Formazione a neoassunti, apprendisti, contratti di inserimento	3.262	1.005	4.267	3.684	2.077	5.761
Sistemi informatici	195	86	281	677	433	1.110
Formazione tecnica	954	125	1.079	1.208	102	1.310
Sicurezza, ambiente e responsabilità sociale	1.029	535	1.564	1.410	274	1.684
Amministrazione e organizzazione	377	395	772	690	480	1.170
Lingue straniere	561	156	717	156	49	205
<b>Totale ore di formazione ricevute</b>	<b>6.378</b>	<b>2.302</b>	<b>8.680</b>	<b>7.825</b>	<b>3.415</b>	<b>11.240</b>
Ore di formazione erogate dai formatori interni	9.638	3.409	13.047	10.503	1.580	12.083
<b>TOTALE</b>	<b>16.016</b>	<b>5.711</b>	<b>21.727</b>	<b>18.328</b>	<b>4.995</b>	<b>23.323</b>

Nel corso del 2010 si è ritenuto opportuno incentivare la formazione linguistica, in considerazione della crescente presenza internazionale del Gruppo. La riduzione delle ore di formazione relative ai sistemi informatici rispetto al 2009 è invece legata al fatto che presso Sabaf S.p.A. il sistema gestionale SAP, avviato a inizio 2009, è ormai pienamente operativo e senza nessuna criticità. Le ore erogate dai formatori interni includono anche la formazione impartita ai collaboratori con contratto di somministrazione (pari a 10.177 ore nel 2010).

Nel 2010 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo - inclusa la valorizzazione delle ore erogate dai formatori interni - è stato di circa 384.000 euro (circa 505.000 euro nel 2009).



## ORE DI FORMAZIONE PROCAPITE RICEVUTE PER CATEGORIA

### 2010



#### COMUNICAZIONE INTERNA

Con l'obiettivo principale di sviluppare un dialogo continuo tra azienda e collaboratori, Sabaf pubblica semestralmente un Magazine in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e sono trattati argomenti di interesse comune.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.

In diversi punti dello stabilimento sono state allestite bacheche, dove periodicamente sono esposte, oltre alle comunicazioni organizzative, sindacali e ai comunicati stampa, informazioni su iniziative di carattere culturale o sociale e convenzioni aziendali.



## LE DIVERSITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

Sabaf è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 35,4% dell'organico (35,8% nel 2009).

La Società, compatibilmente con le esigenze organizza-

tive e di produzione, è attenta alle necessità di carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2010 il Gruppo Sabaf ha concesso complessivamente 38 contratti part-time (a 4 impiegate, 32 operaie e 2 operai), pari al 5,4% del totale (38 contratti anche nel 2009).

### DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO

	2010		2009		BENCHMARK <sup>3</sup>
	Numero	%	Numero	%	%
Uomini	454	64,6	432	64,2	82,7
Donne	249	35,4	241	35,8	17,3
<b>TOTALE</b>	<b>703</b>	<b>100</b>	<b>673</b>	<b>100</b>	<b>-</b>

Confrontando la distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso nel Gruppo Sabaf con la media delle aziende metalmeccaniche italiane, emerge che nel suo

settore Sabaf si distingue per l'alta presenza di personale femminile.

### SUDDIVISIONE PER CATEGORIA

Qualifica	2010	2009	
OPERAI e EQUIPARATI	UOMINI	347	332
	DONNE	200	200
IMPIEGATI e QUADRI	UOMINI	96	91
	DONNE	49	41
DIRIGENTI	UOMINI	11	9
	DONNE	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>703</b>	<b>673</b>	

I Dirigenti di tutte le sedi del Gruppo provengono da un'area geografica prossima alle sedi in cui operano.

### LAVORATORI EXTRACOMUNITARI<sup>4</sup>

	2010	2009	BENCHMARK <sup>5</sup>
Lavoratori extracomunitari	64 <sup>6</sup>	63	
Percentuale sul totale dei lavoratori	10,22%	10,21%	2,77%

Nel Gruppo Sabaf lavorano 21 persone diversamente abili, di cui 7 a tempo parziale. Per la Società assumere annualmente persone con disabilità non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto la volontà di favorire l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi. E' in essere una convenzione tra Sabaf S.p.A. e il Collocamento Mirato per un

programma occupazionale che prevede il graduale inserimento di lavoratori diversamente abili.

3) FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010) - Distribuzione dell'occupazione per sesso (2008)*, <http://www.federmeccanica.it>

4) Il dato si riferisce solo alle società italiane, esclusa Sabaf do Brasil.

5) FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010) - Lavoratori extracomunitari (2008)* <http://www.federmeccanica.it>

6) Al 31 dicembre 2010 sono presenti collaboratori di 15 differenti nazionalità.



### SISTEMI DI REMUNERAZIONE, INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE

I dipendenti Sabaf S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

- > un superminimo per livello;
- > un premio di produzione per livello;
- > un premio di risultato fisso per tutti i livelli;
- > un premio consolidato uguale per tutti i livelli;
- > un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli.

Un premio specifico spetta ai dipendenti in forza con contratto di inserimento e apprendistato. Si rinvia alle note integrative del bilancio consolidato per un'analisi del costo del personale.

Oltre agli incentivi economici - aumenti di merito ad personam, garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui e finanziamenti personali, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante Sabaf comprende anche la possibilità di partecipare gratuitamente ad attività formative organizzate in sede o fuori sede.

Le forme di previdenza in essere per tutti i lavoratori del Gruppo sono quelle previste dalle normative vigenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

### RAPPORTO TRA LO STIPENDIO MINIMO MENSILE PREVISTO DAI CONTRATTI COLLETTIVI E LO STIPENDIO MINIMO RICONOSCIUTO DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

	Stipendio minimo da contratto collettivo	Stipendio minimo riconosciuto	Maggiorazione minima %
Italia <sup>7</sup>	1.410	1.438	+2,0%
Brasile (BRL)	804	885	+10,0%

### RAPPORTO TRA LO STIPENDIO MEDIO DEL PERSONALE DI SESSO FEMMINILE E LO STIPENDIO MEDIO DEL PERSONALE DI SESSO MASCHILE

	2010	2009
Impiegati, quadri e dirigenti	64%	60%
Operai	95%	93%

Gli indici sono stati determinati come rapporto tra la retribuzione media annua lorda delle dipendenti di sesso femminile e quella dei dipendenti di sesso maschile per

le singole società del Gruppo. L'indicatore di Gruppo è stato determinato ponderando gli indicatori delle singole società per il numero di dipendenti di ognuna.

### ORARIO DI LAVORO E ORE DI ASSENZA

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e 44 ore per Sabaf do Brasil,

ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. In caso di eventuali modifiche dell'orario di lavoro o attivazione di turni ad orari particolari sono informate le RSU e i dipendenti coinvolti.

### LAVORO STRAORDINARIO

	2010		2009		BENCHMARK <sup>8</sup>	
	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai
Numero medio mensile addetti che hanno svolto lavoro straordinario	79	216	71	140		
Numero ore di straordinario	11.888	25.024	8.895	17.328		
Numero ore annuali pro - capite <sup>9</sup>	82	47	67	33	69	74

Le esigenze di lavoro straordinario sono aumentate nel 2010, a seguito della ripresa dei livelli di attività. Il dato non si discosta significativamente dal benchmark.

### ORE DI ASSENZA

	2010	2009	BENCHMARK <sup>10</sup>
Totale ore di assenza annue	70.780	74.696	
Percentuale ore di assenza su ore lavorabili	5,2%	5,6%	
Ore di assenza medie pro - capite	102,8	111,3	125

### ORE DI ASSENZA PER MALATTIA

	2010	2009	BENCHMARK <sup>11</sup>
Totale ore di malattia annue	38.236	37.485	
Percentuale ore di malattia su ore lavorabili	2,8%	2,8%	
Ore pro - capite di assenza per malattia	55,4	55,8	65,3

7) Retribuzione lorda riferita a un operaio/impiegato di 3° categoria

8) FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010) - Ore pro-capite di lavoro straordinario (2008), <http://www.federmeccanica.it>

9) In rapporto al numero medio dei dipendenti

10) Elaborazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2008), <http://www.federmeccanica.it>

11) FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2008), <http://www.federmeccanica.it>



## SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: il sistema di gestione delle problematiche relative la salute e sicurezza sul posto di lavoro è in linea con lo standard OHSAS 18001 e, oltre a garantire il rispetto delle leggi e normative vigenti, è finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l. hanno tempestivamente effettuato gli adeguamenti delle procedure aziendali e delle modalità operative richiesti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

12) FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010)* – Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2008), <http://www.federmeccanica.it>  
 13) FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010)* – Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2008), <http://www.federmeccanica.it>

## ORE DI ASSENZA PER MATERNITA'

	2010	2009	BENCHMARK <sup>12</sup>
Totale ore di maternità annue	30.246	27.884	
Percentuale ore di maternità su ore lavorabili	2,2%	2,1%	
Ore pro – capite di assenza per maternità	43,8	41,5	18,2

L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.

## RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA

	2010	2009
Numero ore di CIG	0	43.218
Numero medio ore annuali pro - capite	0	76,02

L'attività produttiva, tornata a livelli soddisfacenti, ha fatto venire meno qualsiasi necessità di ricorso alla cassa integrazione guadagni, utilizzata nel corso del 2008 e del 2009 da parte del Gruppo nei mesi di maggiore crisi.

## NUMERO E DURATA DEGLI INFORTUNI

	2010	2009	BENCHMARK <sup>13</sup>
Infurtuni sul luogo di lavoro	22	30	
Infurtuni in itinere	3	0	
Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni)	12,9	18,2	
Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni)	38	0	
Totale ore di assenza per infortuni	2.332	3.637	
Ore pro – capite di assenza dal lavoro per infortunio	3,38	5,43	8,1

## INDICE DI FREQUENZA DI INFORTUNIO

Numero di infurtuni (esclusi infurtuni in itinere) x 1.000.000 / ore lavorate

	2010	2009
Indice	19,43	29,41

## INDICE DI GRAVITA' DI INFORTUNIO

Giorni di assenza (esclusi infurtuni in itinere) x 1.000 / ore lavorate

	2010	2009
Indice	0,25	0,54

Nel corso del 2010 non si sono verificati infurtuni di particolare gravità. Sono proseguite le attività di formazione e di sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza. A partire dal 2008 sono effettuati sistematicamente audit sulla sicurezza, estesi a tutti i macchinari di Sabaf S.p.A.

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte. In particolare nel 2010 sono stati effettuati 2.366 controlli sanitari (2.283 nel 2009).

### UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.

### RELAZIONI INDUSTRIALI

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIOM, FIM e UILM. Nel Gruppo, a dicembre 2010 risultano iscritti 156 dipendenti, pari al 22,2% del totale (nel 2009 erano iscritti 124 dipendenti, pari al 22,0%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 21 incontri tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

- le trattative per il contratto integrativo aziendale;
- le comunicazioni inerenti le variazioni dell'organico e dei contratti di somministrazione, il monitoraggio dei contratti a tempo determinato e di inserimento, la pianificazione delle assunzioni, la pianificazione della formazione;
- la definizione del calendario aziendale;
- la variazione dei termini di pagamento della retribuzione mensile e dei relativi acconti.

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2010 sono state pari allo 0,95% delle ore lavorabili.

### CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE

Nel mese di novembre 2010, al termine di una trattativa non semplice, è stata raggiunta l'intesa tra Sabaf S.p.A. e rappresentanze sindacali per la sottoscrizione del contratto integrativo aziendale per il periodo 2009-2012.

I punti qualificanti del contratto integrativo sono:

- > l'impegno dell'Azienda per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza;
- > l'impegno dell'Azienda ad informare i collaboratori circa i futuri investimenti pianificati;
- > la comunicazione delle politiche relative alla formazione del personale;
- > un incremento salariale a regime di 1.482 euro, che include l'incremento del premio di risultato fisso, il consolidamento di una parte del premio di risultato variabile degli anni precedenti, l'aumento del superminimo uguale per tutti i collaboratori;
- > il blocco del costo della mensa per i collaboratori fino al 2012;
- > l'incremento della maggiorazione del lavoro notturno dal 35% al 36% (37,5% per la fonderia);
- > l'impegno nella definizione programmata ad personam del piano ferie.

### SPESE CORRENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Impianti, attrezzature, materiali	87	44
Dispositivi di protezione individuale	78	78
Formazione esterna	6	2
Consulenze	21	35
Analisi ambiente di lavoro	0	7
Controlli sanitari (incluse visite preassuntive)	36	23
Software e database	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>229</b>	<b>169</b>

### INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Impianti, attrezzature, materiali	131	65
<b>TOTALE</b>	<b>131</b>	<b>65</b>

### PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SINDACALE

	2010	2009	BENCHMARK <sup>14</sup>
<b>ASSEMBLEA</b>			
N° ore	2.605	3.228	
Percentuale su ore lavorabili	0,19%	0,24%	
N° ore pro – capite	3,8	4,8	
<b>PERMESSO SINDACALE</b>			
N° ore	1.831	2.033	
Percentuale su ore lavorabili	0,13%	0,15%	
N° ore pro – capite	2,6	3,0	
<b>SCIOPERO</b>			
N° ore	8.567	6.191	
Percentuale su ore lavorabili	0,62%	0,47%	
N° ore pro – capite	12,4	9,2	6,2
<b>TOTALE</b>			
N° ore	13.003	11.453	
Percentuale su ore lavorabili	0,95%	0,86%	
N° ore pro – capite	18,9	17,1	

<sup>14</sup> FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2010)*  
– Ore pro – capite di assenza dal lavoro (2008), <http://www.federmeccanica.it>

## DIALOGO CON I COLLABORATORI

Nel mese di febbraio 2011 è stata effettuata per la prima volta un'analisi di clima organizzativo presso Sabaf do Brasil. L'analisi, che rientra nel più ampio programma di dialogo con gli stakeholder del Gruppo, è stata in particolare indirizzata ad approfondire le motivazioni che hanno determinato un elevato turnover presso lo stabilimento brasiliano negli ultimi due anni, nonostante gli sforzi di fidelizzazione già compiuti.

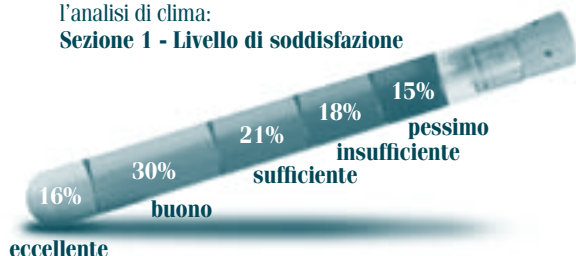
L'analisi, coordinata da consulenti esterni per garantire l'anonimato e quindi l'assoluta libertà di espressione per i collaboratori, ha coinvolto 44 dipendenti, con l'esclusione del management. E' stato utilizzato un questionario articolato in tre sezioni:

- la prima sezione è relativa ad aspetti inerenti il livello di soddisfazione sul lavoro dei dipendenti;
- la seconda sezione è relativa alle motivazioni che potrebbero indurre i dipendenti a cambiare lavoro;
- la terza sezione è relativa a suggerimenti dei dipendenti per migliorare l'ambiente di lavoro.

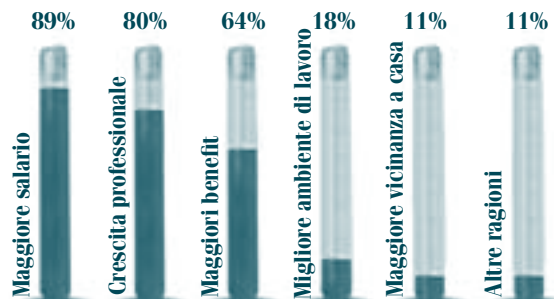
Successivamente, sono state effettuate interviste a cinque dipendenti selezionati da diversi reparti, per approfondire i punti di attenzione emersi dalle risposte al questionario.

Si riportano di seguito i risultati di sintesi emersi dall'analisi di clima:

### Sezione 1 - Livello di soddisfazione



### Sezione 2 - Principali motivazioni per le quali un collaboratore potrebbe cambiare lavoro



I risultati della sezione 3 e delle interviste individuali hanno rafforzato quanto emerso nelle Sezioni 1 e 2, in particolare sono state espresse valutazioni negative circa il livello dei salari e dei benefit.

## ATTIVITÀ SOCIALI E AGEVOLAZIONI

Sabaf S.p.A. ha stipulato una convenzione con un istituto

## ORE DI SCIOPERO IN SABAF S.P.A.

DATA	ORE DI SCIOPERO DICHIARATE	MOTIVO	% ADESIONE
12/03/2010	4,0	Difesa articolo 18 – Contratto nazionale “collegato lavoro” del governo	24,48%
28/05/2010	4,0	CCNL CONFAPI – indetto da Fiom	32,70%
25/06/2010	8,0	CCNL UNIONMECCANICA – Varie e eventuali	36,68%
09/07/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	40,21%
15/07/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	44,81%
21/07/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	41,87%
30/07/2010	2,0	Contratto integrativo aziendale	41,28%
09/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	42,41%
15/09/2010	1,5	Contratto integrativo aziendale	42,21%
17/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	40,00%
21/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	42,14%
22/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	40,50%
23/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	41,28%
28/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	41,54%
29/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	41,54%
30/09/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	39,72%
07/10/2010	1,5	Contratto integrativo aziendale	39,01%
08/10/2010	1,5	Contratto integrativo aziendale	36,54%
14/10/2010	1,5	Contratto integrativo aziendale	36,76%
15/10/2010	1,5	Contratto integrativo aziendale	35,39%
20/10/2010	1,0	Contratto integrativo aziendale	31,73%
19/11/2010	4,0	Sciopero generale provinciale contro la crisi	29,49%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>41,5</b>	<b>ADESIONE MEDIA</b>	<b>38,35%</b>

In Faringosi Hinges e Sabaf do Brasil non sono stati proclamati scioperi nel corso del 2010.

di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fideiussoria a favore dei dipendenti; al 31/12/2010 beneficiano della convenzione 67 dipendenti, per 63 mutui e 4 prestiti al consumo.

La Società ha affittato ai dipendenti 8 appartamenti in prossimità della sede di Ospitaletto. Nel 2007 è stato inoltre realizzato un nuovo complesso residenziale di 54 abitazioni, destinato prioritariamente e a condizioni privilegiate ai dipendenti. Alla fine di dicembre 2010 sono state vendute ai dipendenti 29 abitazioni.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

## CONTENZIOSO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso del 2010 sono stati presi 95 provvedimenti

disciplinari nei confronti dei dipendenti del Gruppo, così suddivisi:

- 10 richiami verbali
- 10 richiami all'uso dispositivi di protezione individuale
- 37 ammonizioni scritte
- 33 multe
- 3 sospensioni
- 1 licenziamento per giusta causa o giustificato motivo
- 1 sospensione cautelativa della retribuzione

Oltre al richiamo all'uso dei DPI e al mancato rispetto delle normative in tema di sicurezza sul lavoro, le principali motivazioni dei provvedimenti disciplinari sono l'assenza ingiustificata e l'assenza alla “visita fiscale”, il mancato rispetto dell'orario di lavoro e l'errato svolgimento delle mansioni affidate.

Al 31 dicembre 2010 sono in essere due contenziosi con ex collaboratori.

## 60 SABAF E AZIONISTI

### IMPEGNI VERSO GLI AZIONISTI

- > Valorizzare l'investimento degli azionisti garantendo la crescita sostenibile della Società.
- > Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa, in particolare nei confronti degli azionisti di minoranza.
- > Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa.
- > Aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate.
- > Adottare le migliori best practices esistenti in tema di corporate governance per massimizzare il valore dell'impresa e ridurre i rischi d'impresa.
- > Considerare con equità i diversi interessi dei soci nell'impresa.
- > Favorire il dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione.
- > Assicurare la correttezza, la trasparenza e l'interesse della Società nell'esecuzione delle operazioni con parti correlate.
- > Avere un rapporto con la società di revisione e con le Autorità di Controllo improntato alla massima trasparenza.
- > Adottare opportune procedure per gestire il trattamento delle informazioni riservate con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

### LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE

Gli azionisti iscritti a libro soci al 21 marzo 2011 sono 1.664, di cui:

- > 1.402 possiedono fino a 1.000 azioni
- > 179 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- > 25 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- > 58 possiedono oltre 10.000 azioni

Il 23,9% del capitale è detenuto da azionisti residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (superiore al 90% del flottante).

### RELAZIONI CON GLI INVESTITORI E GLI ANALISTI FINANZIARI

Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di Sabaf è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, Sabaf garantisce la massima disponibilità al dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

I broker che elaborano con continuità studi e documenti di ricerca su Sabaf sono attualmente: Banca Akros, Equita, Fidentiis e Unicredit.

Nel corso del 2010 la Società ha incontrato gli investitori istituzionali nell'ambito di roadshow organizzati a Milano, Londra, Edimburgo, Parigi, Francoforte, Copenaghen e Zurigo.

### DIALOGO SULL'EQUILIBRIO DI GENERE

Nel corso del 2010 Sabaf ha aderito ad un'iniziativa di dialogo sull'equilibrio di genere in CdA e nel top management che Etica SGR sta conducendo insieme ad altri investitori internazionali che hanno sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI) e che coinvolge un ristretto numero di società quotate italiane.

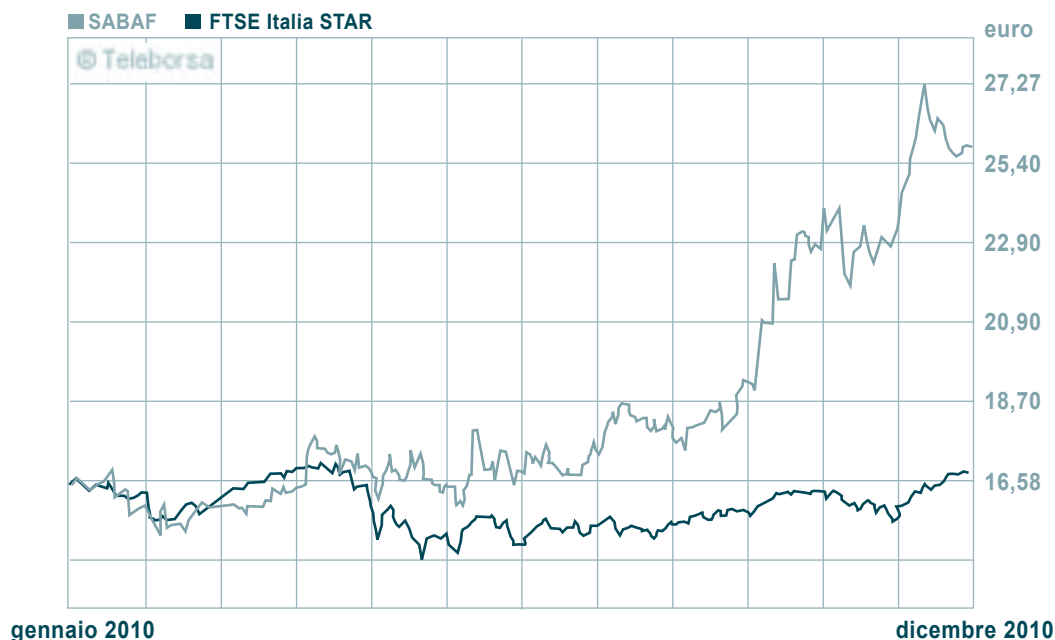
Ulteriori informazioni in merito ai rapporti con i soci sono fornite nella Sezione 2 - Governance.

### REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI E ANDAMENTO DEL TITOLO

La politica dei dividendi adottata da Sabaf tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti anche tramite il dividendo annuale, mantenendo un rapporto tra dividendo e utile pari a circa il 50%.

Anno di pagamento	Dividendo
1999	0,23
2000	0,28
2001	0,31
2002	0,34
2003	0,37
2004	0,40
2005	0,48
2006	0,60
2006 – dividendo straordinario	1,00
2007	0,70
2008	0,70
2009	0,70
2010	0,50
2011 – dividendo proposto	0,80

Nel corso del 2010, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 14 dicembre (euro 26,756) e minimo il giorno 18 febbraio (euro 15,264). Il 30 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 25,229. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 9.706 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 194.000 euro (125.000 nel 2009).



### INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Tra gli azionisti di Sabaf figurano anche fondi etici, come Kempen.

### CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.

## IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CLIENTI

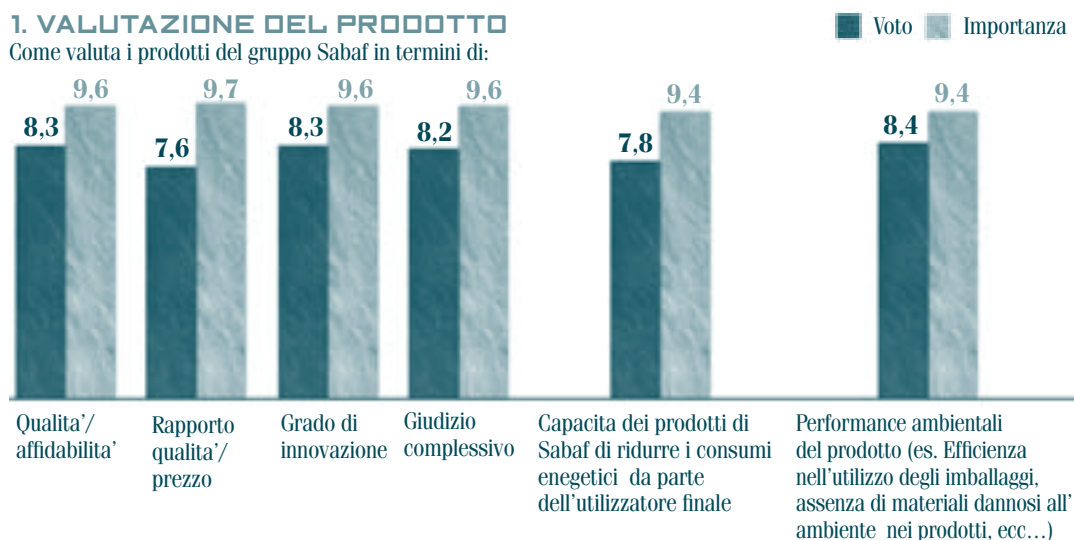
- > Agire con trasparenza, correttezza ed equità contrattuale.
- > Comunicare le informazioni su prodotti e servizi in modo chiaro e trasparente.
- > Adottare un comportamento moralmente integro, professionale e disponibile nei confronti dei clienti.
- > Garantire elevati standard di qualità dei prodotti offerti.
- > Garantire l'attenzione costante nella ricerca tecnologica per offrire prodotti innovativi.
- > Collaborare con le aziende clienti per garantire all'utilizzatore finale la massima sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.
- > Promuovere azioni di responsabilità sociale dell'intera filiera produttiva.
- > Ascoltare le esigenze dei clienti attraverso un monitoraggio costante della customer satisfaction e degli eventuali reclami.
- > Informare i propri clienti di tutti i rischi legati all'utilizzo dei prodotti e del loro impatto ambientale.

## DIALOGO CON I CLIENTI

Con frequenza biennale, Sabaf effettua un'analisi di customer satisfaction, attraverso un questionario strutturato indirizzato ai maggiori clienti. Si riportano di seguito i risultati di sintesi dell'indagine svolta a inizio 2011. La scala di valutazione va da 1 (scarso/non importante) a 10 (ottimo/molto importante).

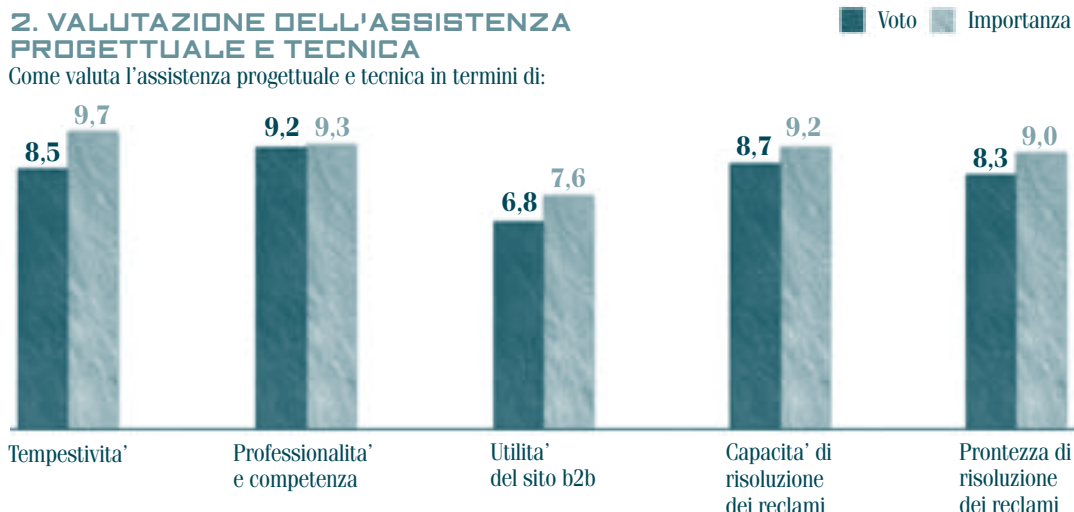
### 1. VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

Come valuta i prodotti del gruppo Sabaf in termini di:



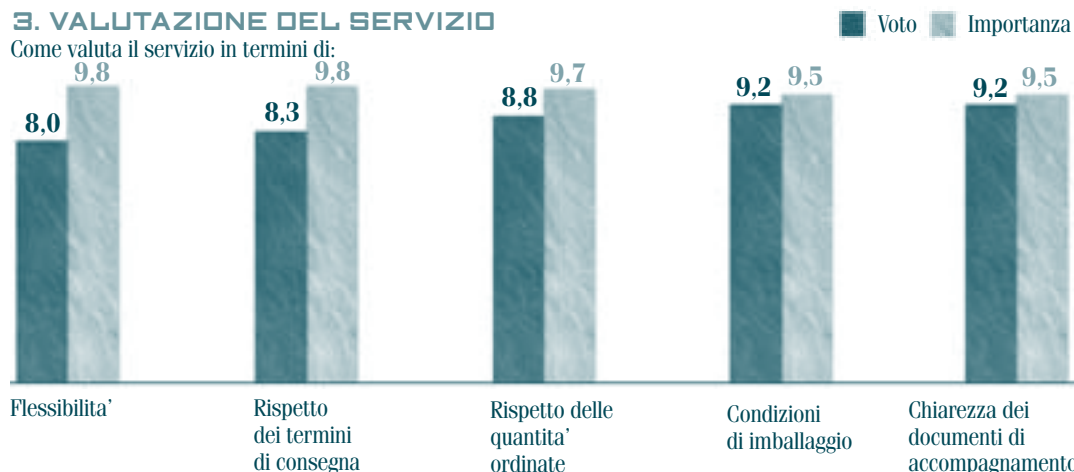
### 2. VALUTAZIONE DELL'ASSISTENZA PROGETTUALE E TECNICA

Come valuta l'assistenza progettuale e tecnica in termini di:



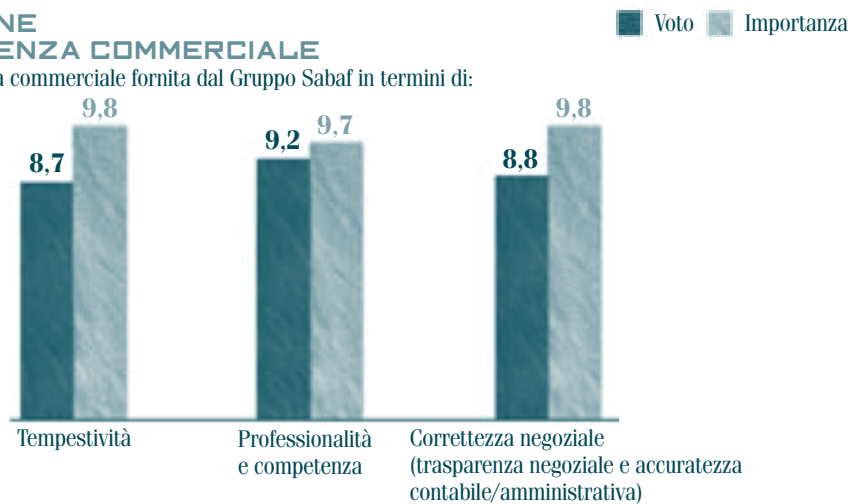
### 3. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Come valuta il servizio in termini di:

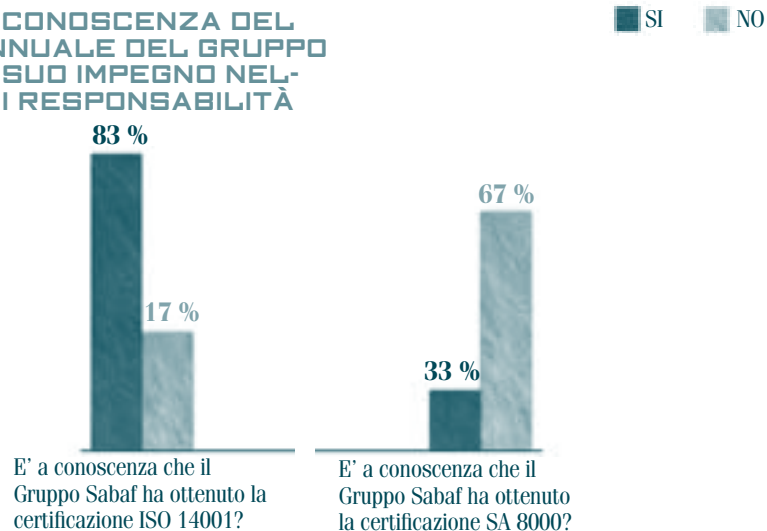


#### 4. VALUTAZIONE DELL'ASSISTENZA COMMERCIALE

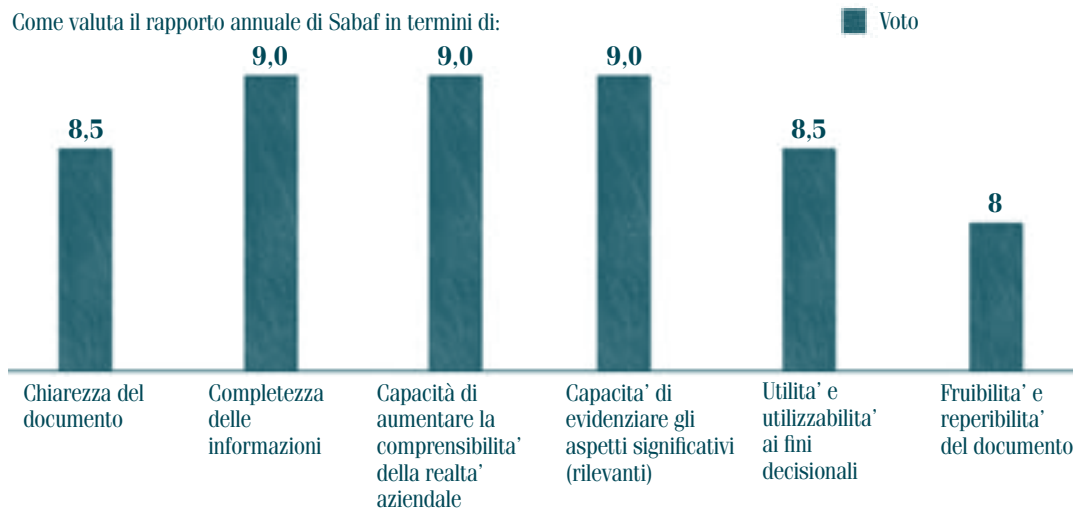
Come valuta l'assistenza commerciale fornita dal Gruppo Sabaf in termini di:



#### 5. LIVELLO DI CONOSCENZA DEL RAPPORTO ANNUALE DEL GRUPPO SABAF E DEL SUO IMPEGNO NELLE ATTIVITÀ DI RESPONSABILITÀ SOCIALE



Come valuta il rapporto annuale di Sabaf in termini di:



## PAESI E CLIENTI

2010

CLIENTI<sup>15</sup> 291

PAESI 60



2009

CLIENTI<sup>15</sup> 257

PAESI 55



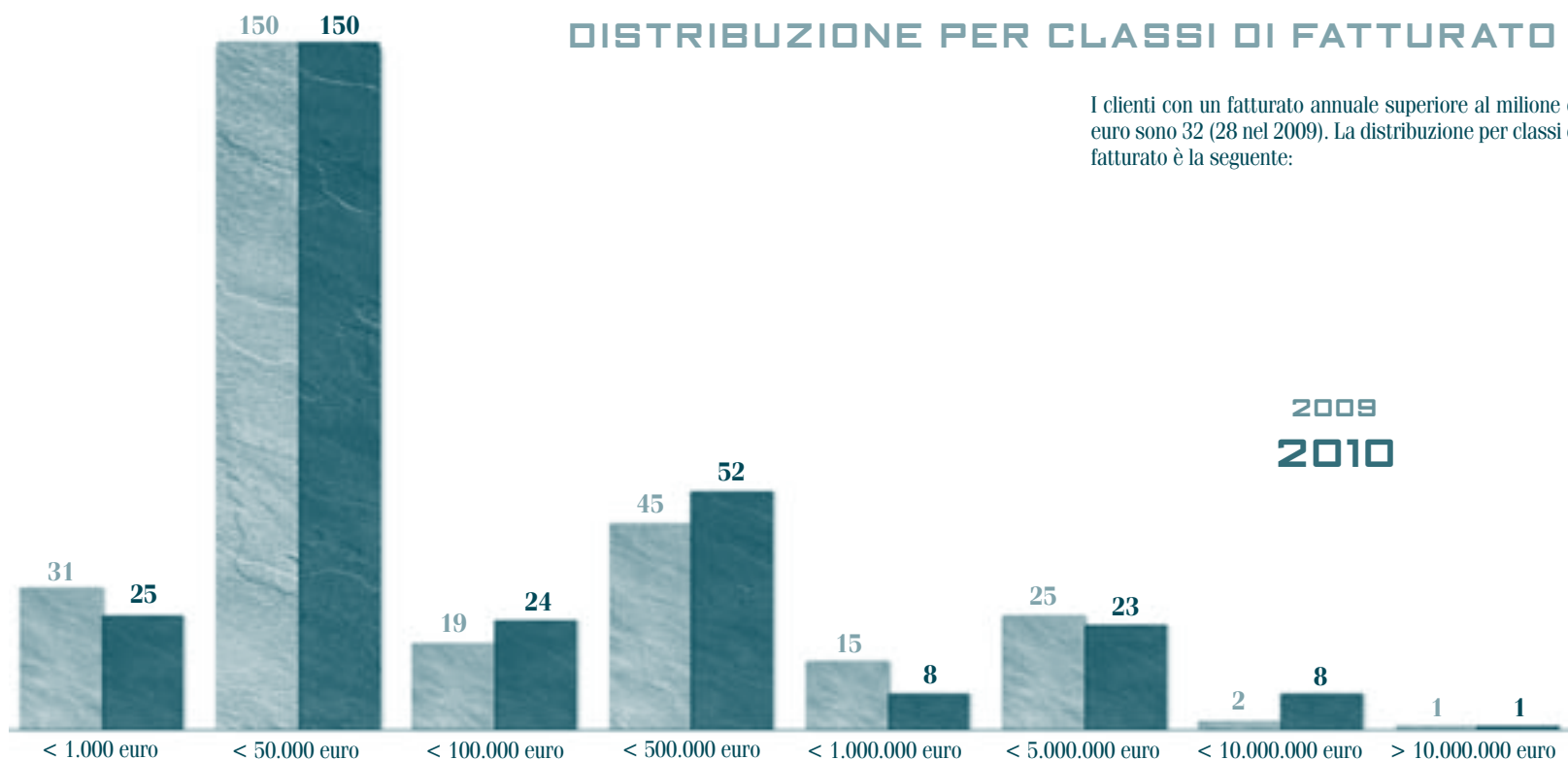
Si rimanda alla Relazione sulla gestione per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

Nel corso del 2010 il Gruppo Sabaf ha emesso fatture (per vendite totali di oltre 1.000 euro) a 48 nuovi clienti (38 nel 2009), per complessivi 1,3 milioni di euro (905.000 euro nel 2009), mentre 60 clienti attivi nel 2009 non hanno acquistato nel 2010, per circa 364.000 euro (56 l'anno precedente, per 1,5 milioni di euro).

<sup>15</sup> Con vendite superiori a 1.000 euro

## DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI FATTURATO



I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 32 (28 nel 2009). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:

2009  
2010



Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospitaletto, la rete commerciale si basa sulle società controllate in Brasile, USA, Messico e Cina e due uffici di rappresentanza, in Turchia e Polonia, aperti nell'ultima parte del 2010 per presidiare più da vicino due dei mercati strategici per il Gruppo. Sono attivi 12 rapporti di agenzia.

#### SVILUPPO DI RAPPORTI DI PARTNERSHIP

Sabaf condivide con la clientela i benefici derivanti dall'aumento dei volumi e dagli incrementi di produttività provenienti da investimenti in automazione, in una ottica di partnership tesa a garantire le migliori condizioni di mercato possibili. Ai clienti che acquistano da Sabaf il 100% dei loro consumi di tutte le linee di prodotto, Sabaf cerca di offrire il massimo del servizio e le migliori condizioni di acquisto, nonché assistenza tecnica e di laboratorio immediata e priorità nella presentazione dei progetti di prodotti innovativi, in modo da coordinare al meglio lo sviluppo prodotto Sabaf/cliente. Normalmente per le linee di prodotto dove è possibile effettuare operazioni di copertura contro il rischio di variazione dei prezzi delle materie prime, Sabaf garantisce alla clientela prezzi fissi per almeno un semestre.

#### INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per Sabaf la modalità principale di comunicazione con la clientela rimane l'incontro one-to-one, riunioni periodiche durante le quali vengono trattati tutti gli aspetti relativi alla fornitura del prodotto e dei servizi collegati.

Peraltro, è avvertita in misura sempre crescente la necessità di dialogare con gli utenti finali dei nostri prodotti, gli utilizzatori degli elettrodomestici. Affinché le scelte di acquisto dei consumatori siano effettivamente consapevoli, Sabaf ritiene infatti che agli utenti debba essere garantita la massima trasparenza delle informazioni. Per quanto riguarda in particolare gli apparecchi di cottura a gas, Sabaf promuove la massima trasparenza informativa in merito a:

- > la sicurezza
- > l'efficienza energetica, sia nell'uso del prodotto che nei processi produttivi
- > il costo d'uso per il consumatore
- > l'impatto ambientale, considerando tutte le fasi del ciclo di vita: produzione - uso - riciclo a fine vita
- > i processi produttivi utilizzati

A tale riguardo Sabaf ha lanciato [sabafflife.com](http://sabafflife.com), un sito che intende affrontare i temi di attualità in materia di ambiente e tecnologia, con particolare riferimento alle tecnologie più sicure ed efficienti nel campo della cottura domestica.

#### IL SISTEMA QUALITÀ

Il sistema di gestione della qualità si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. accrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- b. migliorare continuamente i processi e i prodotti, con

- particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei dipendenti;
- c. coinvolgere i partner ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- d. valorizzare le risorse umane;
- e. migliorare la business performance.

#### SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Certificazione prodotto	73	49
Certificazione e gestione sistema qualità	2	5
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	24	18
Apparecchiature e strumenti di misura (taratura)	33	39
Norme tecniche, software e riviste	1	4
Formazione	0	1
Prove e test presso laboratori esterni	3	6
<b>TOTALE</b>	<b>136</b>	<b>122</b>

#### INVESTIMENTI PER LA QUALITÀ

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	132	26
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>26</b>

Il Sistema Qualità di Sabaf S.p.A. è certificato ISO 9001 dal 1993; quello di Faringosi Hinges dal 2001.

Nel mese di maggio 2010 il CSQ ha svolto la periodica verifica di sorveglianza sul sistema di gestione della qualità di Sabaf S.p.A. La verifica ha confermato che il sistema è applicato efficacemente. E' stata rilevata una non conformità. Il sistema di gestione della qualità di Faringosi Hinges è stato oggetto di verifica per il rinnovo della certificazione a luglio 2010 da parte di ICIM; dalla verifica non sono emerse non conformità.

Nel corso del 2010 sono state condotte le attività per adeguare il sistema di qualità di Sabaf do Brasil alla Norma ISO 9001. La certificazione del sistema è stata ottenuta a febbraio 2011.

#### CONTENZIOSO

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.

## IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI FORNITORI

- > Agire con trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale.
- > Considerare la certificazione di qualità, la capacità innovativa e la ricaduta sul territorio elementi qualificanti nella selezione dei fornitori.
- > Privilegiare i fornitori che rispettano l'ambiente, che adottano un comportamento socialmente responsabile nella condotta degli affari e che godono di una buona reputazione.
- > Favorire la condivisione dei valori comuni e informare sullo sviluppo delle strategie di Sabaf.
- > Promuovere la condivisione della conoscenza e favorire rapporti di collaborazione di lungo periodo.
- > Stimolare i fornitori ad adottare buone pratiche di responsabilità sociale.
- > Garantire l'imparzialità nella scelta dei fornitori, offrendo a tutti i potenziali fornitori in possesso dei requisiti previsti la possibilità di concorrere all'assegnazione della fornitura.
- > Pagare i fornitori nei tempi e nei modi stabiliti.
- > Non accettare dai fornitori regali che eccedono le normali pratiche di cortesia e che possano tendere a influenzare la valutazione obiettiva del prodotto e del servizio.
- > Evitare di avere rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile e che non rispettano i diritti basilari della persona.
- > Richiedere ai fornitori che operano nei Paesi ove i diritti dei lavoratori non sono rispettati opportune garanzie sul rispetto dei principi della Norma SA 8000 in tema di lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.

## LA NORMA SA 8000 E I FORNITORI

Nel 2005 Sabaf S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA 8000 (Social Accountability 8000) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. I contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA 8000, che impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali e in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla legislazione vigente nel Paese, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la legislazione in materia di orario di lavoro, ad assicurare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale. Eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA 8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2010

sono state condotte 23 verifiche presso fornitori (come nel 2009), relative alla gestione di qualità, ambiente e responsabilità sociale, dalle quali non sono emerse non conformità critiche. A fronte delle non conformità non critiche, sono stati richiesti ai fornitori gli opportuni interventi.

## ANALISI DEGLI ACQUISTI

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali: gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappresentano il 66,3% del totale.

Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte da fornitori situati in Cina e Hong Kong, che hanno effettuato forniture di componenti per circa 1.618.000 euro nel 2010 (945.000 nel 2009). I fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA 8000.

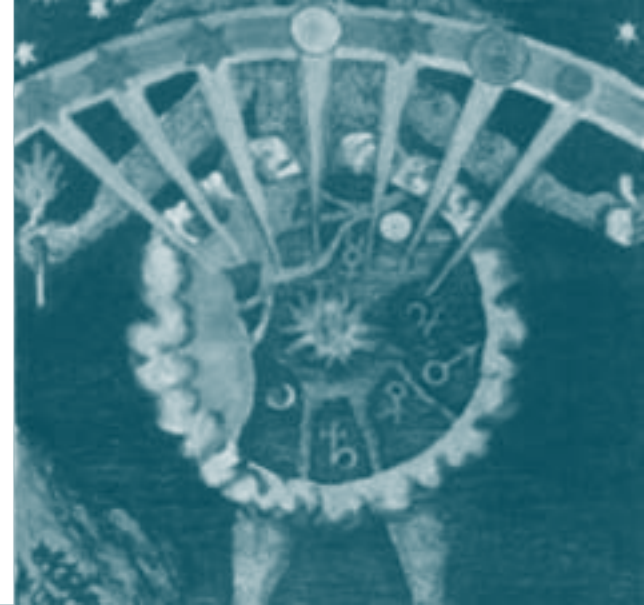
## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI FORNITORI<sup>16</sup>

(in migliaia di euro)

	2010		2009	
	Fatturato	%	Fatturato	%
Provincia di Brescia	51.397	51,2	29.649	44,7
Provincia di Milano	3.031	3,0	2.074	3,1
Altre province lombarde	12.051	12,0	8.231	12,4
Italia	18.434	18,4	15.486	23,3
UE	11.484	11,4	8.576	12,9
Extra UE	3.948	3,9	2.361	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>100.345</b>	<b>100</b>	<b>66.376</b>	<b>100</b>

Sabaf do Brasil acquista i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio, presse per la pressofusione dei bruciatori e la coniazione dei relativi coperchi) sono invece stati importati dall'Europa per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

16) Escluso Sabaf do Brasil



### RAPPORTI CON I FORNITORI E CONDIZIONI NEGOZIALI

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita.

Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di business e per favorire la massima trasparenza e conoscenza reciproca, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori e periodicamente invia la newsletter "Sabaf Magazine".

Sabaf garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti (ad oggi, salvo rare e motivate eccezioni, tutte le forniture sono state pagate secondo gli accordi).

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

Nel 2010 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 53,9% del totale (59,6% nel 2009).



### RIPARTIZIONE DEGLI ACQUISTI PER NATURA



Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

### CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i fornitori.

## SABAF E FINANZIATORI

### IMPEGNI VERSO I FINANZIATORI

- > Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa.
- > Garantire la continuità aziendale.

### RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Sabaf, coerentemente con i propri valori di riferimento di trasparenza e di correttezza, ha sempre collaborato con il sistema bancario, fornendo in maniera puntuale e completa tutte le informazioni necessarie per un'adeguata analisi finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, comunicazioni sulle operazioni più significative). Il rischio di liquidità, pur contenuto, è costantemente monitorato.

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a 0,10) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate.

Al 31 dicembre 2010 l'indebitamento finanziario netto è pari a 12,5 milioni di euro, contro i 19,2 milioni di euro del 31 dicembre 2009. Nel corso del 2010 non sono stati accessi nuovi finanziamenti.

Il Gruppo opera prevalentemente con 5 istituti nazionali (Banco di Brescia, Intesa San Paolo, Unicredit, BNL, B.C.C. di Pompiano) e con 2 istituti stranieri (Santander e Itau).

### CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

## SABAF E CONCORRENTI

### IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CONCORRENTI

- > Agire con trasparenza e correttezza.
- > Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa.
- > Promuovere una competizione leale con i concorrenti rispettando i diritti legati ai brevetti e ai marchi.
- > Promuovere azioni di responsabilità sociale nel proprio settore.
- > Comunicare in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente.

### PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

Sabaf occupa una posizione di leadership di mercato a livello internazionale. La continua innovazione di prodotto e un portafoglio diversificato per i clienti assicurano a Sabaf la capacità di difendere la qualità dei risultati anche a fronte di pressioni sui prezzi di vendita. Grazie a processi produttivi esclusivi, alle economie di scala e alla forte integrazione verticale, Sabaf vanta anche la leadership di costo nel settore. In tale scenario, Sabaf è fortemente competitiva sia sul mercato di alta gamma, dove può proporre con continuità prodotti che garantiscono

prestazioni superiori, sia sul mercato di massa.

In Italia ed in Europa Sabaf stima di detenere una quota di mercato superiore al 40% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I principali concorrenti di Sabaf sul mercato internazionale sono Copreci, Burner System International e Defendi.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e dopo Sabaf è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa.

Burner Systems International (BSI) è un gruppo americano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di Sabaf, e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

Defendi Italy è un gruppo italiano, presente anche in Brasile e in Messico, attivo principalmente nella produzione di bruciatori.

### PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

	Rubinetti	Termostati	Bruciatori	Cerniere
<b>SABAF</b>	●	●	●	●
Burner Systems International (U.S.A)	●	●	●	
CMI (Italia)				●
Copreci (Spagna)	●	●		
Defendi Italy (Italia)	●		●	
Nuova Star (Italia)				●
Somipress (Italia)			●	

### DATI ECONOMICI 2008 E 2009 DEI PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI [MIGLIAIA DI EURO]<sup>17</sup>

	2009			2008		
	Vendite	Risultato Operativo	Risultato Netto	Vendite	Risultato Operativo	Risultato Netto
CMI	21.875	776	111	26.364	911	131
GRUPPO DEFENDI <sup>18</sup>	35.969	1.173	512	39.426	2.167	(227)
NUOVA STAR	21.502	373	117	24.860	212	127
SOMIPRESS	18.972	1.266	761	24.256	2.102	1.276

Non sono purtroppo disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

### CONTENZIOSO

Nel corso del 2010 un concorrente ha promosso un contenzioso contro una società del Gruppo Sabaf a seguito di presunte violazioni di un brevetto.

<sup>17</sup> Elaborazione Sabaf dai bilanci delle varie società. Ultimi dati disponibili.  
<sup>18</sup> Bilancio consolidato.



## SABAF E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- > Garantire l'assoluto rispetto della legge e dei regolamenti vigenti.
- > Comunicare in modo chiaro, tempestivo, completo e trasparente.
- > Collaborare con le istituzioni per garantire lo sviluppo di prodotti più sicuri nel proprio settore.
- > Condividere le proprie conoscenze tecniche con le istituzioni in studi e ricerche riguardanti il proprio settore e la responsabilità sociale d'impresa.
- > Rispettare le regole antitrust e i regolamenti delle relative authority.
- > Non finanziare partiti politici nei Paesi in cui la società opera.

### RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di Sabaf nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

A livello locale, Sabaf ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

### IMPOSTE E TASSE PAGATE

#### IMPOSTE

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte correnti	7.840	4.635
Imposte differite	(823)	(154)
Imposta sostitutiva ex D.L. 185/08	-	1.072
Rilascio imp. differite ex D.L. 185/08	-	(2.526)
Conguaglio esercizio precedente	(108)	(62)
<b>TOTALE imposte sul reddito</b>	<b>6.909</b>	<b>2.965</b>
Imposte non sul reddito	263	292
<b>TOTALE</b>	<b>7.172</b>	<b>3.257</b>

### SITUAZIONE FISCALE

Nel 2010 il Gruppo ha iscritto in bilancio oneri per imposte sul reddito per 6.909.000 euro, che rappresentano il 4,5% del valore economico generato<sup>19</sup> (3 milioni nel 2009, pari al 2,5% del valore economico). Il tax-rate (incidenza delle imposte sul reddito sull'utile prima delle imposte) è stato pari al 29% (20,4% nel 2009).

Sabaf esprime apprezzamento verso i provvedimenti legislativi che mirano a ridurre il carico fiscale delle imprese che investono con continuità o che assumono personale.

Nel corso del 2010 il Gruppo Sabaf ha beneficiato di risparmi d'imposta per 618.000 euro a fronte degli investimenti effettuati nel corso del primo semestre, ai sensi del D.L. 78/09 (c.d. "Tremonti-ter").

### CONTENZIOSO

Nel corso del 2010 si è chiuso il contenzioso tra la Capogruppo Sabaf S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate conseguente a una verifica fiscale relativa agli esercizi 2002 e 2003, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP.

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

<sup>19)</sup> Determinato in conformità alle Linee Guida GRI.



## SABAF E COLLETTIVITÀ

69

### IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COLLETTIVITÀ

- > Operare nelle comunità locali in modo socialmente responsabile, ossia come un "buon cittadino".
- > Contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle comunità locali in cui la società opera attraverso interventi nel sociale, nella cultura, nell'educazione e nello sport.
- > Promuovere il rispetto dei diritti umani nelle comunità locali in cui opera la società.
- > Erogare contributi e sponsorizzazioni alle associazioni senza fini di lucro in coerenza con le politiche di intervento fissate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.
- > Contribuire all'educazione dei giovani attraverso collaborazioni con gli istituti scolastici e le università.
- > Promuovere la diffusione dei prodotti con sistemi di sicurezza per tutelare la salute della collettività.

### DIALOGO CON LA COLLETTIVITÀ

L'attenzione che Sabaf ripone alla collettività si estrinseca non soltanto in elargizioni a sostegno di associazioni umanitarie, sportive e culturali presenti sul territorio, ma soprattutto in una costante attività di divulgazione delle buone pratiche del fare impresa.

### INIZIATIVE BENEFICHE E LIBERALITÀ

L'ammontare delle liberalità nel 2010 è stato di circa 25.000 euro (56.000 euro nel 2009), prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale.

### ADOZIONI A DISTANZA

Da anni Sabaf propone ai suoi fornitori di sostituire i tradizionali regali di Natale con donazioni all'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono state destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

### RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E IL MONDO STUDENTESCO

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di best practice in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

### RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

Sabaf aderisce alla Confederazione Italiana della Piccola e Media Impresa (CONFAPI), che rappresenta oltre cinquantamila aziende ed ha come finalità istituzionali la difesa degli interessi e la valorizzazione dell'industria italiana di piccola e media dimensione.

Sabaf è inoltre tra i fondatori di CECED Italia, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.

# 4

*Comprendi tutto allo stesso tempo: tempo, spazio,  
cose: qualità e quantità.*

*Corpus hermeticum, 1460*



## SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE	72
DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI	72
POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI	72
INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	72
IMPATTO AMBIENTALE	72
SPESE CORRENTI AMBIENTALI	75
INVESTIMENTI AMBIENTALI	75
CONTENZIOSO	75



### IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

- > Gestire le attività produttive minimizzando gli impatti ambientali diretti e indiretti.
- > Adottare un approccio precauzionale in tema di impatti ambientali.
- > Promuovere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie e prodotti eco-efficienti.
- > Definire specifici obiettivi ambientali e programmi di miglioramento, volti alla minimizzazione degli impatti ambientali significativi.
- > Sensibilizzare e formare il personale, affinché sia consapevole degli aspetti ed impatti ambientali connessi alle proprie attività e si impegni ad operare nel rispetto dell'ambiente, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- > Fornire all'autorità locale tutte le informazioni necessarie a comprendere gli eventuali rischi ambientali legati all'attività dell'impresa.

### DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile. In ogni caso, qualora tale domanda di energia elettrica venisse soddisfatta con la costruzione di nuove centrali, il costo per l'utente diventerebbe significativamente superiore.

### POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI

Sabaf ha sempre mostrato un'attenzione particolare verso l'ambiente, cercando di ridurre continuamente gli impatti determinati dalla propria attività industriale. La forte sensibilità sull'importanza del rispetto degli equilibri ambientali si è manifestata nelle diverse scelte effettuate in questi anni che, oltre a rispettare le norme legislative, tendono a un miglioramento continuo delle performance ambientali.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto è certificato conforme alla norma ISO 14001. Con l'attuazione della Norma ISO 14001 Sabaf ha anche identificato i principali rischi ambientali leg-

gati alla propria produzione, che sono sistematicamente monitorati e gestiti.

Sabaf Spa ha ricevuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

### INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale, sia nella realizzazione dei prodotti, sia nell'ambito della loro utilizzazione.

#### I RUBINETTI IN LEGA LEGGERA

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: eliminazione della fase di stampaggio a caldo dell'ottone, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto.

#### I BRUCIATORI SERIE III

I bruciatori Serie III si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard (65% vs. 52%). La migliore efficienza del bruciatore Sabaf Serie III determina un minore consumo di gas (quantificabile in circa il 20%) ed una maggiore velocità nel raggiungere la temperatura di cottura desiderata. Maggiore efficienza e minor consumo si traducono anche in un dimezzamento delle emissioni di monossido di carbonio ed una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

MATERIALI UTILIZZATI	Consumo 2010 (t)	Consumo 2009 (t)
Ottone	1.938	1.620
Leghe di alluminio	8.055	6.326
Zamak	63	57
Acciaio	7.548	6.562

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della **Direttiva 2002/95/EC (direttiva rohs)** che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche).

Inoltre, i prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della **Direttiva 2000/53/EC (End of Life Vehicles)**, ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti

#### I BRUCIATORI AE E AEO

Nel 2008 è stata progettata una nuova piattaforma di bruciatori che, partendo dalla base del bruciatore Serie II, consente di raggiungere un'efficienza energetica superiore al bruciatore Serie III. Questa nuova piattaforma consentirà di poter montare indifferentemente la versione AE (alta efficienza) e AEO (alta efficienza ottone), senza cambiare la struttura dell'apparecchio cottura e senza modificare le altezze delle griglie. Le vendite di questa nuova generazione di bruciatori sono state avviate nel 2010.

#### IMPATTO AMBIENTALE

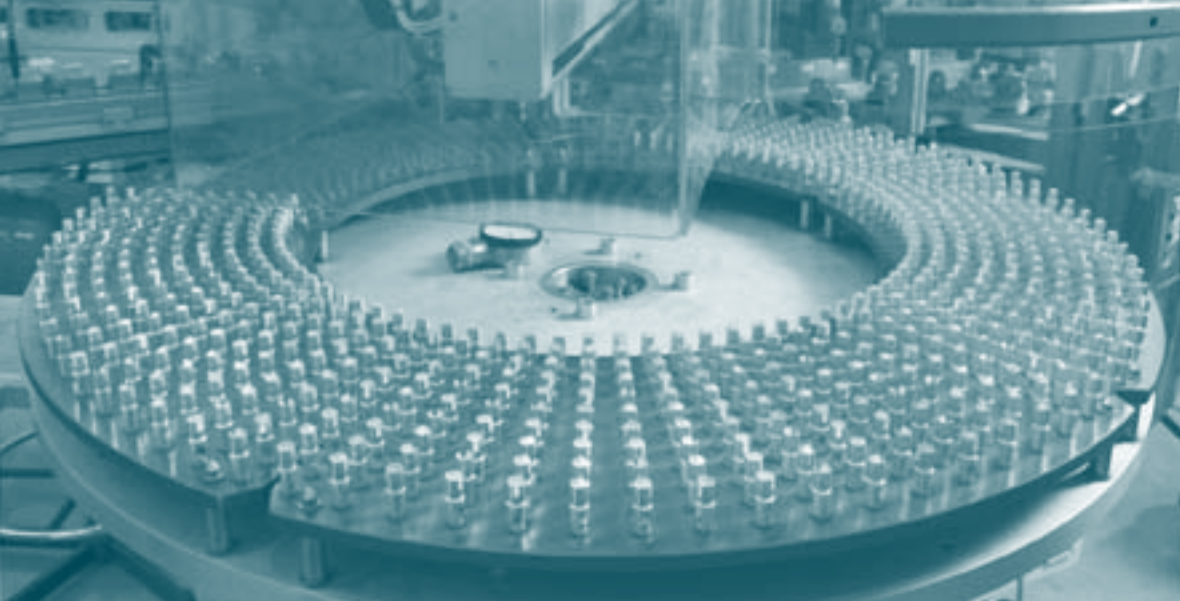
##### MATERIALI UTILIZZATI E RICICLABILITÀ DEI PRODOTTI

Le principali linee di prodotto di Sabaf – rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico – sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. I prodotti di Sabaf possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio.

In Sabaf è inoltre attiva la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, lattine e plastica. Nel 2010 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone e di imballaggi di plastica per 118.630 Kg.

dalla Direttiva.

In merito al **Regolamento REACH** (Regolamento n. 1907/2006 del 18.12.2006), Sabaf S.p.A. si configura come utilizzatore finale (*downstream user*) di sostanze e preparati. I prodotti forniti da Sabaf sono classificati come articoli che non danno luogo a rilascio intenzionale di sostanze durante il normale utilizzo, pertanto non è prevista la registrazione delle sostanze in essi contenute. Sabaf ha contattato i propri fornitori, al fine di assicurarsi della loro piena conformità al Regolamento REACH e di ottenere la conferma dell'adempimento degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze o preparati da loro utilizzati. Sabaf, inoltre, svolge un monitoraggio costante delle novità legislative relative al Regolamento REACH, al fine di identificare e gestire eventuali nuovi adempimenti in materia.



## FONTI ENERGETICHE

ENERGIA ELETTRICA	Consumo 2010 (MWh)	Consumo 2009 (MWh)
<b>TOTALE</b>	<b>25.279<sup>20</sup></b>	<b>16.820</b>

METANO	Consumo 2010 (m <sup>3</sup> x 1000)	Consumo 2009 (m <sup>3</sup> x 1000)
<b>TOTALE</b>	<b>3.542</b>	<b>3.088</b>

Sabaf S.p.A. e Sabaf do Brasil utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. La produzione di Faringosi Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

ACQUA	Consumi 2010 (m <sup>3</sup> )	Consumi 2009 (m <sup>3</sup> )
<b>Da acquedotto</b>	24.409	18.809
<b>Da pozzo</b>	21.091	31.703
<b>TOTALE</b>	<b>45.500</b>	<b>50.512</b>

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura in Italia, prelevata da pozzo, è recuperata da impianti di concentrazione che hanno sensibilmente ridotto le quantità di acqua necessarie e di rifiuti prodotti.

### RIFIUTI

Sfidi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Le materozze derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinate direttamente al riutilizzo.

I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

RIFIUTI (tonnellate)	2010	2009
Assimilabile urbano	244	183
Non pericoloso (smaltimento)	2.156	1.449
Non pericoloso (recupero)	4.175	3.775
<b>TOTALE NON PERICOLOSO</b>	<b>6.331</b>	<b>5.224</b>
Pericoloso (smaltimento)	1.996	1.925
Pericoloso (recupero)	606	627
<b>TOTALE PERICOLOSO</b>	<b>2.602</b>	<b>2.552</b>

<sup>20</sup>) Dato stimato, in attesa della definitiva fatturazione del conguaglio da parte del fornitore

Si segnala che nel corso del 2010 non si sono verificati sversamenti significativi.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo Sabaf deriva da attività definite "ad inquinamento poco significativo".

➤ In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:

1 - la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainietto e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di percloroetilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;

2 - la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri;

3 - la produzione di rubinetti e termostati, nella quale

sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di percloroetilene in misura poco significativa.

➤ In Faringosi Hinges per la produzione delle cerniere viene utilizzato come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.

➤ In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno e in considerazione dei limitati volumi di produzione non si evidenziano emissioni significative.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni, che ha sino ad ora evidenziato come siano ampiamente rispettati i valori di legge.

Nella tabella sono riassunti i risultati delle analisi delle principali emissioni presso gli stabilimenti di Sabaf S.p.A., confrontati con gli obiettivi definiti a inizio anno.

Origine dell'impatto	2010		2009	
	Obiettivo	Rilevazione effettiva	Obiettivo	Rilevazione effettiva
<b>Cap. A:</b> aspirazione isole pressofusione	Restare al di sotto del 40% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 40$	$iE_E = 7,2$	Restare al di sotto del 40% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 40$	$iE_E = 14,3$
<b>Cap. A:</b> aspirazione forni fusori	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 7,6$	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 34$
<b>Cap. A:</b> sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 40,5$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 37$
<b>Cap. A:</b> aspirazione torni lav. barra	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 4,0$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 0,4$
<b>Cap. A:</b> aspirazione scorifica forni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 3,1$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 22,1$
<b>Cap. B:</b> aspirazione transfer / torni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 3,6$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 7,3$
<b>Cap. B:</b> lavametalli	$iE_{En} < 65$	$iE_E = 16,3$	$iE_{En} < 65$	$iE_E = 23,4$
<b>Cap. B:</b> macchine elettroerosione	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 3,2$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 2,7$
<b>Cap. B:</b> aspirazione macchine affilatrici	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 0,9$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 0,9$
<b>Cap. C:</b> sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 74,4$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 15,4$
<b>Cap. C:</b> linee di applicazione e cottura smalto	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 41,8$	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 55,8$

I monitoraggi effettuati nel corso del 2009 e del 2010 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

EMISSIONI DI CO <sub>2</sub> <sup>21</sup> (tonnellate)	2010	2009
Da consumi di metano	7.010	6.119
Da consumi di energia elettrica	11.654	7.209
<b>TOTALE EMISSIONI CO2</b>	<b>18.664</b>	<b>13.328</b>

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOX e SOX, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale il metano permette a Sabaf di contribuire in misura trascurabile alle emissioni nazionali di gas serra.

Non vi è alcuna emissione di CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFCS, SF<sub>6</sub>, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorifero utilizzato in alcuni condizionatori (R22) e gestito in conformità alla normativa di riferimento.

#### SPESE CORRENTI AMBIENTALI

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Impianti, attrezzature, materiali	11	47
Formazione esterna	1	0
Consulenze	27	35
Analisi emissioni	16	15
Smaltimento rifiuti	654	467
Software e database	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>710</b>	<b>543</b>

#### INVESTIMENTI AMBIENTALI

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Impianti, attrezzature, materiali	182	0
<b>TOTALE</b>	<b>182</b>	<b>0</b>

#### CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso in materia ambientale.

21) Calcoli effettuati sulla base delle "DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2004) 130 DEL 29 GENNAIO 2004 CHE ISTITUISCE LE LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA COMUNICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2003/87/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" predisposte dal Ministero Ambiente e dal Ministero delle Attività Produttive

RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI  
REVISIONE SUL  
BILANCIO SOCIALE



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazzale della Repubblica, 4  
24122 BERGAMO BG

Telefono +39 035 240218  
Telefax +39 035 240220  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio sociale**

Al Consiglio di Amministrazione di  
SABAF S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale del Gruppo SABAF (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2010, costituito dalle seguenti sezioni del Rapporto Annuale del Gruppo alla medesima data:

- "Introduzione"
- Sezione 1 "Identità"
- Sezione 3 "Sostenibilità sociale"
- Sezione 4 "Sostenibilità ambientale"

La responsabilità della redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli amministratori di SABAF S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo SABAF in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di SABAF S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

Il nostro lavoro ha riguardato unicamente il bilancio sociale come sopra identificato e non è stato esteso agli altri dati ed informazioni riportati nella sezione 2 "Governance", nella sezione 5 "Relazione sulla Gestione", né ai bilanci d'esercizio e consolidato di SABAF S.p.A. che sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di altro revisore.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'"International Auditing and Assurance Standards Board". Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'"International Federation of Accountants" ("IFAC")), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata sul bilancio sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Arcore Acate Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Varese Vicenza Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 1825.700,00 i.e.  
Registro Imprese Milano  
Codice Fiscale 01709630965  
R.E.A. Milano 11/112947  
Partita IVA 08109800965  
SIT number 03010960965  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 21  
20124 Milano MI ITALIA

Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Valore economico generato e distribuito” incluso nell’“Introduzione” del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010, sul quale altro revisore ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 6 aprile 2011;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione di SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all’identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l’ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al bilancio sociale dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 9 aprile 2010.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

Bergamo, 6 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Stefano Azzolari  
Socio



INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>1</b>	<b>STRATEGIA E ANALISI</b>		
1.01	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5-6	
1.02	Principali impatti, rischi opportunità	26, 29, 93-95	
<b>2</b>	<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
2.01	Nome dell'organizzazione	18	
2.02	Principali marchi, prodotti e/o servizi	20	
2.03	Struttura operativa	22	
2.04	Sede principale	18, 22	
2.05	Paesi di operatività	22, 62	
2.06	Assetto proprietario e forma legale	18, 32, 60	
2.07	Mercati serviti	90-91	
2.08	Dimensione dell'organizzazione	8-9, 13, 33, 49, 51, 65, 99	
2.09	Cambiamenti significativi	22	
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	N/A nel corso del 2010 non sono stati ricevuti premi	
<b>3</b>	<b>PARAMETRI DEL BILANCIO</b>		
3.01	Periodo di rendicontazione	7	
3.02	Data di pubblicazione del precedente bilancio	7	
3.03	Periodicità di rendicontazione	7	
3.04	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	18	
3.05	Processo per la definizione dei contenuti	28-29	
3.06	Perimetro del bilancio	7	
3.07	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	7	
3.08	Informazioni relative alle altre società collegate	22	
3.09	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	7	
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	7	
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	7	
3.12	Tabella di riferimento	80-87	
3.13	Attestazione esterna	77-79	

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

<b>Codice GRI</b>	<b>PROFILO</b>	<b>Pagina</b>	<b>Principio Global Compact</b>
<b>4</b>	<b>GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO</b>		
4.01	Struttura di governo	32-39	
4.02	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	35, 37	
4.03	Amministratori indipendenti e non esecutivi	18, 35, 37	
4.04	Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni	32, 45, 58-59	
4.05	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	38-39	
4.06	Conflitti di interessi	43	
4.07	Qualifiche degli amministratori	34-36	
4.08	Missione, valori, codici di condotta e principi	24	
4.09	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	7, 28, 40, 93-95	
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	33, 37-38	
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	58, 63	
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	7	
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	68	
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	28	
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	28	
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	28, 59, 61-62	
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	28, 59, 61-62	

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
<b>DMA EC - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>68, 90-92</b>	
EC1 - C	Valore economico direttamente generato e distribuito	10	
EC2 - C	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	28, 72, 93-94	7
EC3 - C	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	56, 109, 118, 123	
EC4 - C	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	87	
EC5 - A	Rapporto tra lo stipendio dei neoassunti e lo stipendio minimo locale	56	
EC6 - C	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	64	6
EC7 - C	Procedure di assunzione in loco	53	
EC8 - C	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	14, 68	

# INDICE DEGLI INDICATORI GRI E RIFERIMENTO AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>PERFORMANCE AMBIENTALE</b>			
<b>DMA EN - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>72-74</b>	
EN1 - C	Materie prime utilizzate	72	8
EN2 - C	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	72	8-9
EN3 - C	Consumo diretto di energia per fonte	73	8
EN4 - C	Consumo indiretto di energia per fonte	73	8
EN5 - A	Risparmio energetico	72	
EN6 - A	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	72	
EN8 - C	Consumo di acqua per fonte	73	8
EN9 - A	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	N/A le attività del Gruppo non prevedono prelievi idrici che possano interessare significativamente l'equilibrio delle fonti idriche	
EN10 - A	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	73	
EN11 - C	Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di significativo valore per la biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi del Gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale	
EN12 - C	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi del Gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale	
EN16 - C	Emissioni di gas ad effetto serra	75	8
EN17 - C	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	75	8
EN18 - A	Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	74	
EN19 - C	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	74	
EN20 - C	Altre emissioni in atmosfera	74	
EN21 - C	Scarichi idrici	73	8
EN22 - C	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	73	
EN23 - C	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	73	
EN26 - C	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	72	7-8-9
EN27 - C	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	N/A in quanto non significativo per i prodotti venduti da Sabaf	
EN28 - C	Sanzioni per mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	75	8
EN30 - A	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	75	7

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>			
<b>DMA LA - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>48</b>	
LA1 - C	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	49-50, 52	
LA2 - C	Turnover per età, sesso e regione	11, 51	6
LA3 - A	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	58-59	
LA4 - C	Grado di copertura dei contratti collettivi	56-58	1-3
LA5 - C	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	46, in Italia l'aspetto è regolamentato dalla normativa vigente (D. Lgs. 18/2001 e L. 223/1991)	3
LA7 - C	Infortuni sul lavoro e malattie	56-57	1
LA8 - C	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	54, 57	1
LA9 - A	Accordi formati con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	58	
LA10 - C	Formazione del personale	11, 54	
LA11 - A	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	54, 56	
LA13 - C	Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	52, 55	1-6
LA14 - C	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne	56	1-6

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>DIRITTI UMANI</b>			
<b>DMA HR - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>6-7, 48, 64</b>	
HR1 - C	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	6-7, 48, 64	1-2-3-4-5-6
HR2 - C	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	64	1-2-3-4-5-6
HR3 - A	Ore totali di formazione sui diritti umani e percentuale dei dipendenti formati	54	
HR4 - C	Casi di discriminazione	48, 59	1-2-6
HR5 - C	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	48, 58	3
HR6 - C	Ricorso al lavoro minorile	6-7, 48, 64	5
HR7 - C	Ricorso al lavoro forzato	6-7, 48, 64	1-2-4

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

Codice GRI	PROFILO	Pagina	Principio Global Compact
<b>IMPATTI NELLA SOCIETA'</b>			
<b>DMA S0 - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>28, 66, 67-68</b>	
S01 - C	Gestione degli impatti nella comunità	28, 67-68	
S02 - C	Monitoraggio del rischio di corruzione	42	2
S03 - C	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	52	
S04 - C	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	N/A, non si sono verificati casi di corruzione	
S05 - C	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	67	1-10
S07 - A	Azioni legali riferiti a comportamenti anticompetitivi	66	
S08 - C	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	67	

INDICE DEGLI  
INDICATORI GRI  
E RIFERIMENTO  
AI PRINCIPI DEL  
GLOBAL COMPACT

<b>Codice GRI</b>	<b>PROFILO</b>	<b>Pagina</b>	<b>Principio Global Compact</b>
<b>RESPONSABILITA' DI PRODOTTO</b>			
<b>DMA PR - C</b>	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	<b>61, 63, 93</b>	
PR1 - C	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	63	1
PR3 - C	Informazioni su prodotti e servizi	63	8
PR5 - A	Customer satisfaction	61-62	
PR6 - C	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	N/A, l'indicatore non è significativo per la tipologia di business	
PR9 - C	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	63	





*Attrae i metalli imperfetti e dà origine ai desideri,  
e li spinge alla perfezione e alla maturità.*

*Basilio Valentino, 1679*

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO	90
FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA	93
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	94
IMPLEMENTAZIONE DI SAP	94
ANDAMENTO DEL TITOLO E COMUNICAZIONE FINANZIARIA	94
AZIONI PROPRIE	94
SOSTENIBILITÀ	94
PERSONALE	94
AMBIENTE	95
CORPORATE GOVERNANCE	95
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING	95
MODELLO 231	95
PIANO DI REMUNERAZIONE VARIABILE MBO	95
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	95
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	95
OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI	95
SEDI SECONDARIE	95
DIREZIONE E COORDINAMENTO	95
OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	95
CONSOLIDATO FISCALE	95
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	95
LA SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.	96
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO	97
PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	98
CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETÀ RILEVANTI	98
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	98

### SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

I ricavi di vendita del Gruppo Sabaf nel 2010 sono stati pari a 150,9 milioni di euro, superiori del 18,7% rispetto ai 127,1 milioni di euro del 2009. Il 2010 ha rappresen-

tato pertanto un anno di recupero significativo, sebbene i livelli di vendita siano ancora significativamente inferiori rispetto ai massimi del 2008.

(in migliaia di euro)

	2010		2009		Variazione 2010-2009	Variazione %
Ricavi di vendita	150.897	100%	127.088	100%	23.809	+18,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	38.516	25,5%	28.518	22,4%	9.998	+35,1%
Risultato operativo (EBIT)	25.793	17,1%	16.218	12,8%	9.575	+59,0%
Utile ante imposte	23.776	15,8%	14.548	11,4%	9.228	+63,4%
Utile netto	16.867	11,2%	11.583	9,1%	5.284	+45,6%
Utile base per azione (euro)	1,467		1,007		0,460	+45,7%
Utile diluito per azione (euro)	1,467		1,007		0,460	+45,7%

I prezzi medi di vendita del 2010 non si sono discostati significativamente rispetto a quelli del 2009, nonostante l'aumento nel corso dell'anno dei prezzi delle materie prime. Il maggiore livello di sfruttamento della capacità produttiva e un mix di prodotto più favorevole hanno

comunque consentito un importante miglioramento della marginalità: l'EBITDA ha raggiunto il 25,5% del fatturato (22,4% nel 2009), l'EBIT ha rappresentato il 17,1% delle vendite (12,8% nel 2009) e l'utile netto è passato dal 9,1% all'11,2%.

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

#### FATTURATO PER LINEA DI PRODOTTO

(in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazione	Variazione %
Rubinetti in ottone	31.788	26.928	4.860	+18,0%
Rubinetti in lega leggera	20.027	15.276	4.751	+31,1%
Termostati	14.829	13.746	1.083	+7,9%
Brucciatori standard	41.405	36.358	5.047	+13,9%
Brucciatori speciali	21.097	17.173	3.924	+22,8%
Accessori e altri ricavi	10.959	9.089	1.870	+20,6%
<i>Totale componenti gas</i>	<i>140.105</i>	<i>118.570</i>	<i>21.535</i>	<i>+18,2%</i>
<i>Cerniere</i>	<i>10.792</i>	<i>8.518</i>	<i>2.274</i>	<i>+26,7%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>150.897</b>	<b>127.088</b>	<b>23.809</b>	<b>+18,7%</b>



Tutte le famiglie di prodotto hanno contribuito all'aumento delle vendite. I prodotti maggiormente innovativi, come i rubinetti in lega leggera e i bruciatori speciali, hanno evidenziato i tassi di crescita più sostenuti. Molto positivo è stato anche l'andamento delle vendite di cerniere, per il contributo dei prodotti speciali.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

#### FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di euro)

	2010	%	2009	%	Variazione %
Italia	61.648	40,8%	52.654	41,4%	+17,1%
Europa occidentale	11.561	7,6%	10.233	8,1%	+13,0%
Europa orientale e Turchia	32.553	21,6%	27.978	22,0%	+16,4%
Asia	15.347	10,2%	13.186	10,4%	+16,4%
Sud America	17.467	11,6%	13.473	10,6%	+29,6%
Africa	7.056	4,7%	6.107	4,8%	+15,5%
Nord America e Messico	5.136	3,4%	3.348	2,6%	+53,4%
Oceania	129	0,1%	109	0,1%	+18,3%
<b>TOTALE</b>	<b>150.897</b>	<b>100%</b>	<b>127.088</b>	<b>100%</b>	<b>+18,7%</b>

Sia il mercato italiano, sia gli altri mercati europei hanno confermato una buona ripresa; i risultati migliori sono stati tuttavia raggiunti sui mercati extraeuropei, che rappresentano ormai il 30% delle vendite dirette del Gruppo. Particolarmente brillanti sono state le vendite in Sud America, specie nella prima parte dell'anno; ottimi tassi di crescita sono stati ottenuti in Nord America e Messico, mercato nel quale peraltro le vendite sono ancora a livelli contenuti. La crescita del mercato asiatico è stata soddisfacente, sebbene il contributo atteso delle vendite nel mercato cinese sia stato ancora modesto e nonostante le crescenti difficoltà ad operare nell'area mediorientale. In tutte queste aree geografiche il Gruppo ha raggiunto livelli record di fatturato.

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 30% rispetto al 2009. I costi di acquisto degli altri componenti hanno subito incrementi molto inferiori.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite passa dal 20,8% del 2009 al 20,5% del 2010.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato rimane irrisoria (0,7% nel 2010, rispetto all'1,1% del 2009), per via del basso livello di indebitamento.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 23,9 a 29,3 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 19,4% (era pari al 18,9% nel 2009). Il tax-rate del 2010 è stato pari al 29,1%, inferiore rispetto all'incidenza fiscale ordinaria a seguito di alcuni benefici non ricorrenti descritti in Nota integrativa.

## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Attività non correnti	100.632	99.038
<i>Attività a breve</i> <sup>1</sup>	<i>71.917</i>	<i>65.099</i>
<i>Passività a breve</i> <sup>2</sup>	<i>(34.441)</i>	<i>(31.908)</i>
Capitale circolante <sup>3</sup>	37.476	33.191
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(3.717)	(3.935)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>134.391</b>	<b>128.294</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.871	3.109
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(16.416)	(22.270)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(12.545)</b>	<b>(19.161)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>121.846</b>	<b>109.133</b>

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>Liquidità iniziale</b>	<b>9.154</b>	<b>11.229</b>
Cash flow operativo	24.998	29.502
Flusso monetario dagli investimenti	(13.344)	(11.864)
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(11.802)	(20.760)
Differenze cambio di traduzione	763	1.047
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>615</b>	<b>(2.075)</b>
<b>Liquidità finale</b>	<b>9.769</b>	<b>9.154</b>

L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Nel 2010 il Gruppo Sabaf ha investito oltre 13 milioni di euro. Tra i principali investimenti rientrano quelli destinati all'industrializzazione di nuovi prodotti (quali bruciatori ad alta efficienza, bruciatori dual, rubinetti per piani in lega leggera) e quelli finalizzati all'incremento del livello di automazione presso lo stabilimento brasiliano. Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco cespiti.

Il capitale circolante ammonta a 37,5 milioni di euro contro i 33,2 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua

incidenza percentuale sul fatturato si riduce al 24,8% dal 26,1% di fine 2009.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 25 milioni di euro contro i 29,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, per la diversa dinamica del capitale circolante netto, che si era ridotto nel 2009 ed è tornato ad aumentare nel 2010, riflettendo la diminuzione e la ripresa dei livelli di attività e di vendita.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 12,5 milioni di euro, contro i 19,2 milioni di euro del 31 dicembre 2009. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 16,4 milioni di euro (22,3 al 31 dicembre 2009), di cui 4,5 milioni per mutui ipotecari, 4,2 milioni per debiti verso società di leasing e 7,7 milioni per mutui chirografari con scadenza entro il 2014. Il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente coperto tramite la

sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

La posizione finanziaria netta a breve è positiva per 3,9 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 9,8 milioni di euro e da debiti a breve per 5,9 milioni di euro, formati quasi esclusivamente dalle quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Il patrimonio netto ammonta a 121,8 milioni di euro, contro i 109,1 milioni di euro di fine 2009. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,10 contro lo 0,18 del 2009.

1) Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti

2) Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

3) Differenza tra Attività a breve e Passività a breve

## INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI

	2010	2009
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	19,2%	12,3%
Dividendi per azione (euro)	0,80 <sup>4</sup>	0,50
Indebitamento netto/Mezzi propri	10%	18%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	2,41	1,74
Variazione del fatturato	+18,7%	-21,5%

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli altri indicatori di performance (KPI).

### FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

#### RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito. La crisi manifestatasi a partire dall'ultimo trimestre 2008 ha significativamente impattato sui risultati del Gruppo nel 2008 e nel 2009 e il recupero del 2010 è stato solo parziale. Le attese di un ulteriore progressivo miglioramento per il 2011 si accompagnano attualmente a nuovi elementi d'incertezza, tra i quali il più importante è l'instabilità politica in Nord Africa, che può condizionare la situazione economica generale e, di conseguenza, le attività, le strategie e le prospettive del Gruppo nei prossimi mesi.

#### RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DELLA DOMANDA

Il mercato della componentistica per beni durevoli, che è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare, è stato particolarmente colpito dalla crisi internazionale. Nel corso del 2010 la domanda di elettrodomestici ha mostrato segni di ripresa, deboli in Europa e più evidenti negli altri principali mercati internazionali. Le prospettive della ripresa rimangono peraltro incerte, e non è possibile escludere una nuova fase di debolezza della domanda.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- > il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato;
- > l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita della domanda;
- > il mantenimento di elevati standard di qualità e sicu-

rezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor.

#### RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, quali ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per il fabbisogno atteso di alluminio fino a dicembre 2011, di ottone fino ad agosto 2011 e di acciaio fino a giugno 2011.

L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

Per approfondimenti sulla gestione del rischio *commodity*, si rinvia alla Nota 34 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

#### RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI CAMBIO

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA e il real brasiliano.

Con riferimento al dollaro, poiché il 10% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento, nei prossimi mesi, rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (es.: America Settentrionale e Meridionale, Corea). Al momento, il Gruppo non ha in essere contratti derivati contro il rischio di variazione del cambio.

Per approfondimenti sulla gestione del presente rischio, si rinvia alla Nota 34 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

#### RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo Sabaf è esposto al rischio connesso alla fluttuazione dei tassi d'interesse. Poiché l'indebitamento è a tasso variabile, variazioni dei livelli dei tassi possono comportare aumenti o riduzioni di costo dei finanziamenti. Per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi, il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Al 31 dicembre 2010 sono in essere due contratti di interest rate swap (IRS) del valore nozionale residuo di 8,3 milioni di euro, con l'obiettivo di trasformare da variabile a fisso il tasso d'interesse di due finanziamenti di pari importo, rimborsabili ratealmente entro il 2014.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 34 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

#### RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. Elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

#### RISCHI DI CONCENTRAZIONE DEL FATTURATO

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con circa il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non ci sono indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

#### RISCHI DI INSOLVENZA DEI CLIENTI

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi.

<sup>4</sup>) Dividendo proposto

Per la minimizzazione di tale rischio, il Gruppo tende a prediligere i grandi marchi del settore, ritenuti più affidabili. Parallelamente, il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. Il rischio è altresì parzialmente trasferito a terzi mediante cessioni pro-soluto, ovvero parzialmente garantito attraverso la richiesta di lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta a bilancio mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo. In considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici, in particolare nei mercati maturi, è possibile che si manifestino nuove situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza.

Per approfondimenti sulla gestione del rischio credito, si rinvia alla Nota 34 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

**RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA IN PAESI EMERGENTI**

Il 30% delle vendite del Gruppo Sabaf sono realizzate nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Medio Oriente e il Nord Africa (destinatari rispettivamente del 7% e del 5% delle vendite dirette del Gruppo nel 2010, oltre alle vendite indirette realizzate dai nostri clienti, di difficile quantificazione). Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi nei prossimi mesi dell'esercizio, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

**RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA DI RISORSE CHIAVE**

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli Amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari.

**ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Nel 2010 è stato portato a termine il progetto di un nuovo rubinetto in lega leggera con sicurezza per piani, che consente di azzerare i costi dei clienti per l'introduzione dei rubinetti in alluminio nelle piattaforme di prodotto già esistenti. Si è quindi proceduto all'industrializzazione del prodotto, tramite la realizzazione di macchinari e attrezzature specifiche. E' stato altresì avviato lo studio di due nuovi rubinetti a due vie, uno per piani di cottura (a comando verticale) e uno per cucine (a comando

orizzontale).

Per quanto riguarda i bruciatori i principali progetti dell'anno sono relativi a:

- > bruciatori dual economici ad alta potenza, mirati anche al mercato cinese, per i quali la gamma è stata ampliata anche alla versione Torche;
- > bruciatori mini tripla corona che possano essere montati sulla coppa ABC;
- > bruciatori ad alta efficienza di nuova generazione;
- > bruciatori speciali per il mercato indiano, sviluppati anche in una versione conforme alle norme europee;
- > bruciatori per forno di dimensioni e potenza inferiori, destinati ad applicazioni speciali.

Durante il 2010 è stata completata l'industrializzazione per la realizzazione di candele di accensione attraverso sistemi altamente automatizzati, la cui produzione è stata avviata a inizio 2011.

Relativamente alle cerniere, è stato industrializzato il processo produttivo per una nuova tipologia di cerniera per asciugatrice/lavatrice ed è stato sviluppato un sistema smorzatore per cerniere a camma interna.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi. I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 524.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico. I costi di ricerca sono stati tutti imputati a conto economico.

**IMPLEMENTAZIONE DI SAP**

Al fine di allineare il modello operativo e gestionale delle controllate a quello di Sabaf S.p.A., il Gruppo sta estendendo l'implementazione del sistema informatico SAP alle altre unità produttive. Il 1° gennaio 2010 SAP è stato avviato con successo presso Sabaf do Brasil, per la gestione di tutti i principali processi operativi dell'azienda. A fine 2010 è stata avviata l'analisi per l'estensione di SAP a Faringosi Hinges; l'implementazione avverrà nel corso del 2011 e l'avvio del sistema è pianificato per il 1° gennaio 2012.

**ANDAMENTO DEL TITOLO E COMUNICAZIONE FINANZIARIA**

Fin dalla quotazione in borsa (1998), Sabaf ha attribuito importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di Sabaf è basata su principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, Sabaf ha sempre promosso il dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

Nel corso del 2010, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 14 dicembre (euro 26,756) e minimo il giorno 18 febbraio (euro 15,264). Il 30 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 25,229. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 9.706 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 194.000 euro (125.000 nel 2009).

**AZIONI PROPRIE**

Nel corso dell'esercizio 2010 Sabaf S.p.A. non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie. Al 31 dicembre 2010, la Società detiene 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

**SOSTENIBILITÀ**

Dal 2005, Sabaf pubblica congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Nel Rapporto Annuale sono stati integrati ed armonizzati i contenuti pubblicati nel bilancio consolidato e nel bilancio sociale, anche per rispondere alla richiesta degli stakeholder di pubblicare il bilancio sociale contestualmente al bilancio consolidato. Questa non è solo una scelta di comunicazione, ma è anche il frutto di una riflessione strategica, che vuole evidenziare che la responsabilità sociale è integrata nelle politiche aziendali: solo per effetto di quel circolo virtuoso che unisce lo sviluppo economico alla sostenibilità ambientale e sociale si potrà garantire una crescita duratura nel tempo del Gruppo SABAF. Il processo di predisposizione del documento si attiene rigorosamente ai principi di redazione riconosciuti a livello internazionale per i reports di sostenibilità (GRI).

**PERSONALE**

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo Sabaf erano 703, 30 in più rispetto al 31 dicembre 2009. Segnaliamo che nel Gruppo Sabaf nel corso del 2010 non vi sono stati morti sul lavoro o infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime per i quali è stata definitivamente accertata una responsabilità aziendale o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sabaf e collaboratori" del Rapporto Annuale.



## AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2010 non vi sono stati:

- > danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;
- > sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità ambientale" del Rapporto Annuale.

## CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che sarà sottoposta all'esame degli azionisti durante la prossima assemblea di approvazione del bilancio di Sabaf S.p.A. e che sarà inclusa nel fascicolo di bilancio.

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è analiticamente descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale relazione e sono idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Sabaf dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da Consob. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

## MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 è descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

## PIANO DI REMUNERAZIONE VARIABILE MBO

Per l'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione di

Sabaf S.p.A., su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato un piano di incentivazione aziendale destinato a 23 soggetti (amministratori esecutivi, dirigenti e altri dipendenti di rilievo del Gruppo). Il piano prevede l'attribuzione di una componente variabile di remunerazione, condizionata al raggiungimento di obiettivi aziendali (EBIT) e individuali. L'importo complessivo della remunerazione variabile maturata è di circa 450.000 euro e il costo complessivo del piano per il Gruppo è di circa 550.000 euro. La liquidazione della quota di remunerazione variabile è differita al 2011 e al 2012.

## PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2010 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza (DPS) relativo all'anno 2011 è stato redatto ai sensi di legge.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 34 del bilancio consolidato.

## OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale nel corso del 2010.

## SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

## DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

## OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile IAS 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e con parti correlate è esposto alla Nota 35 del bilancio consolidato e alla Nota 33 del bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A.

In attuazione del Regolamento Consob 17221 e successive integrazioni, nel corso del 2010 Sabaf S.p.A. ha adottato la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, applicabile dal 1° gennaio 2011.

## CONSOLIDATO FISCALE

Il 10 giugno 2010 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo per un triennio del contratto di consolidato fiscale con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. e con le controllate Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Per le società del Gruppo Sabaf l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alle controllate per le proprie inosservanze.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel mese di marzo 2011 una verifica effettuata da tecnici Enel sul sistema di misurazione dell'energia elettrica avrebbe evidenziato un errore nella rilevazione dei consumi di Sabaf S.p.A. a partire dal mese di ottobre 2008 e, di conseguenza, la fatturazione da parte del fornitore di energia elettrica di importi inferiori rispetto agli effettivi consumi. Alla data della presente relazione, Sabaf S.p.A. non ha ricevuto comunicazione del risultato della verifica e dell'ammontare dell'eventuale conguaglio. In tale contesto, è possibile che nei prossimi mesi segua un contraddittorio con Enel ed il fornitore nonché un'eventuale contestazione del maggior consumo accertato i cui esiti non sono ad oggi prevedibili.

La formulazione di previsioni per l'esercizio 2011, oltre che dalla ormai cronica limitata visibilità, è attualmente resa più problematica dall'instabilità politica in alcuni dei mercati rilevanti. Il Gruppo ritiene comunque di potere raggiungere un aumento delle vendite di circa il 10%.

Nel mese di febbraio il Gruppo ha provveduto a fissare i prezzi di acquisto per il fabbisogno di leghe di alluminio per il secondo semestre dell'esercizio, a valori leggermente superiori rispetto a quelli concordati per il primo semestre. Nello stesso periodo si sono altresì concluse le trattative con i clienti per la definizione dei prezzi di vendita validi per l'esercizio in corso; gli incrementi medi ottenuti non consentiranno di recuperare interamente l'aumento dei costi delle materie prime.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, è prevedibile che la redditività (EBITDA %) del 2011 si attesti tra il 23% e il 24% delle vendite.

Tali ipotesi includono le attuali difficoltà nell'area nordafricana e mediorientale, ma considerano uno scenario macroeconomico non influenzato da ulteriori eventi imprevedibili. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni, i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali.



## LA SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

(in migliaia di euro)

	2010	2009	Variazione 2010/2009	Variazione %
Ricavi di vendita	132.176	112.699	19.477	+17,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	30.739	22.539	8.200	+36,4%
Risultato operativo (EBIT)	20.664	11.960	8.704	+72,8%
Utile ante imposte (EBT)	19.793	10.903	8.890	+81,5%
Utile netto	13.246	8.373	4.873	+58,2%

## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

(in migliaia di euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Attività non correnti	84.221	83.011
Attività a breve <sup>5</sup>	64.814	59.378
Passività a breve <sup>6</sup>	(30.506)	(28.907)
Capitale circolante <sup>7</sup>	34.308	30.471
Fondi per rischi e oneri e TFR	(2.830)	(3.159)
Imposte differite	-	(7)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>115.699</b>	<b>110.316</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.473)	200
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(7.707)	(11.463)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(9.180)</b>	<b>(11.263)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>106.519</b>	<b>99.053</b>

5) Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti

6) Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

7) Differenza tra Attività a breve e Passività a breve



L'indebitamento finanziario netto e la posizione finanziaria netta a breve termine nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 20 del bilancio d'esercizio, come richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un incremento del fatturato del 17,3%, da 112,7 a 132,2 milioni di euro, segnando un'importante ripresa dopo la crisi del 2009. I prodotti che maggiormente hanno contribuito alla crescita sono stati i rubinetti in lega leggera e i bruciatori speciali. I prezzi medi di vendita non sono variati in modo significativo rispetto all'esercizio precedente. La marginalità ha beneficiato dei maggiori volumi di attività e del conseguente migliore assorbimento dei costi fissi, per cui tutti gli indicatori reddituali evidenziano tassi di crescita più che proporzionali rispetto all'incremento delle vendite: l'EBITDA ha raggiunto i 30,7 milioni euro, pari al 23,3% del fatturato (22,5 milioni di euro nel 2009, pari al 19,8%), l'EBIT è stato di 20,7 milioni di euro, pari al 15,6% del fatturato (12 milioni di euro nel 2009, pari al 10,6%), e l'utile netto è stato di 13,2 milioni di euro, pari al 10% del fatturato (8,4 milioni di euro nel 2009, pari al 7,4%).

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 30% rispetto al 2009. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito incrementi di rilievo.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite si mantiene pressoché costante, passando dal 21,1% del 2009 al 20,9% del 2010.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è irrilevante e pari allo 0,73% (0,98% nel 2009), in virtù del basso livello di indebitamento finanziario.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 18,8 a 23,4 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 17,7% (era pari al 16,7% nel 2009).

Nel 2010 Sabaf S.p.A. ha investito circa 10 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti (bruciatori ad alta efficienza, bruciatori dual, rubinetti per piani in lega leggera). Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco cespiti.

Il capitale circolante ammonta a 34,3 milioni di euro contro i 30,5 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato si riduce dal 27% del 2009 al 26%.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 18,9 milioni di euro contro i 24,8 milioni di euro dell'esercizio precedente, a causa della diversa dinamica del capitale circolante.

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	2010	2009
<b>Liquidità iniziale</b>	<b>5.550</b>	<b>8.144</b>
Cash flow operativo	18.869	24.755
Flusso monetario da investimenti	(10.985)	(9.701)
Flusso monetario da attività finanziarie	(8.408)	(17.648)
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>(524)</b>	<b>(2.594)</b>
<b>Liquidità finale</b>	<b>5.026</b>	<b>5.550</b>

L'indebitamento finanziario netto è pari a 9,2 milioni di euro, a fronte degli 11,3 milioni di euro del 31 dicembre 2009. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 7,7 milioni di euro, ed è composta interamente da mutui chirografari con scadenza entro il 2014, accessi al tasso Euribor 3 mesi più uno spread compreso tra l'1,10% e l'1,40%. Il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente coperto tramite la sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 1,5 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 5 milioni di euro e da debiti a breve per 6,5 milioni di euro, che includono le quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo per 3,7 milioni di euro e prestiti a breve termine concessi dalla controllata Faringosi Hinges srl per 2,7 milioni di euro, nell'ottica dell'ottimizzazione della tesoreria del Gruppo.

Il patrimonio netto ammonta a 106,5 milioni di euro, contro i 99,1 milioni di euro del 2009. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,09 contro lo 0,11 del 2009.

#### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2010 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Utile e patrimonio netto della Capogruppo Sabaf S.p.A.</b>	<b>13.246</b>	<b>106.519</b>	<b>8.373</b>	<b>99.053</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	4.402	43.617	3.152	37.593
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(853)	(35.034)	0	(34.185)
Avviamento	0	6.602	0	6.602
<i>Elisioni Intercompany:</i>				
Dividendi	0	0	0	0
Altre elisioni intercompany	72	142	58	70
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>16.867</b>	<b>121.846</b>	<b>11.583</b>	<b>109.133</b>

**PARTECIPAZIONI DETENUTE  
DAI COMPONENTI DEGLI  
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE  
E DI CONTROLLO, DAI  
DIRETTORI GENERALI E  
DAI DIRIGENTI CON  
RESPONSABILITÀ  
STRATEGICHE**

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Emittenti Consob, si presentano nella tabella seguente le partecipazioni detenute in Sabaf S.p.A. dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, rilevando che nella Società non è stata istituita la carica di Direttore Generale:

Cognome e Nome	Tipo di possesso	N. Azioni possedute al 1° gennaio 2010	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31 dicembre 2010
<b>Saleri Giuseppe</b>	Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.p.A.	6.525.003	-	100.000	6.425.003
<b>Bettinzoli Angelo</b>	Diretto	22.000	-	-	22.000
<b>Saleri Gianbattista</b>	Diretto	11.000	1.000	-	12.000
<b>Saleri Gianbattista</b>	Indiretto tramite il coniuge	4.051	-	-	4.051
<b>Saleri Ettore</b>	Diretto	12.000	-	12.000	-
<b>Bartoli Alberto</b>	Diretto	7.500	1.000	1.000	7.500
<b>Bartoli Alberto</b>	Indiretto tramite il coniuge	-	660	-	660
<b>Bragantini Salvatore</b>	Diretto	-	3.000	-	3.000
<b>Cavalli Giuseppe</b>	Indiretto tramite il coniuge	2.860	-	-	2.860
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche (*)</b>	Diretto	10.660	-	8.660	2.000

(\*) include 2 dirigenti

**CARICHE RICOPERTE DAGLI  
AMMINISTRATORI IN ALTRE  
SOCIETÀ RILEVANTI**

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- > Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- > Angelo Bettinzoli è Amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;
- > Leonardo Cossu è Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e di Credito Lombardo Veneto S.p.A. e Sindaco effettivo di Italmobiliare S.p.A., Ambrosi S.p.A., Brawo S.p.A., Fingefran s.r.l. e Futurimpresa S.G.R. S.p.A.;
- > Gregorio Gitti è Presidente di Metalcam S.p.A., Amministratore indipendente di Edison S.p.A. e, di Ansaldo STS S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Tethys S.r.l. e Basilichi S.p.A.;
- > Giuseppe Cavalli è Amministratore Delegato di Acciaierie di Sicilia S.p.A. (Gruppo Alfa Acciai);

> Salvatore Bragantini è Presidente di I2 Capital SGR S.p.A., Amministratore non esecutivo di Interpump Group S.p.A. e Amministratore di Permico S.p.A.

**DESTINAZIONE DEL RISULTATO  
D'ESERCIZIO**

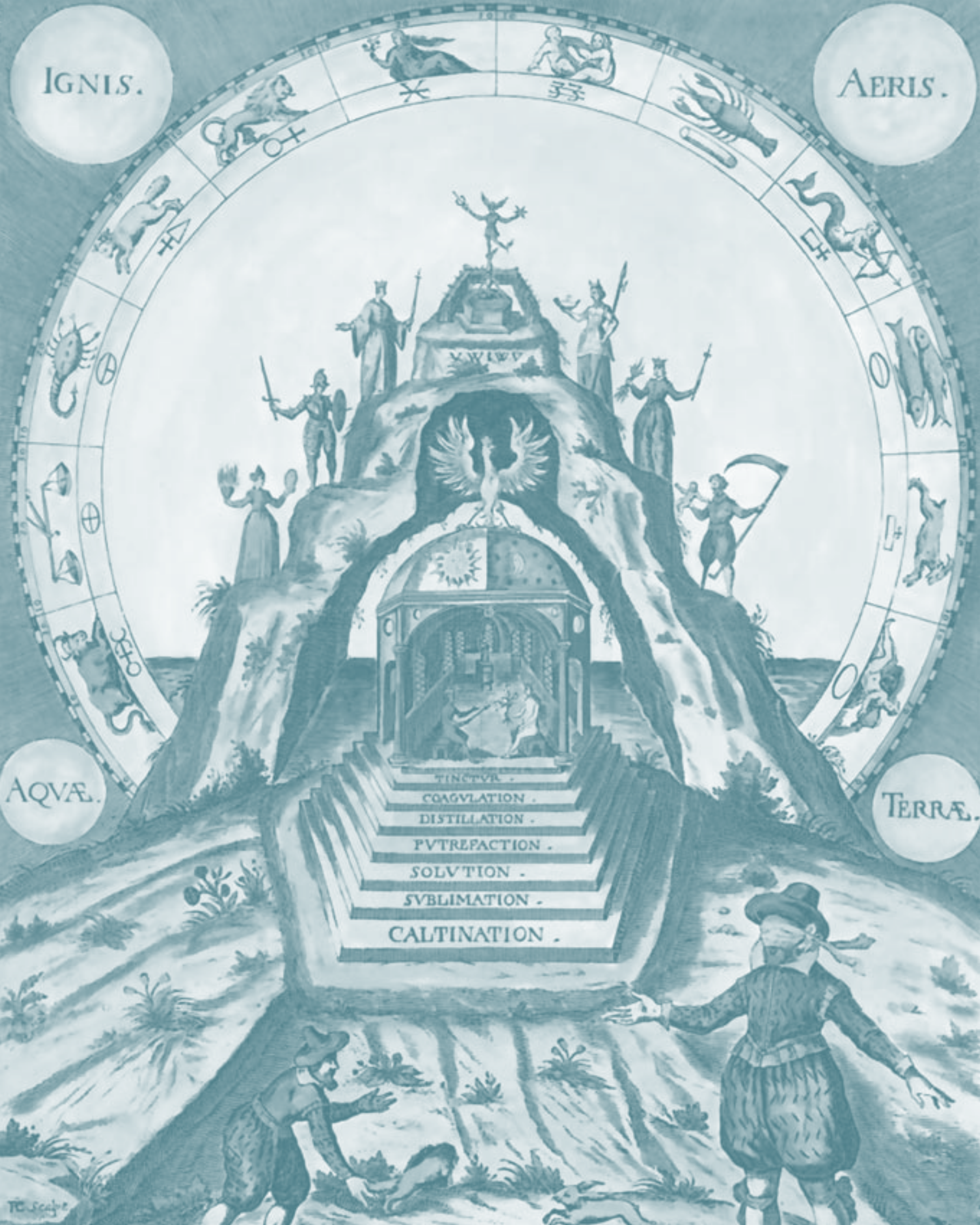
Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la Società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, Vi invitiamo all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 13.245.691 euro nel modo seguente:

- agli azionisti un dividendo di 0,80 euro per ogni azione, in pagamento dal 26 maggio 2011 (stacco cedola il 23 maggio 2011). In tema di azioni proprie, Vi invitiamo a destinare alla Riserva Straordinaria un ammontare corrispondente al dividendo delle azioni sociali in portafoglio alla data di stacco cedola;
- alla Riserva Straordinaria il residuo.

*Ospitaletto, 21 Marzo 2011*  
Il Consiglio di Amministrazione

IGNIS.

AERIS.



AQUÆ.

TERRÆ.

TINCTUR .  
 COAGVLATION .  
 DISTILLATION .  
 PUTREFACTION .  
 SOLVTION .  
 SVBLIMATION .  
 CALTINATION .

*L'intera conquista del proprio potenziale e del proprio futuro; la completa liberazione della propria volontà.*

*Eliphas Levi, 19° secolo*





## BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

STRUTTURA DEL GRUPPO E ORGANI SOCIALI	102
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	103
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	104
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	105
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	105
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	106
NOTA INTEGRATIVA	107
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	136

## STRUTTURA DEL GRUPPO E ORGANI SOCIALI

### Capogruppo

SABAF S.p.A.

### Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	100%
Sabaf US Corp.	100%
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	100%

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Giuseppe Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Gianbattista Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Ettore Saleri
<b>Amministratore Delegato</b>	Angelo Bettinzoli
<b>Consigliere</b>	Alberto Bartoli
<b>Consigliere</b>	Leonardo Cossu
<b>Consigliere (*)</b>	Salvatore Bragantini
<b>Consigliere (*)</b>	Giuseppe Cavalli
<b>Consigliere (*)</b>	Fausto Gardoni
<b>Consigliere (*)</b>	Gregorio Gitti
<b>Consigliere (*)</b>	Flavio Pasotti

(\*) amministratori indipendenti

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Alessandro Busi
<b>Sindaco Effettivo</b>	Enrico Broli
<b>Sindaco Effettivo</b>	Renato Camodeca

### Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

# SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA CONSOLIDATA

103

(importi espressi in euro)

ATTIVO	Note	31.12.2010	31.12.2009
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali	1	79.070	76.932
Investimenti immobiliari	2	7.859	8.734
Attività immateriali	3	10.409	10.692
Partecipazioni	4	964	1.220
Crediti non correnti	5	140	226
Imposte anticipate	20	2.190	1.234
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>100.632</b>	<b>99.038</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze	6	26.082	21.447
Crediti commerciali	7	43.755	40.568
Crediti per imposte	8	1.304	2.485
Altri crediti correnti	9	776	599
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	9.769	9.154
<b>Totale attività correnti</b>		<b>81.686</b>	<b>74.253</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>182.318</b>	<b>173.291</b>

## PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale	11	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		93.446	86.017
Utile dell'esercizio		16.867	11.583
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>121.846</i>	<i>109.133</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>121.846</b>	<b>109.133</b>

### PASSIVITA' NON CORRENTI

Finanziamenti	13	16.416	22.270
TFR e fondi di quiescenza	15	2.627	2.916
Fondi per rischi e oneri	16	767	779
Imposte differite	20	323	240
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>20.133</b>	<b>26.205</b>

### PASSIVITA' CORRENTI

Finanziamenti	13	5.843	6.041
Altre passività finanziarie	14	55	4
Debiti commerciali	17	24.185	24.844
Debiti per imposte	18	3.485	1.445
Altri debiti	19	6.771	5.619
<b>Totale passività correnti</b>		<b>40.339</b>	<b>37.953</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>182.318</b>	<b>173.291</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

COMPONENTI ECONOMICHE	Note	31.12.2010	31.12.2009
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	22	150.897	127.088
Altri proventi	23	4.773	2.919
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>155.670</b>	<b>130.007</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	24	(57.919)	(40.833)
Variazione delle rimanenze		4.656	(6.852)
Servizi	25	(32.280)	(26.654)
Costi del personale	26	(30.920)	(26.438)
Altri costi operativi	27	(1.628)	(1.647)
Costi per lavori interni capitalizzati		937	935
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(117.154)</b>	<b>(101.489)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI,                  PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI                  DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>38.516</b>	<b>28.518</b>
Ammortamenti		(12.438)	(12.295)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		(34)	(5)
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	2	(251)	0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>25.793</b>	<b>16.218</b>
Proventi finanziari		132	207
Oneri finanziari	28	(1.239)	(1.544)
Utili e perdite su cambi	29	(151)	(333)
Utili e perdite da partecipazioni	4	(759)	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>23.776</b>	<b>14.548</b>
Imposte sul reddito	30	(6.909)	(2.965)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>16.867</b>	<b>11.583</b>
<b>UTILI PER AZIONE</b>			
<b>Base</b>	<b>31</b>	<b>1,467 euro</b>	<b>1,007 euro</b>
<b>Diluito</b>		<b>1,467 euro</b>	<b>1,007 euro</b>



## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

105

(in migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>16.867</b>	<b>11.583</b>
Altri utili/perdite		
Differenze cambio da traduzione bilanci in valuta	1.625	2.479
Utili/perdite sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)	(29)	121
Totale altri utili/(perdite) del periodo al netto imposte	1.596	2.600
<b>UTILE COMPLESSIVO</b>	<b>18.463</b>	<b>14.183</b>

## PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva di copertura flussi di cassa	Altre riserve	Utile esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2008</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(67)</b>	<b>(904)</b>	<b>(121)</b>	<b>65.101</b>	<b>15.410</b>	<b>103.261</b>	<b>0</b>	<b>103.261</b>
Destinazione utile d'esercizio 2008											
- dividendi pagati								(8.050)	(8.050)		(8.050)
- a riserva							7.360	(7.360)	0		0
Acquisto azioni proprie				(261)					(261)		(261)
Utile complessivo al 31 dicembre 2009					2.479	121	0	11.583	14.183		14.183
<b>Saldo al 31 dicembre 2009</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(328)</b>	<b>1.575</b>	<b>0</b>	<b>72.461</b>	<b>11.583</b>	<b>109.133</b>	<b>0</b>	<b>109.133</b>
Destinazione utile d'esercizio 2009											
- dividendi pagati								(5.750)	(5.750)		(5.750)
- a riserva							5.833	(5.833)	0		0
Utile complessivo al 31 dicembre 2010					1.625	(29)	0	16.867	18.463		18.463
<b>Saldo al 31 dicembre 2010</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(328)</b>	<b>3.200</b>	<b>(29)</b>	<b>78.294</b>	<b>16.867</b>	<b>121.846</b>	<b>0</b>	<b>121.846</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	12 MESI 2010	12 MESI 2009
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI INIZIO PERIODO</b>	<b>9.154</b>	<b>11.229</b>
Risultato netto di periodo	16.867	11.583
Rettifiche per:		
- Ammortamenti del periodo	12.438	12.295
- Minusvalenze realizzate	34	5
- Svalutazioni di attività non correnti	251	0
- Perdite da partecipazioni	759	0
- Proventi e oneri finanziari netti	1.107	1.337
- Imposte sul reddito	6.909	2.965
Variazione TFR	(289)	(91)
Variazione fondi rischi	(12)	(267)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(3.187)</i>	<i>1.510</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(4.635)</i>	<i>6.446</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>(659)</i>	<i>(373)</i>
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>(8.481)</b>	<b>7.583</b>
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	864	2.147
Pagamento imposte	(4.342)	(6.718)
Pagamento oneri finanziari	(1.239)	(1.544)
Incasso proventi finanziari	132	207
<b>Flussi finanziari generati dall'attività operativa</b>	<b>24.998</b>	<b>29.502</b>
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(636)	(1.118)
- materiali	(12.733)	(11.247)
- finanziarie	(500)	(575)
Disinvestimento di attività non correnti	525	1.076
<b>Investimenti netti</b>	<b>(13.344)</b>	<b>(11.864)</b>
Rimborso finanziamenti	(6.052)	(18.982)
Nuovi finanziamenti	0	6.533
Acquisto azioni proprie	0	(261)
Pagamento di dividendi	(5.750)	(8.050)
<b>Flussi finanziari generati dall'attività finanziaria</b>	<b>(11.802)</b>	<b>(20.760)</b>
Differenze cambio di traduzione	763	1.047
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI FINE PERIODO</b>	<b>9.769</b>	<b>9.154</b>
Indebitamento finanziario corrente	5.898	6.045
Indebitamento finanziario non corrente	16.416	22.270
<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>12.545</b>	<b>19.161</b>

## PRINCIPI CONTABILI

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2010 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

### SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- > un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- > un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- > un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2010, che non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2009, comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- > Faringosi Hinges s.r.l.
- > Sabaf Immobiliare s.r.l.
- > Sabaf do Brasil Ltda.

Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

### CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo ha smesso di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a *test di impairment*.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni in-gruppo sono eliminate.

d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

### CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI ECONOMICOPATRIMONIALI REDATTE IN VALUTA ESTERA

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine periodo. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi del periodo.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio di Sabaf do Brasil, predisposto in real brasiliani, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.10	Cambio medio 2010	Cambio puntuale 31.12.09	Cambio medio 2009
Real brasiliano	2,218	2,331	2,511	2,767

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Utile e patrimonio netto della Capogruppo Sabaf S.p.A.</b>	<b>13.246</b>	<b>106.519</b>	<b>8.373</b>	<b>99.053</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	4.402	43.617	3.152	37.593
<b>Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate</b>	<b>(853)</b>	<b>(35.034)</b>	<b>0</b>	<b>(34.185)</b>
Avviamento	0	6.602	0	6.602
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	0	0
Altre elisioni intercompany	72	142	58	70
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>16.867</b>	<b>121.846</b>	<b>11.583</b>	<b>109.133</b>

#### INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 - *Operating Segment* sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas
- cerniere.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono di seguito riportati:

#### Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4-5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

#### Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri

finanziari di competenza del periodo.

#### Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione. Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

#### Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

#### Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del

mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

#### Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

#### Partecipazioni e crediti non correnti

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., società costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2010 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che

sta incorrendo in costi di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della attività commerciale e di produzione.

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

#### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

#### Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

#### Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

#### Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte

tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti direttamente nel conto economico.

#### Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

#### Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

#### Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è

vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

#### Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quan-

do i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

#### Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

#### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

#### Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno

realizzate o estinte.

#### Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

#### Azioni proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### Utile per azione

Eutile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Eutile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

#### Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi e il conguaglio del costo dell'energia elettrica. In particolare:

#### Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

#### Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni

soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

#### Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della Direzione, derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

#### Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

#### Imposte sul reddito

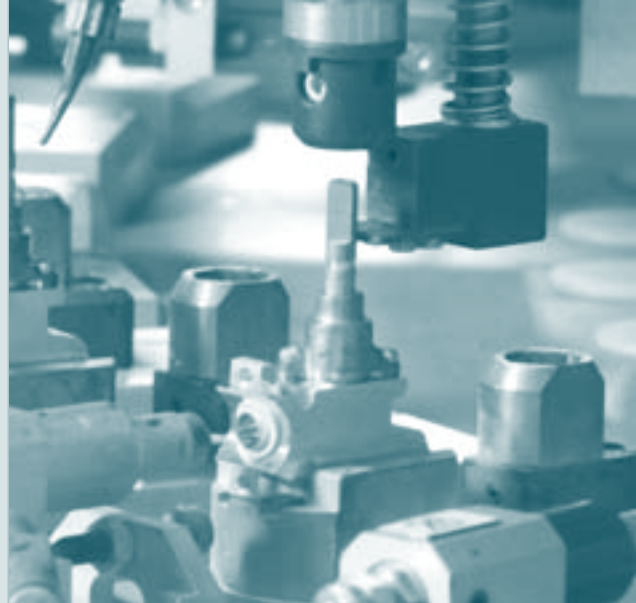
Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

#### Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

#### Conguaglio del costo dell'energia elettrica

La determinazione del conguaglio del costo dell'energia elettrica utilizzata per la produzione nello stabilimento di Ospitaletto è soggetta a procedimento estimativo - sulla base degli strumenti di misurazione del Gruppo - in attesa della definitiva fatturazione da parte del fornitore su indicazione di Enel del conguaglio stesso. In tale contesto, non si può escludere che - a seguito del contraddittorio con Enel ed il fornitore in merito al maggior consumo eventualmente accertato durante la verifica sul sistema di misurazione dell'energia elettrica di cui si è data informativa in Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'eser-



cizio ed evoluzione prevedibile della gestione” - possano emergere passività a carico del Gruppo superiori rispetto a quelle stimate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sulla base delle migliori conoscenze ed informazioni disponibili. Data l'incertezza degli esiti del contraddittorio e l'indeterminabilità del conguaglio che le controparti potrebbero proporre, il Gruppo non ha effettuato stanziamenti ai fondi rischi del presente bilancio consolidato a fronte di tale fattispecie.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

#### NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni significative di principi contabili che hanno trovato applicazione nel presente bilancio consolidato.

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 e non rilevanti per il Gruppo.*

I seguenti emendamenti, *improvement* ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti per il Gruppo alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- > IFRS 3 (2008) - *Acquisizione per fasi di una controllata, oneri accessori alla transazione, rilevazione dei corrispettivi sottoposti a condizione.*
- > IAS 27 (2008) - *Bilancio consolidato e separato.*
- > *Improvement* all'IFRS 5 - *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.*
- > Emendamenti allo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.*
- > *Improvement agli IAS/IFRS (2009).*
- > Emendamento all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.*
- > IFRIC 17 - *Distribuzione di attività non liquide ai soci.*
- > IFRIC 18 - *Trasferimento di attività dai clienti.*
- > Emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura.*

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.*

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio. In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima

parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*"Improvement"*) che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo.

> IFRS 3 (2008) - *Aggregazioni aziendali*: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di *equity* di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

> IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relati-

va al *fair value* dei collateral.

> IAS 1 - *Presentazione del bilancio*: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

> IAS 34 - *Bilanci intermedi*: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.



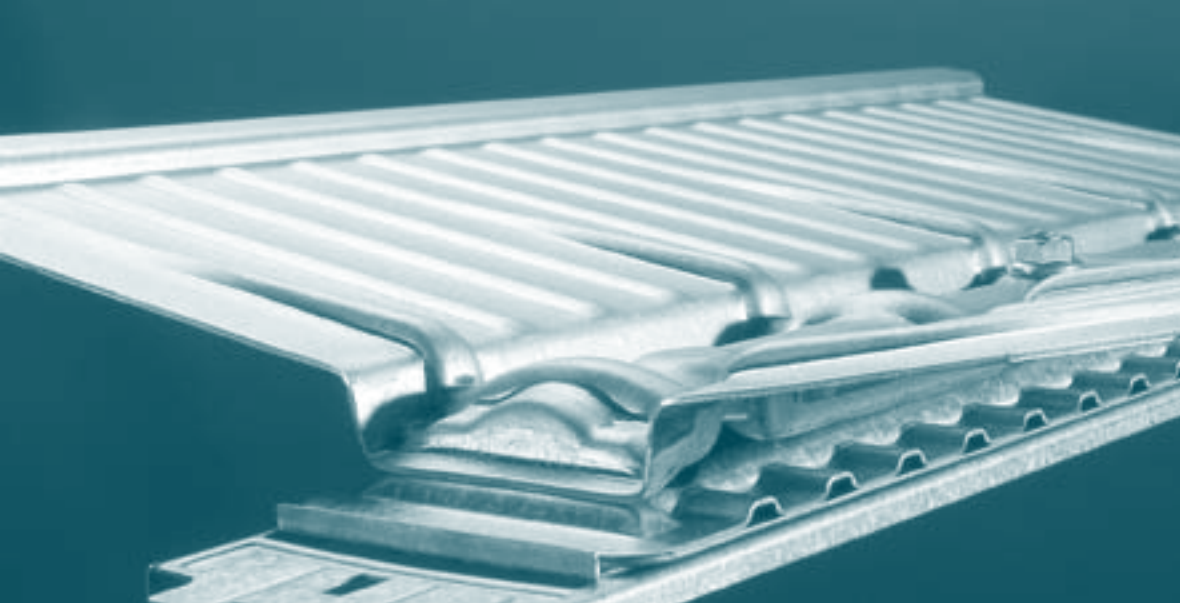
## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

### 1. ATTIVITÀ MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>COSTO</b>					
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>37.668</b>	<b>131.363</b>	<b>22.900</b>	<b>7.299</b>	<b>199.230</b>
Incrementi	5.491	7.670	1.759	2.110	17.030
Cessioni	(15)	(62)	(169)	-	(246)
Riclassifica ad altra voce	-	-	-	(6.404)	(6.404)
Differenze cambio	675	995	283	-	1.953
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>43.819</b>	<b>139.966</b>	<b>24.773</b>	<b>3.005</b>	<b>211.563</b>
Incrementi	403	8.153	3.315	4.058	15.929
Cessioni	-	(106)	(342)	-	(448)
Riclassifica ad altra voce	5	(268)	(132)	(2.801)	(3.196)
Differenze cambio	396	708	160	-	1.264
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>44.623</b>	<b>148.453</b>	<b>27.774</b>	<b>4.262</b>	<b>225.112</b>
<b>AMMORTAMENTI ACCUMULATI</b>					
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>6.459</b>	<b>97.179</b>	<b>19.284</b>	<b>-</b>	<b>122.922</b>
Ammortamenti dell'anno	1.074	8.652	1.539	-	11.265
Eliminazioni per cessioni	-	(54)	(158)	-	(212)
Riclassifica ad altra voce	7	50	9	-	66
Differenze cambio	36	388	166	-	590
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>7.576</b>	<b>106.215</b>	<b>20.840</b>	<b>-</b>	<b>134.631</b>
Ammortamenti dell'anno	1.176	8.265	1.877	-	11.318
Eliminazioni per cessioni	-	(90)	(336)	-	(426)
Riclassifica ad altra voce	(11)	99	(22)	-	66
Differenze cambio	32	308	113	-	453
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>8.773</b>	<b>114.797</b>	<b>22.472</b>	<b>-</b>	<b>146.042</b>
<b>VALORE CONTABILE</b>					
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>35.850</b>	<b>33.656</b>	<b>5.302</b>	<b>4.262</b>	<b>79.070</b>
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>36.243</b>	<b>33.751</b>	<b>3.933</b>	<b>3.005</b>	<b>76.932</b>

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Terreni	6.547	6.413	134
Immobili industriali	29.303	29.830	(527)
<b>TOTALE</b>	<b>35.850</b>	<b>36.243</b>	<b>(393)</b>



Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 8.198.000 (euro 9.227.000 nel 2009) relativo ad immobili industriali e terreni di pertinenza detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti (bruciatori ad alta efficienza, bruciatori dual, rubinetti per piani in lega leggera) e all'incremento del livello di automazione presso lo stabilimento brasiliano. Sono stati inoltre ef-

fettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco cespiti.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a *test di impairment*.

## 2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

### COSTO

<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>12.204</b>
Incrementi	758
Cessioni	(289)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>12.673</b>
Incrementi	-
Cessioni	(416)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>12.257</b>

### AMMORTAMENTI ACCUMULATI

<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>3.699</b>
Ammortamenti dell'anno	240
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>3.939</b>
Ammortamenti dell'anno	236
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	251
Eliminazioni per cessioni	(28)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>4.398</b>

### VALORE CONTABILE

<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>7.859</b>
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>8.734</b>

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha adeguato il valore di carico degli investimenti immobiliari residenziali al valore di mercato, contabilizzando una svalutazione di euro 251.000.

### 3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti, software e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
<b>COSTO</b>					
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>9.008</b>	<b>4.347</b>	<b>1.527</b>	<b>934</b>	<b>15.816</b>
Incrementi	-	541	21	657	1.219
Decrementi/Riclassifiche	-	(7)	-	(101)	(108)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>9.008</b>	<b>4.881</b>	<b>1.548</b>	<b>1.490</b>	<b>16.927</b>
Incrementi	-	87	524	26	637
Decrementi/Riclassifiche	-	204	733	(1.005)	(68)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>9.008</b>	<b>5.172</b>	<b>2.805</b>	<b>511</b>	<b>17.496</b>
<b>AMMORTAMENTO</b>					
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>2.406</b>	<b>2.178</b>	<b>488</b>	<b>378</b>	<b>5.450</b>
Quota 2009	-	626	153	13	792
Decrementi	-	(7)	-	-	(7)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>2.406</b>	<b>2.797</b>	<b>641</b>	<b>391</b>	<b>6.235</b>
Quota 2010	-	671	196	14	881
Decrementi	-	-	-	(29)	(29)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>2.406</b>	<b>3.468</b>	<b>837</b>	<b>376</b>	<b>7.087</b>
<b>VALORE CONTABILE NETTO</b>					
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>6.602</b>	<b>1.704</b>	<b>1.968</b>	<b>135</b>	<b>10.409</b>
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>6.602</b>	<b>2.084</b>	<b>907</b>	<b>1.099</b>	<b>10.692</b>

L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa "Cerniere". Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. I flussi di cassa operativi attesi derivano dalle stime insite nel budget 2011 e nel piano aziendale per i successivi 4 anni, approvati dal Consiglio di Amministrazione della partecipata e riesaminati criticamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in una riunione antecedente a quella di approvazione del progetto di bilancio. Le stime sono state elaborate tenendo in considerazione l'esperienza passata e operando previsioni cautelative circa l'andamento futuro del settore di riferimento; a tali flussi è sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'unità sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore terminale rappresenta una porzione significativa del "valore d'uso", calcolato sulla base di un tasso di sconto dell'8,40% e di un tasso di crescita dell'1,75%. Il "valore d'uso" determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate, risulta superiore

al valore netto contabile delle attività allocate alla unità generatrice di cassa "Cerniere", pari a 9,8 milioni di euro, che pertanto non è stato assoggettato a svalutazione.

L'uso di tassi di sconto e di tassi di crescita inferiori o superiori avrebbe determinato un differente valore d'uso, come evidenziato nella tabella seguente:

TASSO DI CRESCITA			
TASSO DI SCONTO	1,50%	1,75%	2,00%
<b>8,00%</b>	11.192	11.558	11.954
<b>8,25%</b>	10.760	11.096	11.458
<b>8,40%</b>	10.516	10.835	11.180
<b>8,50%</b>	10.359	10.668	11.001
<b>8,75%</b>	9.986	10.271	10.577

La significativa sensibilità del valore d'uso alla variazione del tasso di sconto o del tasso di crescita, in un contesto nel quale l'andamento dei ricavi (a volume ed a valore) e dei costi produttivi, oltre che del tasso di attualizzazione

stesso, risultano dipendenti dall'evoluzione di variabili di scenario macroeconomico non controllabili da parte della Società, porta il Consiglio di Amministrazione a non potere escludere che, in futuro, andamenti difformi di tali variabili rispetto a quelli ragionevolmente prevedibili sulla base delle attuali conoscenze, ed utilizzati per le assunzioni sottostanti i dati prospettici, possano determinare necessità di svalutazioni dell'avviamento. In tale contesto di incertezza proprio di qualsiasi processo estimativo di eventi futuri non dipendenti da variabili controllabili, gli Amministratori monitoreranno sistematicamente i dati patrimoniali e reddituali consuntivi per valutare la necessità di rettificare le previsioni e riflettere tempestivamente eventuali svalutazioni.

Le altre attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

I principali investimenti dell'esercizio hanno riguardato i progetti di sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori dual e bruciatori ad alta efficienza.

#### 4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2009	Aumenti di capitale	Utili (Perdite) da partecipazioni	Differenze cambio	31.12.2010
Sabaf Appliance Components (Kunshan)	500	500	(759)	3	244
Sabaf Mexico	548	-	-	-	548
Sabaf US	139	-	-	-	139
Altre partecipazioni	33	-	-	-	33
<b>TOTALE</b>	<b>1.220</b>	<b>500</b>	<b>(759)</b>	<b>3</b>	<b>964</b>

Il valore della partecipazione in Sabaf Appliance Components (Kunshan) si è incrementato per 500.000 euro per aumenti di capitale versati nel periodo e si è ridotto per 756.000 euro a seguito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. La perdita è connessa ai costi operativi sostenuti dalla Società in

attesa dell'avvio dell'attività commerciale e produttiva sul mercato locale.

Sabaf Mexico e Sabaf U.S. non sono consolidate in quanto irrilevanti ai fini del consolidamento.

#### 5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso l'Erario	108	203	(95)
Depositi cauzionali	12	12	-
Altri	20	11	9
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>	<b>226</b>	<b>(86)</b>

#### 6. RIMANENZE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Materie prime	8.821	6.813	2.008
Semilavorati	11.323	9.826	1.497
Prodotti finiti	7.979	6.531	1.448
Fondo obsolescenza	(2.041)	(1.723)	(318)
<b>TOTALE</b>	<b>26.082</b>	<b>21.447</b>	<b>4.635</b>

L'incremento del valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2010 è conseguente ai maggiori volumi di attività e al significativo incremento dei prezzi delle principali materie prime. Il fondo obsolescenza, riferibile per 437.000 euro alle materie prime, per 658.000 euro ai semilavorati e per 946.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente 427.000 euro, 533.000 euro e 763.000 euro a fine 2009), è stato incrementato a fine esercizio a seguito delle maggiori quantità di materiale non movimentato e al rischio di obsolescenza.

## 7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Italia	20.793	22.093	(1.300)
Europa Occidentale	2.520	4.202	(1.682)
Europa Orientale e Turchia	9.828	6.215	3.613
Asia	6.339	3.744	2.595
Sud America	2.975	2.692	283
Africa	1.999	2.742	(743)
Nord America e Messico	622	647	(25)
Oceania	29	56	(27)
<b>Totale lordo</b>	<b>45.105</b>	<b>42.391</b>	<b>2.714</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.350)	(1.823)	473
<b>TOTALE NETTO</b>	<b>43.755</b>	<b>40.568</b>	<b>3.187</b>

Al 31 dicembre 2010 il valore dei crediti commerciali, leggermente superiore rispetto al 31 dicembre 2009, riflette principalmente l'andamento delle vendite nell'ultimo trimestre dell'esercizio. I termini medi di incasso non hanno subito variazioni di rilievo. Al 31 dicembre 2010 i crediti verso clienti includono saldi per 2.696.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2010, pari a 1,3362. L'importo dei crediti commercia-

li iscritto in bilancio include 16,4 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Il fondo svalutazione crediti è stato parzialmente utilizzato nel corso dell'esercizio, principalmente a fronte dell'inesigibilità del credito verso il cliente Lofra, e adeguato a fine esercizio per riflettere la migliore stima del rischio di credito.

La ripartizione dei crediti commerciali per fasce di anzianità è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	41.005	38.753	2.252
Scaduto fino a 30 gg	2.718	1.957	761
Scaduto da 30 a 60 gg	175	295	(120)
Scaduto da 60 a 90 gg	191	136	55
Scaduto da più di 90 gg	1.016	1.250	(234)
<b>TOTALE</b>	<b>45.105</b>	<b>42.391</b>	<b>2.714</b>

## 8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	-	1.334	(1.334)
Verso erario per IVA	386	491	(105)
Altri crediti verso l'erario	918	660	258
<b>TOTALE</b>	<b>1.304</b>	<b>2.485</b>	<b>(1.181)</b>

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono a crediti di imposte indirette brasiliane.

### 9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Anticipi a fornitori	224	8	216
Crediti verso società di factoring	167	167	-
Accrediti da ricevere da fornitori	166	174	(8)
Altri	219	250	(31)
<b>TOTALE</b>	<b>776</b>	<b>599</b>	<b>177</b>

### 10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 9.769.000 al 31 dicembre 2010 (euro 9.154.000 al 31 dicembre 2009) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari e da investimenti di liquidità a vista. Al 31 dicembre 2010 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per circa 4,4 milioni di dollari USA, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1,3362.

### 11. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il ca-

pitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

In data 14 dicembre 2010 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha revocato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, deliberato nel 2007 al servizio di un Piano di stock option per il quale non si sono verificate le condizioni di maturazione delle opzioni.

### 12. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2010 le Società del Gruppo non hanno acquistato né venduto azioni di Sabaf S.p.A. Al 31 dicembre 2010 la Capogruppo possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

### 13. FINANZIAMENTI

	31.12.2010		31.12.2009	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	1.250	4.176	1.380	5.425
Mutui immobiliari	849	4.533	838	5.382
Mutui chirografari	3.744	7.707	3.646	11.463
Scoperti bancari e altri finanziamenti	-	-	177	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.843</b>	<b>16.416</b>	<b>6.041</b>	<b>22.270</b>

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor. Come descritto nella successiva Nota 34, il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente coperto tramite la sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

I mutui immobiliari sono garantiti da ipoteca sulle pro-

prietà del Gruppo, i debiti per leasing finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione. I finanziamenti in essere non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*). Il fair value dei finanziamenti approssima il valore contabile.

### 14. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Strumenti derivati su tassi	55	4	51
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>51</b>

In tale voce è iscritto il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio a copertura

del rischio di tasso (Nota 34).



### 15. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2010		31.12.2009	
	TFR	Fondi quiescenza	TFR	Fondi quiescenza
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>2.906</b>	<b>10</b>	<b>2.929</b>	<b>78</b>
Costi previdenziali	11	10	21	10
Oneri finanziari	85	-	152	-
Pagamenti effettuati	(395)	-	(196)	(78)
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>2.607</b>	<b>20</b>	<b>2.906</b>	<b>10</b>

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

#### IPOTESI FINANZIARIE

	31.12. 2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,00%	4,10%
Inflazione	2,00%	2,00%

#### IPOTESI DEMOGRAFICHE

	31.12. 2010	31.12.2009
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	ISTAT 2002 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	variabile dal 3% al 6% per anno in funzione della società	variabile dal 3% al 6% per anno in funzione della società
Anticipi	variabile dal 5% al 7% per anno in funzione della società	variabile dal 5% al 7% per anno in funzione della società
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro

### 16. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2009	Accantonamenti	Differenze cambio	Utilizzi	Rilascio quota eccedente	31.12.2010
Fondo indennità suppletiva di clientela	459	24	-	(10)	(92)	381
Fondo garanzia prodotto	60	60	-	(60)	-	60
Fondo rischi legali	135	-	14	(24)	-	125
Altri fondi rischi	125	107	5	(16)	(20)	201
<b>TOTALE</b>	<b>779</b>	<b>191</b>	<b>19</b>	<b>(110)</b>	<b>(112)</b>	<b>767</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato totalmente utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e ricostituito a fine esercizio, determinando l'accantonamento sulla base dell'esperienza passata.

Il fondo rischi legali e gli altri fondi rischi, stanziati a fronte di contenziosi di modesta entità, sono stati adeguati e

utilizzati nel corso dell'esercizio a seguito dell'evoluzione delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

## 17. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Italia	20.169	20.689	(520)
Europa Occidentale	3.277	3.558	(281)
Europa Orientale e Turchia	76	224	(148)
Asia	218	25	193
Sud America	308	275	33
Nord America e Messico	137	73	64
<b>TOTALE</b>	<b>24.185</b>	<b>24.844</b>	<b>(659)</b>

Al 31 dicembre 2010 il valore dei debiti commerciali non si discosta significativamente dal saldo dell'eserci-

zio precedente; i termini medi di pagamento non hanno subito variazioni.

## 18. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	2.241	-	2.241
Verso erario per IRAP	524	-	524
Ritenute IRPEF	720	651	69
Imposta sostitutiva L. 244/07	-	768	(768)
Altri debiti tributari	-	26	(26)
<b>TOTALE</b>	<b>3.485</b>	<b>1.445</b>	<b>2.040</b>

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2010 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante e il debito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito alla controllante.



### 19. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso il personale	3.963	3.148	815
Verso istituti previdenziali	2.076	1.871	205
Verso agenti	541	352	189
Acconti da clienti	49	84	(35)
Altri debiti correnti	142	164	(22)
<b>TOTALE</b>	<b>6.771</b>	<b>5.619</b>	<b>1.152</b>

### 20. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte anticipate	2.190	1.234
Imposte differite passive	(323)	(240)
<b>Posizione netta</b>	<b>1.867</b>	<b>994</b>

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro

movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Perdite fiscali di esercizi precedenti	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altro	Totale
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>0</b>	<b>(1.179)</b>	<b>718</b>	<b>(462)</b>	<b>55</b>	<b>(763)</b>	<b>(1.631)</b>
A conto economico	-	(68)	378			(156)	154
A conto economico per applicazione imposta sostitutiva ex D.L. 85/08	-	1.129	-	462	-	935	2.526
A patrimonio netto	-	-	-	-	(55)	-	(55)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>0</b>	<b>(118)</b>	<b>1.096</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>994</b>
A conto economico	454	2	56	-	-	350	862
A patrimonio netto	-	-	-	-	11	-	11
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>454</b>	<b>(116)</b>	<b>1.152</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>366</b>	<b>1.867</b>

Nel presente bilancio consolidato sono state iscritte, per 454.000 euro, le imposte differite attive sulle residue perdite pregresse di Sabaf do Brasil Ltda., a seguito dei risultati economici positivi degli ultimi esercizi e delle previsioni di ulteriori risultati positivi per i prossimi esercizi.

Alla data di bilancio, il Gruppo dispone di ulteriori perdite fiscali pregresse non utilizzate per un ammontare di circa 7,6 milioni di euro in capo a società controllate. A causa della difficoltà di prevedere futuri risultati imponibili, non sono state iscritte imposte differite attive sull'ammontare di tali perdite pregresse.

## 21. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanzia-

ria della Società è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
A. Cassa	11	14	(3)
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	9.105	7.123	1.982
C. Altre disponibilità liquide	653	2.017	(1.364)
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>9.769</b>	<b>9.154</b>	<b>615</b>
E. Debiti bancari correnti (Nota 13)	0	177	(177)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 13)	5.843	5.864	(21)
G. Altri debiti finanziari correnti (Nota 14)	55	4	51
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>5.898</b>	<b>6.045</b>	<b>(147)</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto (H-D)</b>	<b>(3.871)</b>	<b>(3.109)</b>	<b>(762)</b>
J. Debiti bancari non correnti	12.240	16.845	(4.605)
K. Altri debiti finanziari non correnti	4.176	5.425	(1.249)
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K)</b>	<b>16.416</b>	<b>22.270</b>	<b>(5.854)</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto (I+L)</b>	<b>12.545</b>	<b>19.161</b>	<b>(6.616)</b>

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

### 22. RICAVI

Nel 2010, i ricavi di vendita sono stati pari a 150.897.000 euro, superiori di 23.809.000 euro (+18,7%) rispetto al 2009.

#### RICAVI PER FAMIGLIA DI PRODOTTO

	2010	2009	Variazione	Variazione %
Rubinetti in ottone	31.788	26.928	4.860	+18,0%
Rubinetti in lega leggera	20.027	15.276	4.751	+31,1%
Termostati	14.829	13.746	1.083	+7,9%
Brucciatori standard	41.405	36.358	5.047	+13,9%
Brucciatori speciali	21.097	17.173	3.924	+22,8%
Accessori	10.959	9.089	1.870	+20,6%
<b>Totale componenti gas</b>	<b>140.105</b>	<b>118.570</b>	<b>21.535</b>	<b>+18,2%</b>
Cerniere	10.792	8.518	2.274	+26,7%
<b>TOTALE</b>	<b>150.897</b>	<b>127.088</b>	<b>23.809</b>	<b>+18,7%</b>

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, tutte le famiglie di prodotto hanno contribuito all'aumento dei ricavi. I tassi di crescita più sostenuti hanno interessato i prodotti più innova-

tivi - rubinetti in lega leggera e bruciatori speciali - e le cerniere, grazie al contributo di modelli esclusivi. I prezzi medi di vendita sono risultati sostanzialmente invariati rispetto al 2009.

*RICAVI PER AREA GEOGRAFICA*

	2010	%	2009	%	Variazione %
Italia	61.648	40,8%	52.654	41,4%	+17,1%
Europa occidentale	11.561	7,6%	10.233	8,1%	+13,0%
Europa orientale e Turchia	32.553	21,6%	27.978	22,0%	+16,4%
Asia	15.347	10,2%	13.186	10,4%	+16,4%
Centro e Sud America	17.467	11,6%	13.473	10,6%	+29,6%
Africa	7.056	4,7%	6.107	4,8%	+15,5%
Nord America e Messico	5.136	3,4%	3.348	2,6%	+53,4%
Oceania	129	0,1%	109	0,1%	+18,3%
<b>TOTALE</b>	<b>150.897</b>	<b>100%</b>	<b>127.088</b>	<b>100%</b>	<b>+18,7%</b>

Tutti i mercati del Gruppo hanno evidenziato una ripresa a doppia cifra rispetto al 2009. Risultati particolarmente brillanti si sono registrati in Sud America - grazie alla

vivacità della domanda finale di elettrodomestici in tale area - e in Nord America e Messico - per il contributo di prodotti speciali.

**23. ALTRI PROVENTI**

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Vendita sfridi	3.524	2.388	1.136
Sopravvenienze attive	398	75	323
Attrezzature dedicate	189	-	189
Utilizzazione fondi rischi e oneri	113	103	10
Affitti attivi	106	117	(11)
Altri proventi	443	236	207
<b>TOTALE</b>	<b>4.773</b>	<b>2.919</b>	<b>1.854</b>

L'incremento delle vendite di sfridi derivanti dai processi produttivi è conseguente ai maggiori volumi di produzione di bruciatori e all'aumento del prezzo delle materie prime (e di conseguenza degli sfridi). I proventi per at-

trezzature dedicate sono relativi alla vendita ai clienti di stampi o altre attrezzature realizzate per prodotti speciali personalizzati.

**24. ACQUISTI DI MATERIALI**

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	53.296	37.777	15.519
Materiale di consumo	4.623	3.056	1.567
<b>TOTALE</b>	<b>57.919</b>	<b>40.833</b>	<b>17.086</b>

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 30% rispetto al 2009. I

costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

## 25. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Lavorazioni esterne	13.860	11.264	2.596
Metano e forza motrice	3.953	3.038	915
Manutenzioni	4.303	3.501	802
Trasporti	1.906	1.442	464
Provvigioni	1.113	1.022	91
Consulenze	1.353	1.027	326
Compensi agli amministratori	1.071	986	85
Somministrazione lavoro temporaneo	345	294	51
Spese di viaggio e trasferta	454	352	102
Servizio mensa	406	353	53
Assicurazioni	295	319	(24)
Altri costi	3.221	3.056	165
<b>TOTALE</b>	<b>32.280</b>	<b>26.654</b>	<b>5.626</b>

L'incremento dei costi per servizi è correlato ai maggiori volumi di attività.

## 26. COSTI PER IL PERSONALE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Salari e stipendi	19.910	17.173	2.737
Oneri sociali	6.533	5.683	850
Lavoro temporaneo	2.733	2.148	585
TFR e altri costi	1.744	1.434	310
<b>TOTALE</b>	<b>30.920</b>	<b>26.438</b>	<b>4.482</b>

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2010 è stato pari a 690 (530 operai, 149 impiegati e quadri, 11 dirigenti), contro i 670 del 2009 (518 operai, 143 impie-

gati e quadri, 9 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 86 nel 2010 (75 nel 2009).

## 27. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Svalutazione crediti	577	786	(209)
Imposte non sul reddito	263	292	(29)
Oneri diversi di gestione	236	83	153
Sopravvenienze passive	211	234	(23)
Accantonamenti per rischi	160	160	-
Attrezzature dedicate	150	-	150
Altri accantonamenti	31	-	31
Perdite su crediti	-	92	(92)
<b>TOTALE</b>	<b>1.628</b>	<b>1.647</b>	<b>(19)</b>

La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al rischio di insolvenza dei clienti, considerati il difficile contesto di alcuni mercati e la presenza di partite scadute. Gli accantonamenti per rischi sono relativi agli stanziamenti ai fondo rischi descritti alla Nota 16.

I costi per attrezzature dedicate si riferiscono a stampi ed altre attrezzature realizzate specificamente per alcuni clienti, addebitate agli stessi nel corso dell'esercizio e il cui ricavo è iscritto alla voce "Altri proventi".

## 28. ONERI FINANZIARI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Interessi passivi verso banche	434	860	(426)
Interessi passivi su leasing	125	132	(7)
Differenziali passivi IRS	139	-	139
Spese bancarie	436	344	92
Altri oneri finanziari	105	208	(103)
<b>TOTALE</b>	<b>1.239</b>	<b>1.544</b>	<b>(305)</b>

I minori interessi passivi verso banche sono conseguenti alla riduzione dei tassi di interesse e al più basso livello

di indebitamento finanziario medio nel corso del 2010 rispetto all'esercizio precedente.

## 29. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2010 il Gruppo ha realizzato perdite nette su cambi per 151.000 euro (perdite nette per 333.000 euro nel 2009), principalmente per effetto della svalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro e del real brasiliano.

### 30. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Imposte correnti	7.840	4.635	3.205
Imposte differite	(823)	(154)	(669)
Imposta sostitutiva ex D.L. 185/08	-	1.072	(1.072)
Rilascio imp. differite ex D.L. 185/08	-	(2.526)	2.526
Conguaglio esercizio precedente	(108)	(62)	(46)
<b>TOTALE</b>	<b>6.909</b>	<b>2.965</b>	<b>3.944</b>

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 5.671.000, l'IRAP per euro 1.814.000 e imposte sul red-

dito brasiliane per euro 355.000 (rispettivamente euro 3.023.000, euro 1.350.000 e euro 262.000 nel 2009).

#### SITUAZIONE FISCALE

Nel corso del 2010 si è chiuso il contenzioso tra la Capogruppo Sabaf S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate conseguente a una verifica fiscale relativa agli esercizi 2002 e 2003, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP.

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte sul reddito teoriche	6.538	4.001
Effetto fiscale differenze permanenti	424	96
Imposte relative ad esercizi precedenti	(29)	(63)
Imposte differite non stanziare	-	(5)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	87	75
Contabilizzazione effetto fiscale su perdite fiscali pregresse	(432)	-
Contabilizzazione effetto fiscale su differenze temporanee pregresse	(143)	-
Utilizzazione perdite fiscali	(645)	(624)
Effetto detassazione investimenti ex D.L. 78/09	(618)	(397)
Altre differenze	(5)	(42)
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)</b>	<b>5.176</b>	<b>3.041</b>
IRAP (corrente e differita)	1.733	1.378
Imposte sostitutive	-	1.072
Rilascio imposte differite per applicazione imp. sostitutive	-	(2.526)
<b>TOTALE</b>	<b>6.909</b>	<b>2.965</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Come evidenziato nella tabella, nel 2009 e nel 2010 il Gruppo ha beneficiato della detassazione dalla base imponibile IRES del 50% dell'ammontare di

alcuni investimenti, ai sensi del D.L. 78/09 (c.d. "Tremonti-ter"). Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.



### 31. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

#### UTILE

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Utile netto dell'esercizio	16.867	11.583

#### NUMERO DI AZIONI

	2010	2009
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.500.947	11.507.348
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.500.947	11.507.348

#### UTILE PER AZIONE (IN EURO)

	2010	2009
Utile per azione base	1,467	1,007
Utile per azione diluito	1,467	1,007

Utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo le azioni proprie in portafoglio, pari a 32.503 nel 2010 e 26.152 nel 2009. Utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto delle azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte.

### 32. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2010 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,50 euro per azione (dividendi totali pari a 5.750.000 euro), inferiore di 0,20 euro per azione rispetto all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,80 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale di Sabaf S.p.A. e non è

stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto per il 2010 è pagabile a tutti i detentori di azioni al 23 maggio 2011 e sarà messo in pagamento il 26 maggio 2011.

### 33. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2010 e per il 2009.

	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	Componenti gas	Cerniere	Totale	Componenti gas	Cerniere	Totale
Vendite	140.129	10.768	<b>150.897</b>	118.661	8.427	<b>127.088</b>
Risultato operativo	24.357	1.436	<b>25.793</b>	15.441	777	<b>16.218</b>

### 34. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

#### Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39

	31.12.2010	31.12.2009
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	9.769	9.154
Crediti commerciali e altri crediti	44.531	41.167
Altre attività finanziarie	-	-
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Attività finanziarie di negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate	-	-
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
Titoli	-	-
Partecipazioni	-	-
Derivati a copertura di flussi di cassa	-	-
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Passività detenute per la negoziazione	-	-
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	55	4
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	22.259	28.311
Debiti commerciali	24.185	24.844

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni

di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. Il Gruppo valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.



Una parte significativa del rischio (circa il 40% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari.  
 Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate.

**GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA e il real brasiliano, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di una unità produttiva in Brasile. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 10% del fatturato totale nel 2010, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato circa il 2% del fatturato totale. Le operazioni in dollari non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati.

*Sensitivity analysis*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2010, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di circa 510.000 euro.

**GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

L'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha sottoscritto due interest rate swap (IRS), con l'obiettivo di trasformare - a partire dal 2010 - da variabile a fisso il tasso d'interesse di due finanziamenti di pari importo, rimborsabili ratealmente entro il 2014. La tabella seguente riporta le caratteristiche salienti degli IRS in essere al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

*AL 31 DICEMBRE 2010*

	Media dei tassi dei contratti	Valore nozionale	Fair value
Entro 1 anno	2,11%	7.250	(46)
Da 1 a 2 anni	2,12%	4.491	(21)
Da 2 a 3 anni	2,14%	1.696	8
Da 3 a 5 anni	2,20%	1.732	1
Oltre 5 anni	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>(58)</b>

*AL 31 DICEMBRE 2009*

	Media dei tassi dei contratti	Valore nozionale	Fair value
Entro 1 anno	2,11%	9.975	(89)
Da 1 a 2 anni	2,11%	7.250	24
Da 2 a 3 anni	2,12%	4.491	41
Da 3 a 5 anni	2,14%	1.732	24
Oltre 5 anni	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>

*Sensitivity analysis*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2010		31.12.2009	
	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa
Incremento di 100 punti base	133	122	170	161
Decremento di 100 punti base	(87)	(119)	(143)	(167)

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI PREZZO DELLE MATERIE PRIME

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari

derivati. Nel corso del 2010 e del 2009 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a 0,10) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per oltre 50 milioni di

euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le eventuali azioni tempestivamente;

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

#### AL 31 DICEMBRE 2010

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	11.451	11.888	993	2.984	7.911	-
Mutui immobiliari	5.382	5.774	-	962	3.849	962
Leasing finanziari	5.425	6.126	347	1.041	2.543	2.196
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>22.258</b>	<b>23.788</b>	<b>1.340</b>	<b>4.987</b>	<b>14.303</b>	<b>3.158</b>
Debiti commerciali	24.185	24.185	23.675	510	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>46.443</b>	<b>47.973</b>	<b>25.015</b>	<b>5.497</b>	<b>14.303</b>	<b>3.158</b>

#### AL 31 DICEMBRE 2009

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	15.109	15.901	997	2.992	11.912	-
Mutui immobiliari	6.219	6.684	-	955	3.819	1.910
Leasing finanziari	6.806	7.787	382	1.179	3.842	2.384
Linee di finanziamento a richiesta e scoperti di c/c	177	177	177	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>28.311</b>	<b>30.549</b>	<b>1.556</b>	<b>5.126</b>	<b>19.573</b>	<b>4.294</b>
Debiti commerciali	24.844	24.844	24.844	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>53.155</b>	<b>55.393</b>	<b>26.400</b>	<b>5.126</b>	<b>19.573</b>	<b>4.294</b>

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

**LIVELLI GERARCHICI DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE**  
In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

> Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

> Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

> Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2010, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre passività finanziarie (derivati su valute)	-	55	-	55
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>55</b>

### 35. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

#### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2010	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	43.755		133		133	0,30%
Debiti commerciali	(24.185)		(127)	(4)	(131)	0,54%
Debiti per imposte	(3.485)	(2.241)			(2.241)	64,30%

	Totale 2009	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	40.568		46		46	0,11%
Crediti per imposte	2.485	1.334			1.334	53,68%
Debiti commerciali	(24.844)		(139)	(5)	(144)	0,58%

#### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2010	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	150.897		176		176	0,12%
Altri proventi	4.773	60			60	1,26%
Acquisti di materiali	(57.919)			(17)	(17)	0,03%
Servizi	(32.280)		(165)		(165)	0,51%
Utili e perdite da partecipazioni	(759)		(759)		(759)	100%

	Totale 2009	Controllante	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	127.088		46		46	0,04%
Altri proventi	2.919	60			60	2,06%
Acquisti di materiali	(40.833)			(7)	(7)	0,02%
Servizi	(26.654)		(139)		(139)	0,52%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. consistono in:

- > prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- > rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale. Le perdite da partecipazioni del 2010 sono relative alla valutazione di Sabaf Appliance Components (Kunshan) secondo

il metodo del patrimonio netto, come meglio illustrato alla Nota 4.

I rapporti con altre parti correlate si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, Amministratore di Sabaf S.p.A., è Presidente.

**COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

I compensi corrisposti durante l'esercizio agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Sabaf S.p.A., inclusi quelli corrisposti per cariche ricoperte in società controllate, sono i seguenti:

	31.12.2010	31.12.2009
Compensi agli Amministratori	836	836
Stipendi agli Amministratori	152	151
Bonus agli Amministratori	122	-
Benefici non monetari agli Amministratori	-	-
Compensi ai Sindaci	60	57
Stipendi, bonus e altri compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2)	277	214
<b>TOTALE</b>	<b>1.447</b>	<b>1.258</b>

**36. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

**37. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

**38. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

**39. IMPEGNI**

**Garanzie prestate**

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 6.852.000 euro (5.573.000 euro al 31 dicembre 2009).

**40. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI**

**SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE**

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiá (SP, Brasile)	BRL 31.835.400	Sabaf S.p.A.	100%

**SOCIETÀ NON CONSOLIDATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 1.000.000	Sabaf S.p.A.	100%

**SOCIETÀ NON CONSOLIDATE VALUTATE AL COSTO**

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	San Luis Potosí (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 200.000	Sabaf S.p.A.	100%

**ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA**

#### 41. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

*Sede legale e amministrativa:*

Via dei Carpini, 1 - 25035 Ospitaletto (Brescia)

*Collegamenti:*

Tel: +39 030 - 6843001 - Fax: +39 030 - 6848249

E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)

Sito web: <http://www.sabaf.it>

*Dati fiscali:*

R.E.A. Brescia 347512 - Codice Fiscale 03244470179

PIVA 01786911082

#### APPENDICE

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES  
DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

(in migliaia di euro)

	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010</b>
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	48
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	18
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	26
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	3 <sup>(1)</sup>
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	2 <sup>(1)</sup>
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	12 <sup>(2)</sup>
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	13 <sup>(3)</sup>
<b>TOTALE</b>			<b>122</b>

(1) sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP, 770 e di rendiconti relativi all'ottenimento del credito di imposta e altri contributi per le attività di ricerca e sviluppo

(2) procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione

(3) assistenza fiscale in materia di transfer pricing



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
  - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 21 marzo 2011

L'Amministratore Delegato  
Angelo Bettinzoli



Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Alberto Bartoli





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli Azionisti della SABAF S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Sabaf") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Sabaf per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

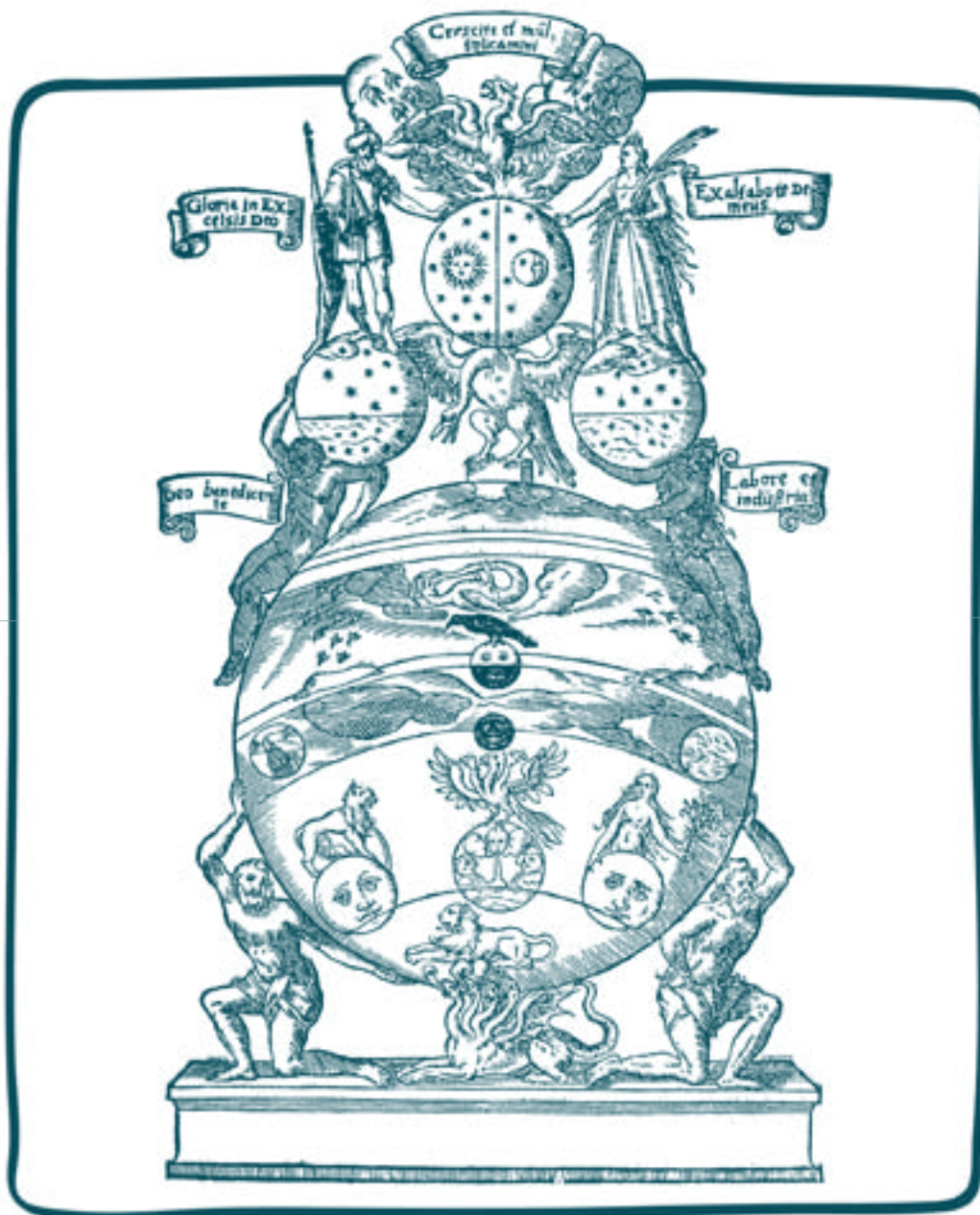
  
Piergiulio Bizioli  
Socio

Brescia, 6 aprile 2011

*Sarà abbastanza ricco per sostenere le spese che  
esigono queste operazioni.  
Eviterà soprattutto d'avere rapporti con principi  
e signori.*

*Alberto Magno - "De Alchimia"*





## BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	140
CONTO ECONOMICO	141
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	141
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO	142
RENDICONTO FINANZIARIO	143
NOTA INTEGRATIVA	144
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	171
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	172
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	174

## SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA

(Importi espressi in euro)

ATTIVO	NOTE	31.12.2010	31.12.2009
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali	1	39.876.790	39.285.152
Investimenti immobiliari	2	2.808.192	3.007.184
Attività immateriali	3	4.141.235	4.219.112
Partecipazioni	4	35.998.577	35.404.032
Crediti non correnti		9.708	9.708
Imposte anticipate	19	1.386.306	1.085.591
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>84.220.808</b>	<b>83.010.779</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze	5	23.425.726	19.349.865
Crediti commerciali	6	40.173.836	37.501.763
Crediti per imposte	7	338.824	1.681.619
- di cui verso parti correlate		0	1.270.195
Altri crediti correnti	8	876.742	844.297
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	5.026.100	5.550.507
<b>Totale attività correnti</b>		<b>69.841.228</b>	<b>64.928.051</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>154.062.036</b>	<b>147.938.830</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	10	11.533.450	11.533.450
Utili accumulati, Altre riserve		81.740.276	79.146.219
Utile dell'esercizio		13.245.691	8.372.867
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>106.519.417</b>	<b>99.052.536</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti	12	7.706.678	11.463.084
TFR e fondi di quiescenza	14	2.309.707	2.598.514
Fondi per rischi e oneri	15	520.087	560.380
Imposte differite	19	267	6.573
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>10.536.739</b>	<b>14.628.551</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Finanziamenti	12	6.444.427	5.345.594
- di cui verso parti correlate	33	2.700.000	1.700.000
Altre passività finanziarie	13	55.410	4.499
Debiti commerciali	16	21.029.676	22.482.838
Debiti per imposte	17	3.149.800	1.312.447
- di cui verso parti correlate	33	2.052.024	0
Altri debiti	18	6.326.567	5.112.365
<b>Totale passività correnti</b>		<b>37.005.880</b>	<b>34.257.743</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>154.062.036</b>	<b>147.938.830</b>

## CONTO ECONOMICO

141

(Importi espressi in euro)

COMPONENTI ECONOMICHE	NOTE	31.12.2010	31.12.2009
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	21	132.176.431	112.698.619
Altri proventi	22	3.845.485	2.618.642
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>136.021.916</b>	<b>115.317.261</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	23	(49.907.820)	(35.503.543)
Variazione delle rimanenze		4.075.861	(6.236.529)
Servizi	24	(31.618.058)	(26.848.616)
- di cui da parti correlate	33	(3.606.424)	(3.266.958)
Costi del personale	25	(27.566.627)	(23.833.944)
Altri costi operativi	26	(1.175.478)	(1.431.859)
Costi per lavori interni capitalizzati		909.116	896.173
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(105.283.006)</b>	<b>(92.958.318)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>30.738.910</b>	<b>22.358.943</b>
Ammortamenti	1,2,3	(10.157.691)	(10.404.666)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		(11.326)	5.226
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	4	93.739	0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>20.663.632</b>	<b>11.959.503</b>
Proventi finanziari		14.589	16.993
Oneri finanziari	27	(978.660)	(1.105.543)
Utili e perdite su cambi	28	93.491	31.608
Utili e perdite da partecipazioni		207	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>19.793.259</b>	<b>10.902.561</b>
Imposte sul reddito	29	(6.547.568)	(2.529.694)
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>13.245.691</b>	<b>8.372.867</b>

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Importi espressi in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.245.691</b>	<b>8.372.867</b>
<i>Altri utili/perdite</i>		
Copertura di flussi di cassa	(28.335)	99.615
<b>UTILE COMPLESSIVO</b>	<b>13.217.356</b>	<b>8.472.482</b>

PROSPETTO  
 DEI MOVIMENTI  
 DEL PATRIMONIO  
 NETTO

(in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di copertura flussi di cassa	Altre riserve	Utile esercizio	Totale Patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2008</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(67)</b>	<b>(101)</b>	<b>61.193</b>	<b>14.025</b>	<b>98.892</b>
Destinazione utile d'esercizio 2008								
- dividendi pagati							(8.051)	(8.051)
- a riserva						5.974	(5.974)	0
Acquisto azioni proprie				(261)				(261)
Utile complessivo al 31 dicembre 2009					100	0	8.373	8.473
<b>Saldo al 31 dicembre 2009</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(328)</b>	<b>(1)</b>	<b>67.167</b>	<b>8.373</b>	<b>99.053</b>
Destinazione utile d'esercizio 2009								
- dividendi pagati							(5.751)	(5.751)
- a riserva						2.622	(2.622)	0
Utile complessivo al 31 dicembre 2010					(29)		13.246	13.217
<b>Saldo al 31 dicembre 2010</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(328)</b>	<b>(30)</b>	<b>69.789</b>	<b>13.246</b>	<b>106.519</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

143

(in migliaia di euro)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI INIZIO PERIODO</b>	<b>5.550</b>	<b>8.144</b>
Risultato netto di periodo	13.246	8.373
Rettifiche per:		
- Ammortamenti del periodo	10.158	10.405
- Minusvalenze realizzate	11	(5)
- Ripristini di valore di attività non correnti	(94)	0
- Proventi e oneri finanziari netti	964	1.089
- Imposte sul reddito	6.548	2.530
Variazione TFR	(289)	(35)
Variazione fondi rischi	(40)	(223)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(2.672)</i>	<i>932</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(4.076)</i>	<i>6.237</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>(1.453)</i>	<i>(2)</i>
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>(8.201)</b>	<b>7.167</b>
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	1.225	2.573
Pagamento imposte	(3.695)	(6.030)
Pagamento oneri finanziari	(979)	(1.106)
Incasso proventi finanziari	15	17
<b>Flussi finanziari generati dall'attività operativa</b>	<b>18.869</b>	<b>24.755</b>
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(912)	(1.250)
- materiali	(9.652)	(7.983)
- finanziarie	(501)	(574)
Disinvestimento di attività non correnti	80	106
<b>Investimenti netti</b>	<b>(10.985)</b>	<b>(9.701)</b>
Rimborso finanziamenti	(3.658)	(17.036)
Nuovi finanziamenti	1.000	7.700
Acquisto azioni proprie	0	(261)
Pagamento di dividendi	(5.750)	(8.051)
<b>Flussi finanziari generati dall'attività finanziaria</b>	<b>(8.408)</b>	<b>(17.648)</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI FINE PERIODO</b>	<b>5.026</b>	<b>5.550</b>
Indebitamento finanziario corrente	6.499	5.350
Indebitamento finanziario non corrente	7.707	11.463
<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>9.180</b>	<b>11.263</b>



**NOTA  
 INTEGRATIVA**

**PRINCIPI CONTABILI**

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE**

Il bilancio dell'esercizio 2010 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti.

Il bilancio d'esercizio è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre i prospetti del conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento al tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2010.

**SCHEMI DI BILANCIO**

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- > un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- > un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- > un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 sono di seguito riportati:

**Attività materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di riva-

lutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

**Beni in leasing**

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono espone tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

**Investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutato in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avreb-

be avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

**Attività immateriali**

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

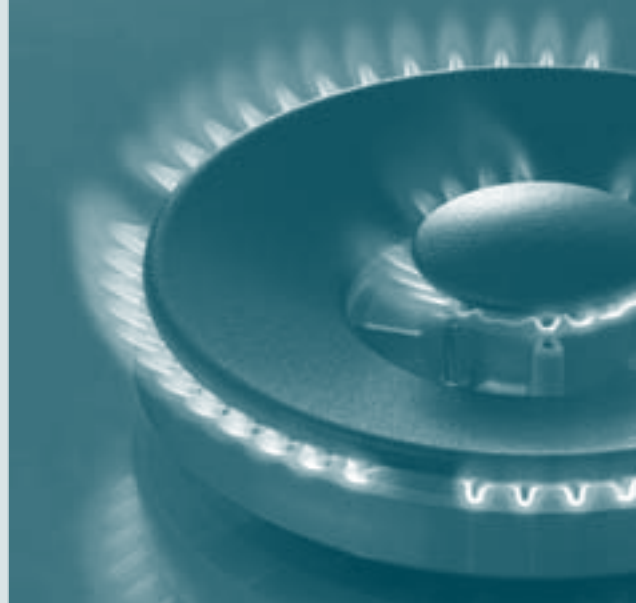
**Partecipazioni e crediti non correnti**

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

**Perdite durevoli di valore**

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della ren-



dita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

#### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

#### Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

#### Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

#### Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tut-

tavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti direttamente nel conto economico.

#### Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

#### Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

#### Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei

crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

#### Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati.

La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al

momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

#### Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

#### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

#### Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura

in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

#### Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

#### Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti e piani di stock option, imposte, altri accantonamenti e fondi e il conguaglio del costo dell'energia elettrica. In particolare:

#### *Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali*

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

#### *Accantonamenti per rischi su crediti*

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente,

nonché sull'esperienza e sui trend storici.

#### *Accantonamenti per obsolescenza di magazzino*

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

#### *Benefici ai dipendenti*

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

#### *Imposte sul reddito*

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

#### *Altri accantonamenti e fondi*

Con riferimento ai processi stimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

#### *Conguaglio del costo dell'energia elettrica*

La determinazione del conguaglio del costo dell'energia elettrica utilizzata per la produzione nello stabilimento di Ospitaletto è soggetta a procedimento stimativo - sulla base degli strumenti di misurazione della Società - in attesa della definitiva fatturazione da parte del fornitore su indicazione di Enel del conguaglio stesso. In tale contesto, non si può escludere che - a seguito del contraddittorio con Enel ed il fornitore in merito al maggior consumo eventualmente accertato durante la verifica sul sistema di misurazione dell'energia elettrica di cui si è data informativa in Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" - possano emergere passività a carico della Società superiori rispetto a quelle stimate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 sulla base delle migliori conoscenze ed informazioni disponibili. Data l'incertezza degli esiti del contraddittorio e l'indeterminabilità del conguaglio che le controparti potrebbero proporre, la Società non ha effettuato stanziamenti ai fondi rischi del presente

bilancio d'esercizio a fronte di tale fattispecie.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

#### NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni significative di principi contabili che hanno trovato applicazione nel presente bilancio d'esercizio.

#### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 e non rilevanti per la Società*

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti per la Società alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

➤ IFRS 3 (2008) - *Acquisizione per fasi di una controllata, oneri accessori alla transazione, rilevazione dei corrispettivi sottoposti a condizione*

➤ IAS 27 (2008) - *Bilancio consolidato e separato*

➤ Improvement all'IFRS 5 - *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.*

➤ Emendamenti allo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.*

➤ Improvement agli IAS/IFRS (2009).

➤ Emendamento all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.*

➤ IFRIC 17 - *Distribuzione di attività non liquide ai soci.*

➤ IFRIC 18 - *Trasferimento di attività dai clienti.*

➤ Emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura.*

#### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società*

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne

il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*"Improvement"*) che saranno applicabili dal 1° gennaio 2011; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società.

➤ IFRS 3 (2008) - *Aggregazioni aziendali*: l'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al *fair value* o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Quindi, per esempio, un piano di *stock option* concesso ai dipendenti deve essere valutato, in caso di aggregazione aziendale, in accordo con le regole dell'IFRS 2 e la quota di *equity* di uno strumento obbligazionario convertibile deve essere valutata in accordo con lo IAS 32. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

➤ IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*.

➤ IAS 1 - *Presentazione del bilancio*: con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

➤ IAS 34 - *Bilanci intermedi*: attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA

### 1. ATTIVITA' MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>COSTO</b>					
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>5.605</b>	<b>120.975</b>	<b>19.083</b>	<b>2.976</b>	<b>148.639</b>
Incrementi	94	6.654	1.526	1.806	10.080
Cessioni	-	(39)	(128)	-	(167)
Riclassifica ad altra voce	-	-	-	(2.155)	(2.155)
Al 31 dicembre 09	5.699	127.590	20.481	2.627	156.397
Incrementi	162	6.685	2.726	2.672	12.245
Cessioni	-	(67)	(256)	-	(323)
Riclassifica ad altra voce	-	(371)	-	(2.226)	(2.597)
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>5.861</b>	<b>133.837</b>	<b>22.951</b>	<b>3.073</b>	<b>165.722</b>
<b>AMMORTAMENTI ACCUMULATI</b>					
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>1.542</b>	<b>90.001</b>	<b>16.325</b>	<b>-</b>	<b>107.868</b>
Ammortamenti dell'anno	155	7.967	1.284	-	9.406
Eliminazioni per cessioni	-	(33)	(129)	-	(162)
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>1.697</b>	<b>97.935</b>	<b>17.480</b>	<b>-</b>	<b>117.112</b>
Ammortamenti dell'anno	163	7.335	1.539	-	9.037
Eliminazioni per cessioni	-	(54)	(250)	-	(304)
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>1.860</b>	<b>105.216</b>	<b>18.769</b>	<b>-</b>	<b>125.845</b>
<b>VALORE CONTABILE</b>					
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>4.001</b>	<b>28.621</b>	<b>4.182</b>	<b>3.073</b>	<b>39.877</b>
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>4.002</b>	<b>29.655</b>	<b>3.001</b>	<b>2.627</b>	<b>39.285</b>

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	2.710	2.711	(1)
<b>TOTALE</b>	<b>4.001</b>	<b>4.002</b>	<b>(1)</b>

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti (bruciatori ad alta efficienza, bruciatori dual, rubinetti per piani in lega leggera). Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco cespiti.

Al 31 dicembre 2010 la Società ha verificato l'insufficienza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

## 2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni ad eccezione degli ammortamenti di competenza del periodo. Al 31 dicembre 2010 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

<b>COSTO</b>	
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>6.675</b>
Incrementi	-
Cessioni	-
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>6.675</b>
Incrementi	-
Cessioni	-
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>6.675</b>
<b>AMMORTAMENTI ACCUMULATI</b>	
<b>Al 31 dicembre 08</b>	<b>3.468</b>
Ammortamenti dell'anno	200
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>3.668</b>
Ammortamenti dell'anno	199
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>3.867</b>
<b>VALORE CONTABILE</b>	
<b>Al 31 dicembre 10</b>	<b>2.808</b>
<b>Al 31 dicembre 09</b>	<b>3.007</b>

## 3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	<b>Brevetti, know-how e software</b>	<b>Costi di sviluppo</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>Totale</b>
<b>COSTO</b>				
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>4.278</b>	<b>1.527</b>	<b>1.270</b>	<b>7.075</b>
Incrementi	529	21	765	1.315
Decrementi	(7)	-	(102)	(109)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>4.800</b>	<b>1.548</b>	<b>1.933</b>	<b>8.281</b>
Incrementi	76	524	311	911
Riclassificazioni	204	796	(1.000)	-
Decrementi	-	(63)	(5)	(68)
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>5.080</b>	<b>2.805</b>	<b>1.240</b>	<b>9.125</b>
<b>AMMORTAMENTO</b>				
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>2.134</b>	<b>488</b>	<b>648</b>	<b>3.270</b>
Quota 2009	600	153	46	799
Decrementi	(7)	-	-	(7)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>2.727</b>	<b>641</b>	<b>694</b>	<b>4.062</b>
Quota 2010	657	196	69	922
Decrementi	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>3.384</b>	<b>837</b>	<b>763</b>	<b>4.984</b>
<b>VALORE CONTABILE NETTO</b>				
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>1.696</b>	<b>1.968</b>	<b>477</b>	<b>4.141</b>

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui il bruciatore per forno e i bruciatori dual alta

efficienza (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione). Le altre attività immateriali includono principalmente migliorie su immobili in locazione. Al 31 dicembre 2010 la

Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

#### 4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
In società controllate	35.966	35.372	594
Altre partecipazioni	33	32	1
<b>Totale</b>	<b>35.999</b>	<b>35.404</b>	<b>595</b>

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	Sabaf Immobiliare	Faringosi Hinges	Sabaf do Brasil	Sabaf Mexico	Sabaf U.S.	Sabaf Appliance Components	Totale
<b>COSTO STORICO</b>							
Al 31 dicembre 08	13.475	10.329	11.234	548	65	0	35.651
Aumenti di capitale	-	-	-	-	74	500	574
Al 31 dicembre 09	13.475	10.329	11.234	548	139	500	36.225
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	500	500
Al 31 dicembre 10	13.475	10.329	11.234	548	139	1.000	36.725
<b>FONDO SVALUTAZIONE</b>							
Al 31 dicembre 08	-	-	853	-	-	-	853
Svalutazioni /Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 09	-	-	853	-	-	-	853
Svalutazioni /Ripristini di valore	-	-	(853)	-	-	759	(94)
Al 31 dicembre 10	-	-	0	-	-	759	759
<b>VALORE CONTABILE NETTO</b>							
Al 31 dicembre 10	13.475	10.329	11.234	548	139	241	35.966
Al 31 dicembre 09	13.475	10.329	10.381	548	139	500	35.372
<b>PATRIMONIO NETTO (DETERMINATO IN CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS)</b>							
Al 31 dicembre 10	20.960	7.700	14.957	275	77	244	44.213
Al 31 dicembre 09	19.297	6.732	11.588	291	78	458	38.444
<b>DIFFERENZA TRA PATRIMONIO NETTO E VALORE CONTABILE</b>							
Al 31 dicembre 10	7.485	(2.629)	3.723	(273)	(62)	3	8.247
Al 31 dicembre 09	5.822	(3.597)	1.207	(257)	(61)	(42)	3.072

Il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges è superiore al patrimonio netto della controllata per 2.629.000 euro. Al 31 dicembre 2010 Sabaf S.p.A. ha determinato il valore recuperabile della partecipazione, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. I flussi di cassa operativi attesi derivano dalle stime insite nel budget 2011 e nel

piano aziendale per i successivi 4 anni, approvati dal Consiglio di Amministrazione della partecipata ed esaminati criticamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in una riunione antecedente a quella di approvazione del progetto di bilancio. Le stime sono state elaborate tenendo in considerazione l'esperienza passata e operando previsioni cautelative circa l'andamento

futuro del settore di riferimento; a tali flussi è sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'azienda sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore terminale rappresenta una porzione significativa del valore d'uso, calcolato sulla base di un tasso di sconto dell'8,40% e di un tasso di cre-

scita dell'1,75%. Il valore d'uso determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è superiore al valore contabile della partecipazione, che pertanto non è stata svalutata. L'uso di tassi di sconto e di tassi di crescita inferiori o superiori avrebbe determinato un differente valore d'uso, come evidenziato nella tabella seguente:

TASSO DI CRESCITA			
TASSO DI SCONTO	1,50%	1,75%	2,00%
8,00%	15.197	15.563	15.960
8,25%	14.766	15.102	15.464
8,40%	14.522	14.841	15.185
8,50%	14.365	14.674	15.007
8,75%	13.992	14.277	14.584

Il valore contabile della partecipazione in Sabaf do Brasil era stato ridotto in esercizi precedenti per perdite durevoli di valore. In considerazione dei risultati economici positivi conseguiti negli esercizi 2009 e 2010 e delle prospettive positive anche per i prossimi anni, sono venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione; il valore della partecipazione è stato conseguentemente integralmente ripristinato.

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., la società cinese costituita nel 2009, non ha ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita. Nel corso del 2010 sono stati versati 500.000 euro a titolo di aumento di capitale. Il valore della partecipazione è stato ridotto di 759.000 euro, a fronte delle perdite sostenute dalla partecipata dalla data di costituzione fino al 31 dicembre 2010 e ritenuti durevoli, in considerazione delle attuali incertezze dell'iniziativa avviata in Cina.

## 5. RIMANENZE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Materie prime	7.931	6.117	1.814
Semilavorati	10.456	8.988	1.468
Prodotti finiti	6.839	5.745	1.094
Fondo svalutazione rimanenze	(1.800)	(1.500)	(300)
<b>TOTALE</b>	<b>23.426</b>	<b>19.350</b>	<b>4.076</b>

L'incremento del valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2010 è conseguente ai maggiori volumi di attività e al significativo incremento dei prezzi delle principali materie prime. Il fondo obsolescenza, riferibile per 420.000 euro alle materie prime, per 625.000 euro ai

semilavorati e per 755.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente 410.000 euro, 500.000 euro e 590.000 euro a fine 2009), è stato incrementato a fine esercizio a seguito delle maggiori quantità di materiale non movimentato e al rischio di obsolescenza.

## 6. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Italia	19.720	21.073	(1.353)
Europa Occidentale	2.130	3.858	(1.728)
Europa Orientale e Turchia	9.587	6.027	3.560
Asia	6.339	3.744	2.595
Sud America	1.261	1.325	(64)
Africa	1.999	2.718	(719)
Nord America e Messico	260	359	(99)
Oceania	28	48	(20)
<b>TOTALE LORDO</b>	<b>41.324</b>	<b>39.152</b>	<b>2.172</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.150)	(1.650)	500
<b>TOTALE NETTO</b>	<b>40.174</b>	<b>37.502</b>	<b>2.672</b>

Al 31 dicembre 2010 il valore dei crediti commerciali, leggermente superiore rispetto al 31 dicembre 2009, riflette principalmente l'andamento delle vendite nell'ultimo trimestre dell'esercizio. I termini medi di incasso non hanno subito variazioni di rilievo. Al 31 dicembre 2010 i crediti verso clienti includono saldi per 918.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2010, pari a 1,3362. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 16,1 milioni di euro di crediti

ceduti pro-soluto a società di factoring (12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Il fondo svalutazione crediti è stato parzialmente utilizzato nel corso dell'esercizio, principalmente a fronte dell'inesigibilità del credito verso il cliente Lofra, e adeguato a fine esercizio per riflettere la migliore stima del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione dei crediti commerciali per fasce di anzianità è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	38.208	36.158	2.050
Scaduto fino a 30 gg	2.078	1.607	471
Scaduto da 30 a 60 gg	70	206	(136)
Scaduto da 60 a 90 gg	176	134	42
Scaduto da più di 90 gg	792	1.047	(255)
<b>TOTALE</b>	<b>41.324</b>	<b>39.152</b>	<b>2.172</b>





## 7. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso erario per IVA	339	341	(2)
Verso erario per IRAP	-	71	(71)
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	-	1.270	(1.270)
<b>TOTALE</b>	<b>339</b>	<b>1.682</b>	<b>(1.343)</b>

## 8. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Crediti verso società controllate per IVA di Gruppo	226	362	(136)
Anticipi a fornitori	223	-	223
Accreditati da ricevere da fornitori	158	161	(3)
Crediti verso società di factoring	158	158	-
Altri	112	163	(51)
<b>TOTALE</b>	<b>877</b>	<b>844</b>	<b>33</b>

## 9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 5.026.000 al 31 dicembre 2010 (euro 5.551.000 al 31 dicembre 2009) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2010 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per dollari USA 962.000, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1,3362.

## 10. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. In data 14 dicembre 2010 l'assemblea dei soci ha revocato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, deliberato nel 2007 al servizio di un Piano di stock option per il quale non si sono verificate le condizioni di maturazione delle opzioni.

## 11. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2010 la Società non ha acquistato né venduto azioni proprie. Al 31 dicembre 2010 la Società possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

## 12. FINANZIAMENTI

	31.12.2010		31.12.2009	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Mutui chirografari	3.744	7.707	3.646	11.463
Finanziamenti da società controllate	2.700	-	1.700	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.444</b>	<b>7.707</b>	<b>5.346</b>	<b>11.463</b>

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor. Come descritto nella successiva Nota 32, il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente coperto tramite la sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

I finanziamenti da società controllate sono rappresentati da prestiti a breve termine ottenuti da Faringosi Hinges

s.r.l., a tasso variabile indicizzato all'Euribor, con l'obiettivo dell'ottimizzazione della tesoreria del Gruppo.

I finanziamenti in essere non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Il *fair value* dei finanziamenti approssima il valore contabile.

## 13. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Strumenti derivati su tassi	55	4	51
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>51</b>

In tale voce è iscritto il *fair value* negativo degli strumenti

finanziari derivati in essere a fine esercizio a copertura dei rischi di tasso (Nota 32).

## 14. TFR

	31.12.2010	31.12.2009
Passività al 1° gennaio	2.599	2.634
Oneri finanziari	83	122
Utilizzo TFR	(372)	(157)
Passività al 31 dicembre	2.310	2.599

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

### IPOTESI FINANZIARIE

	31.12. 2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,00%	4,10%
Inflazione	2,00%	2,00%

### IPOTESI DEMOGRAFICHE

	31.12. 2010	31.12.2009
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	ISTAT 2002 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno in base all'età/anzianità	5% per anno in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro

## 15. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2009	Accantonamento	Utilizzo	Rilascio quota eccedente	31.12.2010
Fondo indennità suppletiva di clientela	390	22	(10)	(92)	310
Fondo garanzia prodotto	60	60	(60)	-	60
Fondo rischi fiscali	86	100	(16)	(20)	150
Fondo rischi legali	24	-	(24)	-	0
<b>TOTALE</b>	<b>560</b>	<b>182</b>	<b>(110)</b>	<b>(112)</b>	<b>520</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato totalmente utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e ricostituito a fine esercizio, determinando l'accantonamento sulla base dell'esperienza passata.

Il fondo rischi fiscali e il fondo rischi legali, stanziati a fronte di contenziosi di modesta entità, sono stati adeguati e utilizzati nel corso dell'esercizio a seguito dell'evoluzione delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

## 16. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Italia	17.384	18.606	(1.222)
Europa Occidentale	3.180	3.494	(314)
Europa Orientale e Turchia	72	219	(147)
Asia	218	24	194
Nord America e Messico	132	140	(8)
Sud America	44	0	44
<b>TOTALE</b>	<b>21.030</b>	<b>22.483</b>	<b>(1.453)</b>

Al 31 dicembre 2010 il valore dei debiti commerciali non si discosta significativamente dal saldo dell'esercizio precedente; i termini medi di pagamento non hanno su-

bito variazioni. L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo.

## 17. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso Giuseppe Saleri S.a.p.A. per IRES	2.052	-	2.052
Per IRAP	477	-	477
Per imposta sostitutiva L. 244/07	-	716	(716)
Per ritenute IRPEF	621	596	25
<b>TOTALE</b>	<b>3.150</b>	<b>1.312</b>	<b>1.838</b>

Sabaf S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2010 per un altro triennio. In tale ambito, la società

controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. funge da società consolidante e il debito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito alla controllante.

**18. ALTRI DEBITI CORRENTI**

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Verso il personale	3.740	2.944	796
Verso istituti previdenziali	1.949	1.736	213
Verso agenti	520	352	168
Acconti da clienti	46	32	14
Altri debiti correnti	72	48	24
<b>TOTALE</b>	<b>6.327</b>	<b>5.112</b>	<b>1.215</b>

**19. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE**

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte anticipate	1.386	1.086
Imposte differite passive	-	(7)
<b>POSIZIONE NETTA</b>	<b>1.386</b>	<b>1.079</b>

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente:

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altre differenze temporanee	Totale
<b>Al 31 dicembre 2008</b>	<b>(801)</b>	<b>607</b>	<b>(462)</b>	<b>46</b>	<b>(706)</b>	<b>(1.316)</b>
A conto economico	3	391	-	-	(170)	224
A conto economico per applicazione imposta sostitutiva ex D.L. 185/08	840	-	462	-	915	2.217
A patrimonio netto	-	-	-	(46)	-	(46)
<b>Al 31 dicembre 2009</b>	<b>42</b>	<b>998</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>1.079</b>
A conto economico	53	(84)	-	-	327	296
A patrimonio netto	-	-	-	11	-	11
<b>Al 31 dicembre 2010</b>	<b>95</b>	<b>914</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>366</b>	<b>1.386</b>

Le altre differenze temporanee si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio e deducibili in esercizio successivi.



## 20. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
A. Cassa	8	10	(2)
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	5.018	5.540	(522)
C. Altre disponibilità liquide	0	0	0
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>5.026</b>	<b>5.550</b>	<b>(524)</b>
E. Debiti bancari correnti (Nota 12)	0	0	0
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 12)	3.744	3.646	98
G. Altri debiti finanziari correnti (Note 12, 13)	2.755	1.704	1.051
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>6.499</b>	<b>5.350</b>	<b>1.149</b>
<b>I. Posizione finanziaria corrente netta (H-D)</b>	<b>1.473</b>	<b>(200)</b>	<b>1.673</b>
J. Debiti bancari non correnti (Nota 12)	7.707	11.463	(3.756)
K. Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K)</b>	<b>7.707</b>	<b>11.463</b>	<b>(3.756)</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto (I+L)</b>	<b>9.180</b>	<b>11.263</b>	<b>(2.083)</b>

Nel rendiconto finanziario è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

157

### 21. RICAVI

Nel 2010, i ricavi di vendita sono stati pari a 132.176.000 euro, superiori di 19.478.000 euro (+17,3%) rispetto al 2009.

#### RICAVI PER FAMIGLIA DI PRODOTTO

	2010	2009	Variazione	Variazione %
Rubinetti in ottone	31.788	26.928	4.860	+18,0%
Rubinetti in lega leggera	20.027	15.276	4.751	+31,1%
Termostati	14.829	13.746	1.083	+7,9%
<b>Totale rubinetti e termostati</b>	<b>66.644</b>	<b>55.950</b>	<b>10.694</b>	<b>+19,1%</b>
Bruciatori standard	33.154	30.106	3.048	+10,1%
Bruciatori speciali	21.097	17.173	3.924	+22,8%
<b>Bruciatori</b>	<b>54.251</b>	<b>47.279</b>	<b>6.972</b>	<b>+14,7%</b>
Accessori e altri ricavi	11.281	9.470	1.811	+19,1%
<b>TOTALE</b>	<b>132.176</b>	<b>112.699</b>	<b>19.477</b>	<b>+17,3%</b>

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, tutte le famiglie di prodotto hanno contribuito all'aumento dei ricavi. I tassi di crescita più sostenuti hanno interessato i prodotti più innovativi (rubinetti in lega leggera e bruciatori speciali). I prezzi medi di vendita sono risultati sostanzialmente invariati rispetto al 2009.

#### RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

	2010	%	2009	%	Variazione %
Italia	58.688	44,4%	50.181	44,5%	+17,0%
Europa occidentale	8.355	6,3%	7.415	6,6%	+12,7%
Europa orientale e Turchia	31.739	24,0%	27.284	24,2%	+16,3%
Asia	15.280	11,5%	13.099	11,6%	+16,7%
Centro e Sud America	9.066	6,9%	7.021	6,2%	+29,1%
Africa	6.964	5,3%	6.060	5,4%	+14,9%
Nord America e Messico	1.965	1,5%	1.540	1,4%	+27,6%
Oceania	119	0,1%	99	0,1%	+20,2%
<b>TOTALE</b>	<b>132.176</b>	<b>100%</b>	<b>112.699</b>	<b>100%</b>	<b>+17,3%</b>

Tutti i mercati in cui opera la Società hanno evidenziato una ripresa a doppia cifra rispetto al 2009. Risultati particolarmente brillanti si sono registrati in Sud America, grazie alla vivacità della domanda finale di elettrodomestici in tale area.

## 22. ALTRI PROVENTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Vendita sfridi	2.725	1.926	799
Utilizzazione fondi rischi e oneri	112	102	10
Affitti attivi	106	117	(11)
Servizi a società controllate	101	80	21
Servizi a società controllante	60	60	0
Sopravvenienze attive	344	75	269
Altri	397	259	138
<b>TOTALE</b>	<b>3.845</b>	<b>2.619</b>	<b>1.226</b>

L'incremento delle vendite di sfridi derivanti dai processi produttivi è conseguente ai maggiori volumi di produzione di bruciatori e all'aumento del prezzo delle materie prime (e di conseguenza degli sfridi).

I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

## 23. ACQUISTI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	45.869	32.705	13.164
Materiale di consumo	4.039	2.799	1.240
<b>TOTALE</b>	<b>49.908</b>	<b>35.504</b>	<b>14.404</b>

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 30% rispetto al 2009. I

costi degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

## 24. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Lavorazioni esterne	12.778	10.658	2.120
Affitti di immobili	3.443	3.277	166
Metano e forza motrice	3.431	2.634	797
Manutenzioni	3.052	2.336	716
Trasporti e spese di esportazione	1.409	1.094	315
Consulenze	1.001	859	142
Compensi agli amministratori	890	805	85
Provvigioni	880	813	67
Smaltimento rifiuti	512	410	102
Commissioni di factoring	418	400	18
Spese di viaggio e trasferta	385	298	87
Servizio mensa	367	322	45
Somministrazione lavoro temporaneo	345	294	51
Assicurazioni	274	292	(18)
Altri costi	2.433	2.357	76
<b>TOTALE</b>	<b>31.618</b>	<b>26.849</b>	<b>4.769</b>

L'incremento dei costi per servizi è correlato ai maggiori volumi di attività.

## 25. COSTI DEL PERSONALE

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Salari e stipendi	17.591	15.431	2.160
Oneri sociali	5.783	5.081	702
Lavoro temporaneo	2.586	2.140	446
TFR e altri costi	1.607	1.182	425
<b>TOTALE</b>	<b>27.567</b>	<b>23.834</b>	<b>3.733</b>

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2010 è stato pari a 579 (456 operai, 115 impiegati e quadri, 8 dirigenti), contro i 560 del 2009 (438 operai, 115 impiegati

e quadri, 7 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 85 nel 2010 (75 nel 2009).

## 26. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Svalutazione crediti	557	700	(143)
Oneri diversi di gestione	225	243	(18)
Sopravvenienze passive	211	237	(26)
Accantonamenti per rischi	160	160	0
Perdite su crediti	-	92	(92)
Altri accantonamenti	22	-	22
<b>TOTALE</b>	<b>1.175</b>	<b>1.432</b>	<b>(257)</b>

La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al rischio di insolvenza dei clienti, considerato il difficile contesto di alcuni mercati e la presenza di partite scadute. Gli oneri diversi di gestione includono

principalmente imposte non sul reddito per 107.000 euro e contributi associativi per 62.000 euro. Gli accantonamenti per rischi sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 15.

## 27. ONERI FINANZIARI

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Interessi passivi verso banche	475	624	(149)
Spese bancarie	412	327	85
Altri oneri finanziari	92	155	(67)
<b>TOTALE</b>	<b>979</b>	<b>1.106</b>	<b>(127)</b>

I minori interessi passivi verso banche sono conseguenti alla riduzione dei tassi di interesse e al più basso livello di indebitamento finanziario medio nel corso del 2010 rispetto all'esercizio precedente.

## 28. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2010 la Società ha realizzato utili netti su cambi per 93.000 euro (32.000 euro nel 2009) per effetto delle variazioni del tasso di cambio euro/dollaro.



## 29. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Imposte correnti	6.930	4.083	2.847
Imposte anticipate e differite	(296)	(224)	(72)
Imposta sostitutiva ex D.L. 185/08	-	953	(953)
Rilascio imposte differite ex D.L. 185/08	-	(2.217)	2.217
Conguaglio esercizio precedente	(86)	(65)	(21)
<b>TOTALE</b>	<b>6.548</b>	<b>2.530</b>	<b>4.018</b>

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 5.310.000 e l'IRAP per euro 1.620.000 (rispettivamente euro 2.863.000 e euro 1.220.000 nel 2009).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte sul reddito teoriche	5.443	2.998
Effetto fiscale differenze permanenti	165	89
Imposte relative ad esercizi precedenti	(18)	(65)
Effetto detassazione investimenti ex D.L. 78/09	(548)	(392)
Altre differenze	(4)	(25)
IRES (corrente e differita)	5.038	2.605
IRAP (corrente e differita)	1.510	1.189
Imposta sostitutiva ex D.L. 185/08	-	953
Rilascio imposte differite per applicazione imp. sostitutiva	-	(2.217)
<b>TOTALE</b>	<b>6.548</b>	<b>2.530</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Come evidenziato nella tabella, anche nel 2010 la Società ha beneficiato della detassazione dalla base imponibile IRES del 50% dell'ammontare di alcuni investimenti effettuati nel corso del primo semestre, ai sensi del D.L. 78/09 (c.d. "Tremonti-ter"). Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

### SITUAZIONE FISCALE

Nel corso del 2010 si è chiuso il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate conseguente a una verifica fiscale relativa agli esercizi 2002 e 2003, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP.

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

## 30. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2010 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,50 euro per azione (dividendi totali pari a 5.750.000 euro), inferiore di 0,20 euro per azione rispetto al 2009.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,80 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto per il 2010 è pagabile a tutti i detentori di azioni al 23 maggio 2011 e sarà messo in pagamento il 26 maggio 2011.

### 31. INFORMATIVA DI SETTORE

All'interno del Gruppo Sabaf, la Società opera esclusivamente nel segmento dei componenti gas. Nel bilancio consolidato è riportata l'informativa suddivisa tra i diversi segmenti in cui opera il Gruppo.

### 32. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

#### Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2010	31.12.2009
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	5.026	5.551
Crediti commerciali e altri crediti	41.051	38.346
Altre attività finanziarie	-	-
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Attività finanziarie di negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate	-	-
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
Titoli	-	-
Partecipazioni	-	-
Derivati a copertura di flussi di cassa	-	-
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Passività detenute per la negoziazione	-	-
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	55	4
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	14.151	16.809
Debiti verso fornitori	21.030	22.483

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- > al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- > al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- > al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di na-

tura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito. Una parte significativa del rischio (circa il 40% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emer-

genti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate.

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici e sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 5% del fatturato totale nel 2010, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato circa il 2% del fatturato totale. Le operazioni in dollari non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati.

#### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2010, un'ipotetica ed immediata

rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di circa 78.000 euro.

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha sottoscritto due interest rate swap (IRS), con l'obiettivo di trasformare - a partire dal 2010 - da variabile a fisso il tasso d'interesse di due finanziamenti di pari importo, rimborsabili ratealmente entro il 2014. La tabella seguente riporta le caratteristiche salienti degli IRS in essere al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

#### AL 31 DICEMBRE 2010

	Media dei tassi dei contratti	Valore nozionale	Fair value
Entro 1 anno	2,11%	7.250	(46)
Da 1 a 2 anni	2,12%	4.491	(21)
Da 2 a 3 anni	2,14%	1.696	8
Da 3 a 5 anni	2,20%	1.732	1
Oltre 5 anni	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>(58)</b>

#### AL 31 DICEMBRE 2009

	Media dei tassi dei contratti	Valore nozionale	Fair value
Entro 1 anno	2,11%	9.975	(89)
Da 1 a 2 anni	2,11%	7.250	24
Da 2 a 3 anni	2,12%	4.491	41
Da 3 a 5 anni	2,14%	1.732	24
Oltre 5 anni	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>

#### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse

di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2010		31.12.2009	
	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa
Incremento di 100 punti base	66	122	58	161
Decremento di 100 punti base	(8)	(119)	(32)	(167)



#### GESTIONE DEL RISCHIO DI PREZZO DELLE MATERIE PRIME

Una componente significativa dei costi di acquisto della Società è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2010 e del 2009 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

##### AL 31 DICEMBRE 2010

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	11.451	11.888	993	2.984	7.911	-
Finanziamenti da società controllate	2.700	2.700	2.700	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>14.151</b>	<b>14.588</b>	<b>3.693</b>	<b>2.984</b>	<b>7.911</b>	<b>0</b>
Debiti commerciali	21.030	21.030	20.558	472	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>35.181</b>	<b>35.618</b>	<b>24.251</b>	<b>3.456</b>	<b>7.911</b>	<b>0</b>

##### AL 31 DICEMBRE 2009

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	15.109	15.901	997	2.992	11.912	-
Finanziamenti da società controllate	1.700	1.700	1.700	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>16.809</b>	<b>17.601</b>	<b>2.697</b>	<b>2.992</b>	<b>11.912</b>	<b>0</b>
Debiti commerciali	22.483	22.483	22.483	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>39.292</b>	<b>40.084</b>	<b>25.180</b>	<b>2.992</b>	<b>11.912</b>	<b>0</b>

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

#### GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a 0,09) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per oltre 50 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

> verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le eventuali azioni tempestivamente;

> mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

LIVELLI GERARCHICI DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE  
In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

> Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

> Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

> Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2010, per livello gerarchico di valutazione del fair value:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre passività finanziarie (derivati su valute)	-	5	-	55
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>55</b>

### 33. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli

Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche che sono dettagliati separatamente alla Nota 37.

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria*

	Totale 2010	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	40.174	449			449	1,12%
Altri crediti correnti	877	283			283	32,27%
Debiti commerciali	21.030	198		4	202	0,96%
Debiti per imposte	3.150		2.052		2.052	65,14%
Finanziamenti correnti	6.444	2.700			2.700	41,90%

	Totale 2009	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	37.502	323			323	0,86%
Altri crediti correnti	844	365			365	43,25%
Crediti per imposte	1.682		1.270		1.270	75,51%
Debiti commerciali	22.483	39		5	44	0,20%
Finanziamenti correnti	5.346	1.700			1.700	31,80%

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico*

	Totale 2010	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	132.176	569			569	0,43%
Altri proventi	3.845	135	60		195	5,07%
Acquisti di materiali	(49.908)	(298)		(17)	(315)	0,63%
Servizi	(31.618)	(3.606)			(3.606)	11,40%
Oneri finanziari	(979)	(23)			(23)	2,35%
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	94	94			94	100,00%

	Totale 2009	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	112.699	421			421	0,37%
Altri proventi	2.619	90	60		150	5,73%
Acquisti di materiali	(35.504)	(204)		(7)	(211)	0,59%
Servizi	(26.849)	(3.267)			(3.267)	12,17%
Oneri finanziari	(1.106)	(7)			(7)	0,63%

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- > rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil e Faringosi Hinges;
- > affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- > liquidazione IVA di Gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- > prestazioni di servizi amministrativi;
- > rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2010 si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

#### **34. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

#### **35. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

#### **36. IMPEGNI**

##### **Garanzie prestate**

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accesi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 è pari a euro 5.381.000 (euro 6.219.000 al 31 dicembre 2009).

Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 6.852.000 euro (5.573.000 euro al 31 dicembre 2009).

### 37. COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, sono nominativamente indicati di seguito:

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PERIODO PER CUI E' STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI PER LAVORO DIPENDENTE	ALTRI COMPENSI PER CARICHE IN CONTROLLATE
Saleri Giuseppe	Presidente	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	120				8
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	100				
Saleri Ettore	Vicepresidente	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	100				8
Bettinzoli Angelo	Ammin. Delegato	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	340		85 <sup>(1)</sup>		10
Bartoli Alberto	Amministratore	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	18		37 <sup>(1)</sup>	152	5
Cossu Leonardo	Amministratore	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	29				
Cavalli Giuseppe	Amministratore	28.04.10 - 31.12.10	30.04.12	18				
Gitti Gregorio	Amministratore	28.04.10 - 31.12.10	30.04.12	19				
Pasotti Flavio	Amministratore	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	16				
Bragantini Salvatore	Amministratore	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	25				
Gardoni Fausto	Amministratore	28.04.10 - 31.12.10	30.04.12	20				
Busi Alessandro	Presidente del Collegio Sindacale	28.04.10 - 31.12.10	30.04.12	24				
Broli Enrico	Sindaco Effettivo	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	16				
Camodeca Renato	Sindaco Effettivo	01.01.10 - 31.12.10	30.04.12	16				4
Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2)						49 <sup>1</sup>	208	20

(1) bonus legato al piano di incentivazione per obiettivi (MBO) dell'anno 2010, il cui pagamento è previsto per il 75% nel 2011 e per il 25% nel 2012



### 38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti della Società.

### ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI CON LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE RICHIESTE DALLA CONSOB [COMUNICAZIONE DEM76064293 DEL 28 LUGLIO 2006]

#### IN IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione sociale	Sede	Capitale al 31/12/2010	Soci	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2010	Risultato esercizio 2010
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 7.699.604	EUR 967.531
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 16.038.370	EUR 704.440
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaí (Brasile)	BRL 31.835.400	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 33.230.909	BRL 4.130.982
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosí (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%	MXN 4.547.209	MXN -950.092
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 200.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD 102.389	USD -10.067
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	CNY 8.937.345	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 8.937.345	-

#### ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA



### ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importo soggetto a tassazione in capo alla Società in caso di distribuzione
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
<b>Riserve di utili:</b>				
Riserva legale	2.307	B	0	0
Altre riserve di utili	67.797	A, B, C	67.797	0
<b>TOTALE</b>	<b>81.740</b>		<b>79.433</b>	<b>1.634</b>

**Legenda:** A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione agli azionisti

### PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI SUI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2010

(in migliaia di euro)

		Valore lordo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Investimenti immobiliari	Legge 72/1983	137	(137)	0
	Fusione 1989	516	(339)	177
	Legge 413/1991	47	(27)	20
	Fusione 1994	1.483	(731)	752
	Legge 342/2000	2.870	(1.765)	1.105
		<b>5.053</b>	<b>(2.999)</b>	<b>2.054</b>
Impianti e macchinario	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.299	(2.299)	0
	Fusione 1989	6.249	(6.249)	0
	Fusione 1994	7.080	(7.080)	0
		<b>15.833</b>	<b>(15.833)</b>	<b>0</b>
Attrezzature industriali e commerciali	Legge 72/1983	161	(161)	0
Altri beni	Legge 72/1983	50	(50)	0
<b>TOTALE</b>		<b>21.097</b>	<b>(19.043)</b>	<b>2.054</b>

#### DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una Società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

*Sede legale e amministrativa:*  
Via dei Carpini, 1 - 25035 Ospitaletto (Brescia)

#### Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001 - Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)  
Sito web: <http://www.sabaf.it>

#### Dati fiscali:

R.E.A. Brescia 347512 - Codice Fiscale 03244470179  
PIVA 01786911082

## APPENDICE

### INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

*(in migliaia di euro)*

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	48
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	3 <sup>(1)</sup>
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	12 <sup>(2)</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>63</b>

(1) sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP, 770 e di rendiconti relativi all'ottenimento del credito di imposta e altri contributi per le attività di ricerca e sviluppo.

(2) procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione.

## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio d'esercizio:
  - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 21 marzo 2011

L'Amministratore Delegato  
Angelo Bettinzoli



Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Alberto Bartoli



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli Azionisti della SABAF S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Sabaf S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Piergiulio Bizioli  
Socio

Brescia, 6 aprile 2011

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153, D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

con la presente relazione - redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 del D.l.gs. n. 58/1998 (nel seguito "TUF"), tenendo conto delle Raccomandazioni Consob riferite alle Società con titoli quotati in mercati regolamentati - il Collegio sindacale di Sabaf S.p.a. (nel seguito "Sabaf" o "la Società" o "la Capogruppo") riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta, nonché in merito agli esiti della medesima.

La presente relazione si articola nei seguenti punti:

- 1) Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2010;
- 2) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate;
- 3) Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno;
- 4) Corporate Governance;
- 5) Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

### **1. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2010**

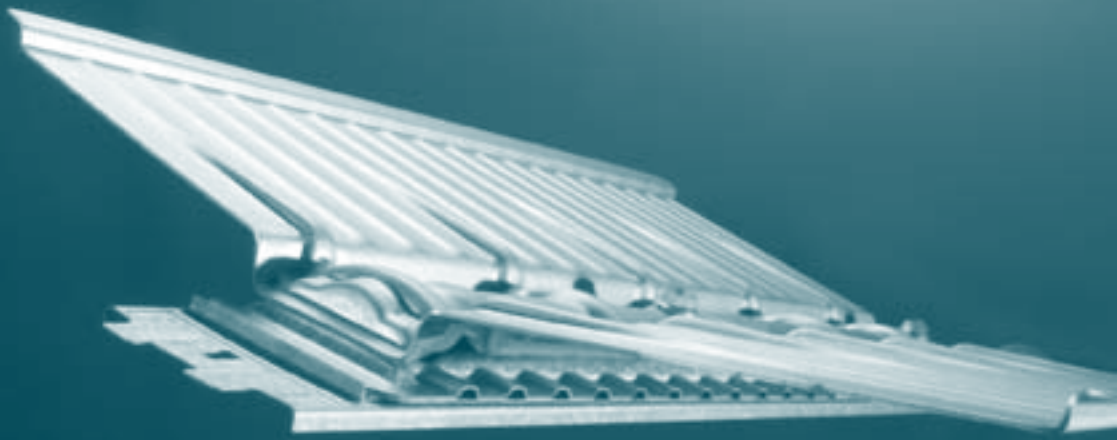
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo altresì conto delle Raccomandazioni Consob in materia di controlli societari, nonché dei Principi di Comportamento del Collegio sindacale raccomandati dagli Organismi Professionali.

In merito all'attività svolta, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

- ha tenuto cinque riunioni collegiali, alle quali hanno sempre partecipato tutti i membri in carica;
- ha partecipato alle sette adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- ha partecipato alle quattro riunioni del Comitato per il controllo interno;
- ha partecipato a due riunioni fra gli organi di controllo (Società di Revisione, Comitato per il controllo interno, Organismo di Vigilanza), alla presenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché del Dirigente preposto al controllo interno);
- ha partecipato a due assemblee dei soci tenutesi il 27 aprile 2010 e il 14 dicembre 2010;
- ha mantenuto un costante canale informativo con la società di revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- ha incontrato con regolarità sia il personale della società Protiviti s.r.l. ("Protiviti"), cui è affidata in outsourcing la responsabilità della funzione di Internal Audit, sia il Dirigente Preposto al sistema di Controllo Interno;
- ha raccolto i documenti e le informazioni ritenute rilevanti dagli amministratori esecutivi e dai responsabili delle altre funzioni aziendali ove ritenuto necessario.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale è stato informato dagli amministratori sull'attività di gestione svolta nonché, ove esistenti, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate nel corso dell'esercizio 2010.

In relazione all'attività di vigilanza svolta, e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che nella gestione della Società sono stati rispettati i principi di corretta amministrazione.



*Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, nonché nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione"), il Collegio Sindacale dà atto che non sono emersi fatti censurabili o degni di segnalazione.*

*Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Società di Revisione, il Collegio sindacale ha esaminato le procedure di revisione adottate, o in corso di adozione, in relazione al piano di lavoro presentato dalla stessa al momento del conferimento dell'incarico; il Collegio Sindacale, inoltre, ha ricevuto le informazioni tecniche richieste in merito ai principi contabili applicati, nonché ai criteri di rappresentazione contabile dei fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.*

*Il Collegio sindacale ha riscontrato la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'impairment test effettuato sulla partecipazione detenuta nella Faringosi Hinges S.r.l., senza rilevare - al proposito - anomalie o fatti censurabili in relazione alle norme tecniche di riferimento.*

*In relazione all'attività di vigilanza svolta, infine, il Collegio sindacale comunica che, dall'assemblea degli azionisti tenutasi il 27 aprile 2010 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono stati presentati esposti, né risultano ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408, cod. civ.*

*Il Collegio informa inoltre che, nel corso dell'esercizio 2009, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.*

*Sabaf S.p.a. esercita la direzione e il coordinamento delle seguenti società:*

- Faringosi Hinges S.r.l.;*
- Sabaf Immobiliare S.r.l.*

*Tutte le società sopra menzionate hanno regolarmente effettuato gli adempimenti prescritti dal codice civile in materia di direzione e coordinamento.*

*Sabaf S.p.a. è controllata da Giuseppe Saleri S.a.p.A., la quale non esercita attività di direzione e coordinamento, come indicato e motivato nella Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2011.*

## **2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate**

*In relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dal Gruppo nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale segnala quanto segue:*

- in data 23 marzo 2010, a seguito della decadenza del piano di Stock Option 2007 - 2009, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato un piano di remunerazione variabile del tipo "M.B.O. - Management by Objectives", cui è stata data regolare esecuzione, secondo gli adempimenti previsti nel piano medesimo;*
- in data 11 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il rinnovo del regime del "consolidato fiscale nazionale" per il triennio 2010 - 2012;*
- in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la sottoscrizione di un aumento di capitale nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan, Cina).*

*Le operazioni citate non hanno inciso in misura significativa sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società.*



*Con riferimento infine agli eventi maggiormente significativi verificatisi nell'esercizio, il Collegio ricorda che, in data 14 dicembre 2010, l'assemblea degli azionisti - in sede ordinaria e straordinaria - ha approvato la revoca dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 2 agosto 2007 nonché la modifica dello Statuto della Società al fine di recepire le disposizioni di cui ai D.lgs. 27-1-2010, n. 27 e 27-1-2010, n. 39.*

*In generale, sulla base delle attività di vigilanza svolte e per quanto di propria competenza, il Collegio sindacale ritiene che, nello svolgimento delle operazioni citate, siano stati rispettati la legge, lo Statuto sociale nonché i principi di corretta amministrazione.*

*Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha inoltre constatato che le operazioni di cui sopra non sono risultate essere manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; sulla base delle informazioni ricevute, e per quanto di propria specifica competenza, il Collegio ha infine constatato che le stesse si sono ispirate a criteri di razionalità economica, senza peraltro che ciò costituisca un giudizio sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori.*

*Il Collegio sindacale non ha riscontrato, né ha ricevuto notizia dalla Società di Revisione o dal Preposto al sistema di Controllo Interno, di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, effettuate con terzi, con parti correlate o nell'ambito del Gruppo. Nella Relazione sulla Gestione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2011, gli Amministratori hanno evidenziato che le società del Gruppo non hanno compiuto alcuna operazione atipica e/o inusuale nel corso dell'esercizio 2010.*

*In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf, in ottemperanza alla normativa vigente nonché al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, ha approvato la "Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate".*

*Gli amministratori hanno dato conto, nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010, delle operazioni svolte con parti correlate, dando analitica indicazione della natura e dell'entità delle medesime nelle note al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.*

*Le operazioni con parte correlate presentano una ridotta significatività rispetto all'attività del Gruppo nel suo complesso; esse, inoltre, appaiono coerenti e rispondenti agli interessi della Società.*

*Le indicazioni fornite in merito alle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto sopra, risultano adeguate.*

*Non risultano essere state effettuate "operazioni significative non ricorrenti" ai sensi di quanto disposto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.*

### **3. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno**

*Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di una struttura organizzativa adeguata in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti, nonché idonea a consentire il rispetto della normativa vigente.*

*In particolare, il Collegio sindacale ha riscontrato l'esistenza di procedure adeguate, nonché la presenza di un sistema di deleghe e procure coerenti con le responsabilità assegnate.*

*La Società ha adottato un modello organizzativo conforme alle previsioni di cui al D.lgs. 231/2001, che è oggetto di periodico aggiornamento.*

*La Società ha altresì adottato un Codice Etico e risulta impegnata sul fronte della salute, della sicurezza e dell'ambiente.*

*Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di Controllo Interno di Sabaf; b) l'esame dei rapporti periodici dell'Internal Audit, affidato in outsourcing a Protiviti; c) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali; d) l'esame dei documenti aziendali; e) il riscontro dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione; f) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate; g) la costante partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo Interno.*

*Nello specifico, il Collegio Sindacale dà atto che il Preposto al Controllo Interno è attivamente e costantemente impegnato nel monitoraggio del sistema di Controllo Interno; per tale funzione risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferisce degli esiti delle proprie attività frequentemente e con regolarità al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale, ai quali presenta altresì il programma di lavoro annuale.*

*La partecipazione alle attività del Comitato per il Controllo Interno ha fra l'altro consentito al Collegio Sindacale di svolgere un'azione di coordinamento finalizzata a recepire i nuovi adempimenti derivanti dall'entrata in vigore dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, ove è previsto che, nelle società con azioni quotate in Borsa, il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile si identifica con il Collegio Sindacale.*

*Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di Controllo Interno di Sabaf e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.*

*La Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari fornisce, in conformità all'art. 123-bis del TUF, analitica informativa riguardante le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.*

*I principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto, unitamente alle misure adottate dalla Società per il loro fronteggiamento, risultano adeguatamente classificati e descritti nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.*

*Con riferimento al sistema amministrativo-contabile, la Società si è adeguata alle previsioni introdotte dalla legge 262/2005; risulta nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.*

*Il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, risulta completo, integrato anche dal punto di vista delle procedure informatiche e coerente con le dimensioni e la struttura organizzativa della Società e del Gruppo.*

*Risultano infine adottate specifiche procedure amministrativo-contabili relative alle chiusure periodiche*

della contabilità, alla redazione dei bilanci e alla redazione dei reporting packages da parte delle società controllate.

Viene effettuata una valutazione del sistema di controllo interno con riferimento all'area amministrativo-contabile da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale si è avvalso dell'attività di testing svolta in via indipendente dalla funzione di Internal Audit.

Con riferimento agli obblighi di informativa continua di cui all'art. 114, c. 1, del TUF, la società ha impartito alle società controllate disposizioni adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, c. 2, TUF nell'ambito del Regolamento interno in materia di informazioni privilegiate.

Tutte le società del Gruppo sono sottoposte a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata su proposta del Collegio sindacale con l'assemblea del 28 aprile 2009.

Il Collegio Sindacale dà atto che, nel corso dell'esercizio 2010, la società Deloitte & Touche S.p.A. - direttamente o per il tramite di soggetti appartenenti alla rete - ha svolto i seguenti incarichi retribuiti al Gruppo, diversi dalla revisione contabile:

- servizi di attestazione relativamente alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, con onorari pari a euro 5.000;
- procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione, con onorari pari a euro 12.000;
- assistenza fiscale in materia di transfer pricing, con onorari pari a euro 13.000.

Il bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2010 riportano in appendice le informazioni richieste dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio sindacale, dopo aver già dato atto dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione in sede di conferimento dell'incarico, conferma che nell'esercizio trascorso e fino alla data odierna non è emerso alcun profilo critico in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale dà atto che in data 6 aprile 2011 la società Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato la relazione di cui all'art. 19, D.lgs. n. 39/2010, c. 3, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né carenze significative del sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

#### **4. Corporate governance**

Le informazioni analitiche in ordine alla modalità con cui è stata data attuazione ai principi di Corporate Governance approvati da Borsa Italiana e contenuti nel relativo Codice di Autodisciplina sono state fornite dagli amministratori nella Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha provveduto a verificare l'effettiva indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti"; a tal riguardo, il Collegio conferma la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento ai sensi dell'art. 3, c. 5, del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto a riscontrare la permanenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci, come richiesto dall'art. 10, c. 2, del Codice di Autodisciplina.

### **5. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010**

*Il bilancio consolidato di Sabaf, chiuso al 31 dicembre 2010, presenta un utile netto consolidato di euro/1.000 16.867; il bilancio d'esercizio della Capogruppo, chiuso al 31 dicembre 2010, presenta un utile netto di euro/1.000 13.217.*

*Il progetto di bilancio, con la Nota Integrativa e la Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato approvato nei termini di legge e risulta redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati a livello europeo e obbligatori per le società con azioni quotate in Borsa.*

*La situazione finanziaria consolidata evidenzia, al 31 dicembre 2010, una posizione finanziaria netta di euro/1.000 12.545, mentre la Capogruppo ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2010 con una posizione finanziaria netta di euro/1.000 9.180.*

*Il patrimonio netto consolidato, al 31 dicembre 2010, risulta pari a euro/1.000 121.846, rispetto a euro/1.000 109.133 del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009; il bilancio d'esercizio della Capogruppo evidenzia invece un patrimonio netto di euro/1.000 106.519 rispetto a euro/1.000 99.053 del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.*

*In base agli elementi di cui sopra, considerata la più generale situazione della Società e del Gruppo, nonché le previsioni degli amministratori, il Collegio non ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi in merito al presupposto della continuità aziendale.*

*La Società di Revisione, nelle proprie relazioni emesse in data 6 aprile 2011, ha espresso giudizi senza rilievi e senza richiami di informativa sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2010; la stessa, inoltre, nelle medesime relazioni ha espresso il giudizio di coerenza, senza rilievi o richiami d'informativa, della Relazione sulla Gestione, nonché delle informazioni di cui al c. 1, lett. c), d), f), l) m) e al c. 2, lett. b) dell'art. 123-bis del D.lgs. n. 58/1998 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, con il bilancio di Sabaf al 31 dicembre 2010.*

*Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato di cui all'art. 154-bis TUF*

*Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.*

*Brescia, 6 aprile 2011*

*Il Collegio Sindacale*





*Questa edizione  
è anche disponibile sul sito  
[www.sabaf.it](http://www.sabaf.it)*

*e può essere richiesta a:*

**SABAF SpA**  
*Gruppo di Progetto per la Responsabilità Sociale*

Via del Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (BS) - Italy  
Tel. +39 030 6843001  
Fax +39 030 6843250  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)